



SEGRETERIA DI STATO  
FINANZE E BILANCIO

# PROGRAMMA ECONOMICO 2025



**Luglio 2024**



## Premessa e Introduzione del Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio al Programma Economico 2025

Cari Colleghi,

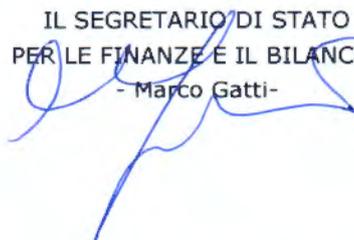
il Programma Economico, che viene presentato dall'attuale Governo alla Commissione Consiliare Finanze e Bilancio rappresenta un importante atto politico e programmatico per indicare le principali linee di politica economica e finanziaria che il Governo intende perseguire nel breve e medio termine, fissando le priorità d'intervento (articolo 13 della Legge 18 febbraio 1998 n.30).

Per l'esercizio 2025 non risulta purtroppo agevole, in questa fase storica di ordinaria amministrazione, indicare puntualmente le priorità di ciascuna Segreteria di Stato, considerato l'avvenuto scioglimento del Consiglio Grande e Generale per mezzo del Decreto Reggenziale 20 marzo 2024 n.63, che ha comportato la tempestiva convocazione dei comizi elettorali per la formazione del nuovo Organo Legislativo ed Esecutivo e dare avvio all'inizio della nuova Legislatura.

Per questi motivi, nell'attesa della formazione del nuovo Esecutivo, la maggioranza politica rimasta in carica, ha ritenuto opportuno presentare tale documento programmatico, limitandosi a dettagliare unicamente i capitoli e gli aspetti più prettamente tecnici, riservandosi di poterlo integrare successivamente, una volta condivisa la nuova azione politica da parte delle future forze di maggioranza.

L'auspicio è che la formazione del nuovo Esecutivo, memore della recente fase storica caratterizzata da una forte incertezza economica e finanziaria internazionale, sia in grado di poter accogliere le nuove sfide che si presenteranno sullo scenario macro-economico globale e di farvi fronte con risolutezza e senso di responsabilità, al fine di consentire anche alle giovani generazioni di poter beneficiare delle molteplici opportunità che saranno offerte sia dall'Accordo di Associazione con l'Unione Europea, i cui negoziati si sono positivamente conclusi nei mesi scorsi, sia dalla capacità delle future forze politiche di rendere il nostro Paese maggiormente competitivo e integrato sul piano internazionale, trasformandolo in un potenziale centro attrattivo per investitori seri nonché terreno fertile per l'implementazione di nuovi segmenti di attività e servizi.

IL SEGRETARIO DI STATO  
PER LE FINANZE E IL BILANCIO  
- Marco Gatti -





## Sommario

Premessa e Introduzione del Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio al Programma Economico 2025 ..I	
Fattori primari nell'immediato futuro per l'economia sammarinese .....	1
Percorso di adeguamento degli standard internazionali .....	4
Analisi del quadro macroeconomico e dello stato della finanza pubblica .....	7
IL CONTESTO ECONOMICO .....	9
Lo scenario internazionale.....	9
L'economia italiana.....	13
Lo scenario sammarinese .....	15
Import-Export .....	18
Prezzi al Consumo.....	21
Imprese .....	23
Cassa Integrazione Guadagni.....	24
Occupazione .....	25
Disoccupazione .....	28
LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA .....	31
Conti Pubblici .....	31
Il consuntivo finanziario dello Stato: Esercizio Finanziario 2023.....	33
Entrate .....	35
Entrate tributarie.....	36
Entrate extra tributarie.....	40
Uscite .....	47
La situazione debitoria dello Stato .....	60
Anticipazioni di cassa, Mutui, Finanziamenti ed Emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2023 .....	60
Il Bilancio di previsione dell'esercizio 2024 .....	77
La liquidità dello Stato e del Settore pubblico allargato .....	80



## Fattori primari nell'immediato futuro per l'economia sammarinese

### *Negoziato tra Unione europea, San Marino, Andorra e Monaco per uno o più*

#### *Accordi di Associazione*

Il negoziato per addivenire a uno o più Accordi di associazione tra San Marino, Andorra e Monaco (AMS) da una parte e l'Unione europea dall'altra, è partito il 18 marzo 2015 a seguito di un apposito mandato del Consiglio e del Parlamento europeo alla Commissione europea del 16 dicembre 2014. Tutto questo a seguito della manifestazione di volontà espressa dai tre Paesi di ridotte dimensioni territoriali di elevare le rispettive relazioni con l'Unione, puntando nello specifico a una maggiore integrazione nel Mercato Unico. Difatti, i relativi accordi bilaterali stipulati precedentemente e tuttora in vigore, non garantivano la necessaria tutela giuridica e l'integrazione delle rispettive imprese nel mercato unico europeo, escludendo inoltre i rispettivi cittadini dalle possibilità professionali e lavorative negli Stati membri.

A seguito del lavoro di analisi compiuto, la Commissione europea individuò 5 percorsi, tra loro alternativi:

1. Mantenimento dello *status quo*;
2. Approccio settoriale (modello svizzero);
3. Accordo quadro di associazione;
4. Partecipazione allo Spazio economico europeo (SEE);
5. Adesione all'Ue.

Riguardo alle prime due soluzioni prospettate, si è considerata inutile la prima e non compatibile la seconda, mentre il meccanismo di adesione è stato giudicato non praticabile in tempi brevi e con difficoltà strutturali da parte della Ue; restavano da valutare la partecipazione al SEE e l'Accordo di associazione. Riscontrata da parte dei Paesi EFTA (in particolare il Regno di Norvegia) il diniego a inserire AMS all'interno del SEE, è rimasta percorribile solo l'opzione dell'Accordo quadro di associazione, impostato in un negoziato a quattro per ragioni di opportunità.

San Marino evidenziò sin dal principio all'allora Alto Rappresentante per la politica estera della Ue, Federica Mogherini, che i tre Stati AMS partivano da punti di partenza diversi, e che alcuni obiettivi e finalità erano differenti tra loro, compresa la volontà di chiudere celermente (o meno) il negoziato stesso. Questa situazione ha prodotto da subito diversi rallentamenti dei lavori, dovuti alle ricerche da parte del SEAE (Servizio europeo per l'azione esterna, di fatto il Ministero degli Affari Esteri della Ue) di trovare il

più possibile una linea comune e omogenea, cercando di coordinare i diversi punti di vista per arrivare a posizioni comuni. La richiesta di scorporare l'attività negoziale è sempre caduta nel vuoto.

Obiettivo dell'Accordo, almeno dal punto di vista sammarinese, è stato quello di essere considerati equivalenti agli Stati membri nelle materie comprendenti le quattro libertà fondamentali (circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali) e nelle principali politiche orizzontali relative alle materie di concreta attuazione di tali libertà (solo a titolo di esempio: trasporti, telecomunicazioni, ambiente, protezione dei consumatori, aiuti di Stato, concorrenza e altri), recependo il relativo *acquis communautaire* nel proprio ordinamento nazionale in maniera integrale, fatte ovviamente salve le possibilità di inserire salvaguardie nazionali e gli opportuni adattamenti temporanei secondo i dettami della Dichiarazione n.3 all'articolo 8 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione (TFU).

Sono rimaste escluse dal negoziato le politiche legate alla cittadinanza europea, alla sicurezza e difesa comune (PESC), alla politica estera, alle materie di natura fiscale (IVA), oltre ad alcuni aspetti specifici nel campo dell'agricoltura (es. pesca) e tutto ciò che attiene agli accordi di Schengen (immigrazione).

Nel campo delle materie comprese invece dall'Accordo, la Commissione europea ha fin da subito escluso ogni sorta di *cherry picking* e l'indivisibilità dell'*acquis* stesso, fatta salva la possibilità di usufruire di alcune clausole di salvaguardia nazionale e di ottenere adattamenti temporali (deroghe) sulla base di precise e concordate *road map* di adattamento, alla luce della Dichiarazione n.3 all'articolo 8 del Trattato dell'Unione Europea (TUE), che recita: "l'Unione terrà conto della situazione particolare dei Paesi di piccole dimensioni territoriali che intrattengono con l'Unione specifiche relazioni di prossimità". Questa importantissima (per San Marino) dichiarazione costituisce la base giuridica per tutte le richieste di adattamento temporale che la delegazione sammarinese ha presentato puntualmente alla controparte per adeguarsi alle disposizioni previste dall'*acquis*.

La struttura giuridica dell'Accordo di associazione così concepito, che rappresenta – come ricordato anche dal nuovo Capo negoziatore, il Vice Residente Esecutivo della Commissione europea Maros Sefcovic – un *unicum* nel quadro giuridico degli accordi negoziati dall'Unione europea, rappresentando il prototipo dell'Accordo più evoluto e di maggior integrazione concepito dall'Unione europea al di fuori dell'ambito dell'adesione, è così composta:

- a) una parte istituzionale, comune a tutte le parti, comprendente: le materie regolate dall'Accordo stesso, gli organismi di gestione (Comitati), le clausole di risoluzione delle controversie, il ruolo della Corte di Giustizia, le clausole di salvaguardia generale, l'entrata in vigore e cessazione dell'Accordo;

- b) sette Protocolli quadro, comuni a tutte le parti, in cui vengono disciplinati aspetti di particolare rilevanza dell'Accordo che assumono un profilo orizzontale e richiedono pertanto uniformità di regime;
- c) due distinti Protocolli-Paese (a seguito del ritiro di Monaco dal negoziato nel settembre 2023), in cui ogni Stato disciplina con l'Ue le proprie particolarità, i propri adattamenti peculiari e le relative clausole di salvaguardia nazionale, volte a garantire un corretto e organico inserimento nei rispettivi ordinamenti nazionali delle norme Ue. Per San Marino, a titolo di esempio, nel proprio protocollo-Paese ricadono i contenuti dell'Accordo di Unione doganale e di cooperazione, sottoscritto con la Ue nel 1991;
- d) gli Allegati, vale a dire il *corpus* normativo della Ue che costituisce il cosiddetto *acquis communautaire*, suddiviso in 25 *Annex* specifici per materia, comprendente oltre 10.000 atti dell'Unione europea tra Direttive, Regolamenti e Raccomandazioni, che dovranno essere recepiti dalla Repubblica di San Marino – con diverse tempistiche in base agli adattamenti temporali concordati fra le parti – e inseriti all'interno del proprio ordinamento.

I principali obiettivi che la Repubblica di San Marino ha perseguito nel negoziato si possono così riassumere:

1. ottenere una piena e completa partecipazione e relativa integrazione al mercato finanziario e bancario per i propri istituti finanziari – per molti aspetti già normato internamente a seguito dell'adozione della Convenzione Monetaria del 2012 – a parità di trattamento con gli Stati membri, dovendo al momento San Marino recepire le norme Ue alla pari dei 27 Stati dell'Unione senza tuttavia poter godere dei relativi benefici (*Level Playing Field*). Questione di particolare sensibilità è quella relativa alla vigilanza nel settore bancario e alle rispettive modalità di applicazione;
2. dare attuazione completa alla libera circolazione delle merci, integrando le disposizioni previste dall'Accordo di Unione doganale e di cooperazione tra San Marino e Unione europea del 1991 in un contesto conforme e coordinato;
3. attuare i principi del libero stabilimento delle persone e la libera circolazione dei lavoratori tenendo conto dell'oggettiva realtà di uno Stato di 61 Km<sup>2</sup> e con 33.500 abitanti. Ragion per cui è stata valutata con attenzione l'applicazione di questi principi alla luce di esperienze di altri Stati di piccole o piccolissime dimensioni, anche appartenenti allo Spazio Economico Europeo (vedi Liechtenstein) usufruendo di apposite clausole di applicazione (sistema di quote incrementali) e di salvaguardia con limiti temporali (e quindi a carattere di provvisorietà). Di fatto un'accettazione dei principi ma con un certo grado di flessibilità nell'applicazione degli stessi.

Il Governo scaturito dalle elezioni del 2019 ha inserito come primo obiettivo strategico da raggiungere entro la fine della legislatura la conclusione di questa trattativa. Ottenuto il risultato, con la chiusura ufficiale dei negoziati il 12 dicembre 2023, la Commissione europea si è assunta l'incarico di predisporre un testo definitivo in lingua inglese (testo pilota), tradurlo nelle 23 lingue ufficiali dell'Unione (più una traduzione in catalano a cura delle autorità andorrane). Una volta effettuate le procedure interne di notifica verso gli Stati membri, entro il 2024 si potrà procedere alla firma ufficiale e quindi passare alle procedure di ratifica sulla base delle rispettive procedure delle parti.

## Percorso di adeguamento degli standard internazionali

### *Ultimo Rapporto Moneyval: attuazione delle misure di prevenzione e contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e delle sanzioni finanziarie mirate.*

Il sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (c.d. AML/CFT) nonché l'attuazione delle sanzioni finanziarie mirate delle Nazioni Unite con particolare riferimento alle minacce di terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, sono stati oggetto di valutazione da parte del Comitato MONEYVAL del Consiglio d'Europa nel corso degli anni 2020 e 2021 e lo saranno nel prossimo futuro. La Repubblica di San Marino è altresì stata impegnata a presentare il rapporto di *follow up* nel corso della riunione Plenaria del Comitato MONEYVAL del maggio 2024.

Come indicato nei programmi economici precedenti, il risultato della valutazione del 2021 è stato decisamente favorevole per San Marino. La Repubblica si è collocata tra i pochi Paesi, ad oggi valutati dagli Organismi Internazionali (inclusi il GAFI/FATF), con il più alto rating nella collaborazione internazionale. Nel complesso, San Marino è risultato tra i paesi che fanno parte del Comitato MONEYVAL più virtuosi, ossia con le migliori valutazioni.

Tale risultato rafforza la reputazione internazionale del sistema economico sammarinese e dimostra come il Paese si sia dotato di un quadro antiriciclaggio maturo e completo.

Una sintetica descrizione delle principali questioni evidenziate dal Comitato Moneyval è riportata nel Programma Economico sia del 2023 che del 2024, mentre il Rapporto di San Marino è disponibile sul sito del Consiglio d'Europa del Comitato MONEYVAL<sup>1</sup>.

Come noto la Repubblica di San Marino è impegnata, sin dalla data di adozione del rapporto in questione ad implementare misure normative, regolamentari e soluzioni operative utili a dare concreta attuazione alle raccomandazioni del suddetto Comitato nonché a dar seguito a quanto previsto

---

<sup>1</sup> [https://www.coe.int/en/web/moneyval/jurisdictions/san\\_marino](https://www.coe.int/en/web/moneyval/jurisdictions/san_marino)

dall'Accordo Monetario di San Marino con l'Unione europea, in base al quale la Repubblica si impegna a trasporre nell'ordinamento interno, atti dell'Unione anche in materia AML/CFT.

Come già illustrato nel Programma Economico 2024, in particolare negli ultimi due anni, erano previsti il recepimento delle disposizioni contenute nella Direttiva (UE) 2015/847 (c.d. V Direttiva AML), nonché l'adozione di disposizioni che soddisfino le raccomandazioni MONEYVAL e nel recepire i principali standard in materia AML/CFT emanati dal GAFI/FATF.

Molti degli interventi normativi richiesti sono stati recepiti nell'ambito del Decreto Delegato 10 ottobre 2023 n.146, ratificato con Decreto Delegato 31 ottobre 2023 n.154. Con il medesimo decreto sono stati adottati ulteriori disposizioni anche a seguito di istanze provenienti dal settore privato. Tra le soluzioni innovative apportate ve ne sono alcune utili ad assicurare un efficace sistema di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. In particolare sono presenti norme che permettono la condivisione informativa tra soggetti designati o tra soggetti designati ed autorità. Tali disposizioni, in parte, si ispirano anche ad esperienza di altri Paesi, mentre in altri casi, risultano un unicum nel contesto internazionale. Queste ultime innovazioni sono state pensate in considerazione delle limitate dimensioni di San Marino e della possibilità di sfruttare soluzioni informatiche innovative per il settore, anche alla luce delle istanze provenienti dal settore privato. Soluzioni che dovrebbero notevolmente migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi di *compliance*, riducendone i costi, in modo significativo, sia per i soggetti designati che per la clientela e permettere alle Autorità di avere una maggiore visione d'insieme delle minacce, vulnerabilità e dei rischi del sistema economico e finanziario della Repubblica.

Al recepimento normativo, seguirà una revisione dell'impianto regolamentare, al fine di dare concreta implementazione alle disposizioni recepite e a meglio inquadrare le regole rispetto l'esperienza maturata dalle Autorità e il quadro di riferimento complessivo.

Il citato decreto delegato ha apportato altresì importanti modifiche anche al quadro normativo delle sanzioni finanziarie mirate delle Nazioni Unite finalizzate a contrastare il terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa e il relativo finanziamento rappresentato dalla Legge 29 marzo 2019 n.57, ai fini di rendere maggiormente completo il quadro sanzionatorio anche ai fini di implementarne l'efficacia deterrente.



## **Analisi del quadro macroeconomico e dello stato della finanza pubblica**

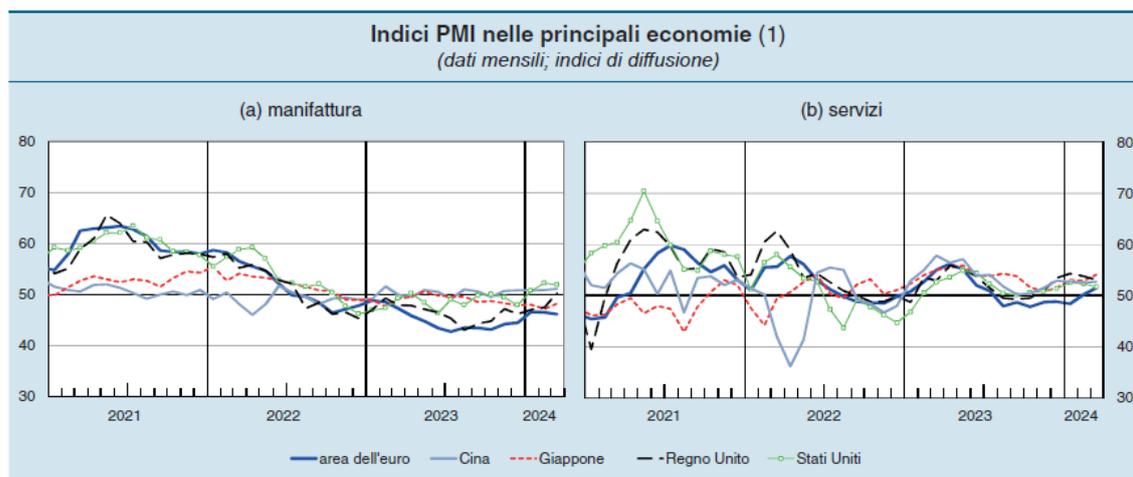


## IL CONTESTO ECONOMICO

### Lo scenario internazionale

Nei primi mesi dell'anno sono emersi segnali di miglioramento dell'economia mondiale, in particolare nei servizi. Nel quarto trimestre 2023 il prodotto negli Stati Uniti è aumentato del +3,4 per cento, sospinto dai consumi che nei primi mesi dell'anno in corso si sono ancora espansi nella componente dei servizi. In Cina l'attività economica ha accelerato ma rimane frenata dalla crisi del settore immobiliare, per il quale sono state annunciate ulteriori misure di supporto pubblico. Nel Regno Unito invece il prodotto interno lordo (PIL) si è contratto per il secondo trimestre consecutivo, per effetto della forte riduzione della domanda estera.

Gli indici dei responsabili degli acquisti (*purchasing managers' indices*, PMI) delle imprese delineano un quadro eterogeneo nei mesi invernali: nella manifattura, pur migliorando a livello globale, restano inferiori alla soglia di espansione nell'area dell'euro e in Giappone; nei servizi sono invece emersi più diffusi segnali di crescita.



Fonte: Markit e Standard & Poor's.

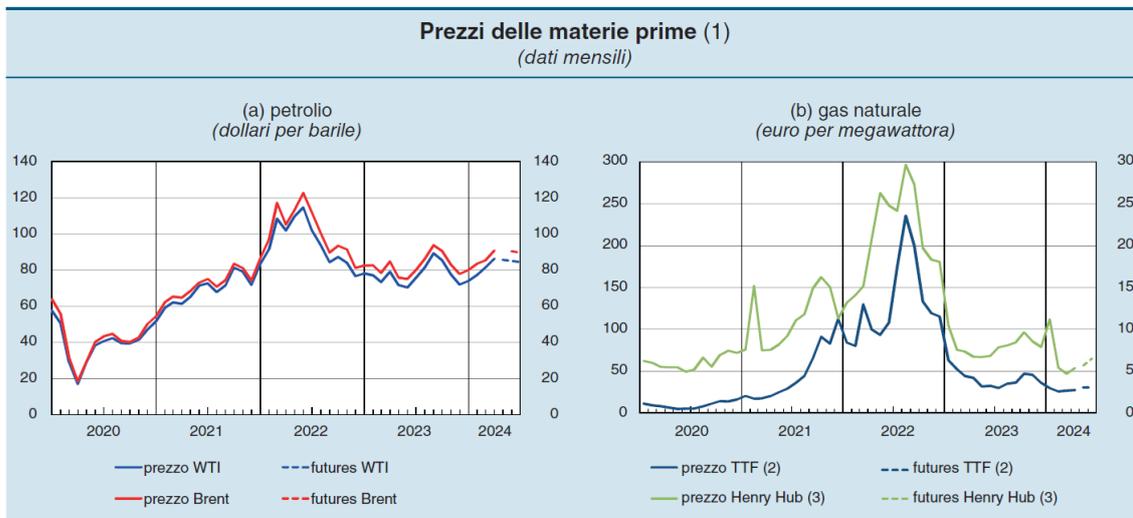
(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

Secondo le ultime proiezioni pubblicate in aprile dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 2024 e 2025 l'aumento del PIL mondiale sarà del +3,2 per cento, come nel 2023. L'incertezza dovuta ad un eventuale aggravarsi dei conflitti in Ucraina e in Medio Oriente costituisce un rischio al ribasso per l'attività economica e al rialzo per l'inflazione. Le previsioni di crescita globale negli anni 2024 e 2025 si collocano al di sotto della media annua registrata nel ventennio 2000-2019, pari al +3,8 per cento, riflettendo le politiche monetarie restrittive e la mancanza di supporto fiscale così come una debole crescita della produttività.

Per le economie avanzate ci si aspetta una crescita minima, dal +1,6 per cento del 2023 al +1,7 del 2024 e +1,8 del 2025. Nei mercati emergenti e economie a medio reddito ci si attende una crescita stabile negli anni 2024 e 2025 pari al +4,2 per cento. Nelle economie a basso reddito e in via di sviluppo si passerebbe da una crescita del +4,0 per cento nel 2023 al +4,7 nel 2024 e al +5,2 nel 2025.

Il volume degli scambi commerciali è aumentato nell'ultimo trimestre del 2023, benché a ritmi contenuti. La prosecuzione degli attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso ha determinato la necessità di percorrere rotte più lunghe che circumnavigano l'Africa: ne è conseguito un incremento pronunciato dei costi di trasporto, che si è tuttavia in parte riassorbito dall'inizio dell'anno.

Il prezzo del *Brent* è salito del 20 per cento rispetto alle quotazioni registrate dall'inizio dell'anno, collocandosi in aprile al di sopra dei 90 dollari al barile: rialzo imputabile all'aumento della domanda di petrolio superiore alle attese, nonché all'estensione dei tagli alla produzione da parte dell'OPEC+ e dalle tensioni in Medio Oriente. Le quotazioni di riferimento del gas naturale per i mercati europei (*Title Transfer Facility*, TTF) hanno continuato a flettere, portandosi al di sotto dei valori dell'estate 2021, prima delle interruzioni dei flussi dalla Russia. Il contenimento dei prezzi è stato favorito sia dalle temperature invernali superiori alla media stagionale, sia dalla debolezza dell'attività industriale.



Fonte: Refinitiv.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a marzo 2024; il dato di aprile 2024 si riferisce alla media dei dati giornalieri dall'1° al 12 aprile 2024. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 12 aprile 2024. – (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. – (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra.

	2023	Projections		Difference from January 2024 WEO Update <sup>1</sup>		Difference from October 2023 WEO <sup>1</sup>	
		2024	2025	2024	2025	2024	2025
<b>World Output</b>	<b>3.2</b>	<b>3.2</b>	<b>3.2</b>	<b>0.1</b>	<b>0.0</b>	<b>0.3</b>	<b>0.0</b>
<b>Advanced Economies</b>	<b>1.6</b>	<b>1.7</b>	<b>1.8</b>	<b>0.2</b>	<b>0.0</b>	<b>0.3</b>	<b>0.0</b>
United States	2.5	2.7	1.9	0.6	0.2	1.2	0.1
Euro Area	0.4	0.8	1.5	-0.1	-0.2	-0.4	-0.3
Germany	-0.3	0.2	1.3	-0.3	-0.3	-0.7	-0.7
France	0.9	0.7	1.4	-0.3	-0.3	-0.6	-0.4
Italy	0.9	0.7	0.7	0.0	-0.4	0.0	-0.3
Spain	2.5	1.9	2.1	0.4	0.0	0.2	0.0
Japan	1.9	0.9	1.0	0.0	0.2	-0.1	0.4
United Kingdom	0.1	0.5	1.5	-0.1	-0.1	-0.1	-0.5
Canada	1.1	1.2	2.3	-0.2	0.0	-0.4	-0.1
Other Advanced Economies <sup>2</sup>	1.8	2.0	2.4	-0.1	-0.1	-0.2	0.1
<b>Emerging Market and Developing Economies</b>	<b>4.3</b>	<b>4.2</b>	<b>4.2</b>	<b>0.1</b>	<b>0.0</b>	<b>0.2</b>	<b>0.1</b>
Emerging and Developing Asia	5.6	5.2	4.9	0.0	0.1	0.4	0.0
China	5.2	4.6	4.1	0.0	0.0	0.4	0.0
India <sup>3</sup>	7.8	6.8	6.5	0.3	0.0	0.5	0.2
Emerging and Developing Europe	3.2	3.1	2.8	0.3	0.3	0.9	0.3
Russia	3.6	3.2	1.8	0.6	0.7	2.1	0.8
Latin America and the Caribbean	2.3	2.0	2.5	0.1	0.0	-0.3	0.1
Brazil	2.9	2.2	2.1	0.5	0.2	0.7	0.2
Mexico	3.2	2.4	1.4	-0.3	-0.1	0.3	-0.1
Middle East and Central Asia	2.0	2.8	4.2	-0.1	0.0	-0.6	0.3
Saudi Arabia	-0.8	2.6	6.0	-0.1	0.5	-1.4	1.8
Sub-Saharan Africa	3.4	3.8	4.0	0.0	-0.1	-0.2	-0.1
Nigeria	2.9	3.3	3.0	0.3	-0.1	0.2	-0.1
South Africa	0.6	0.9	1.2	-0.1	-0.1	-0.9	-0.4
<i>Memorandum</i>							
World Growth Based on Market Exchange Rates	2.7	2.7	2.7	0.1	0.0	0.3	0.0
European Union	0.6	1.1	1.8	-0.1	-0.1	-0.4	-0.3
ASEAN-5 <sup>4</sup>	4.1	4.5	4.6	-0.2	0.2	0.0	0.1
Middle East and North Africa	1.9	2.7	4.2	-0.2	0.0	-0.7	0.3
Emerging Market and Middle-Income Economies <sup>5</sup>	4.4	4.1	4.1	0.0	0.0	0.2	0.1
Low-Income Developing Countries <sup>5</sup>	4.0	4.7	5.2	-0.2	-0.1	-0.3	-0.1
<b>World Trade Volume (goods and services)</b>	<b>0.3</b>	<b>3.0</b>	<b>3.3</b>	<b>-0.3</b>	<b>-0.3</b>	<b>-0.5</b>	<b>-0.4</b>
Imports							
Advanced Economies	-1.0	2.0	2.8	-0.7	-0.4	-1.0	-0.4
Emerging Market and Developing Economies	2.0	4.9	4.1	0.0	-0.3	0.5	-0.6
Exports							
Advanced Economies	0.9	2.5	2.9	-0.1	-0.3	-0.6	-0.4
Emerging Market and Developing Economies	-0.1	3.7	3.9	-0.4	-0.4	-0.5	-0.3
<b>Commodity Prices (US dollars)</b>							
Oil <sup>6</sup>	-16.4	-2.5	-6.3	-0.2	-1.5	-1.8	-1.4
Nonfuel (average based on world commodity import weights)	-5.7	0.1	-0.4	1.0	0.0	2.8	-0.3
<b>World Consumer Prices<sup>7</sup></b>	<b>6.8</b>	<b>5.9</b>	<b>4.5</b>	<b>0.1</b>	<b>0.1</b>	<b>0.1</b>	<b>-0.1</b>
Advanced Economies <sup>8</sup>	4.6	2.6	2.0	0.0	0.0	-0.4	-0.2
Emerging Market and Developing Economies <sup>7</sup>	8.3	8.3	6.2	0.2	0.2	0.5	0.0

Source: IMF staff estimates.

Note: Real effective exchange rates are assumed to remain constant at the levels prevailing during January 30, 2024—February 27, 2024. Economies are listed on the basis of economic size. The aggregated quarterly data are seasonally adjusted. WEO = *World Economic Outlook*.

<sup>1</sup> Difference based on rounded figures for the current, January 2024 WEO Update, and October 2023 WEO forecasts.

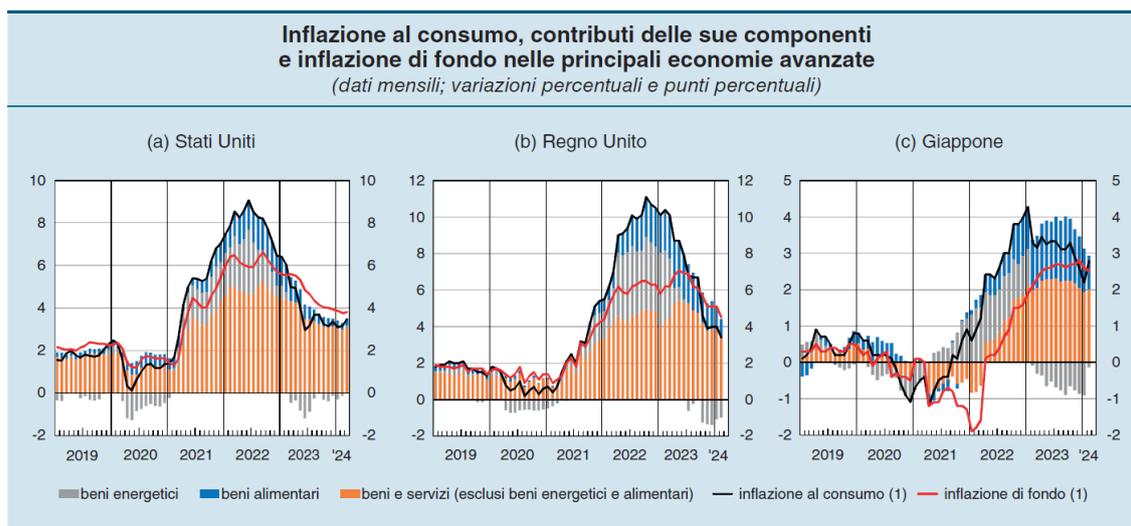
<sup>2</sup> Excludes the Group of Seven (Canada, France, Germany, Italy, Japan, United Kingdom, United States) and euro area countries.

<sup>3</sup> For India, data and forecasts are presented on a fiscal year basis, and GDP from 2011 onward is based on GDP at market prices with fiscal year 2011/12 as a base year.

<sup>4</sup> Indonesia, Malaysia, the Philippines, Singapore, and Thailand.

<sup>5</sup> Vietnam is removed from the Low-Income Developing Countries group and added to the Emerging Market and Middle-Income Economies group. The reported differences from January 2024 and October 2023 are for Low-Income Developing Countries excluding Vietnam and Emerging Market and Middle-Income Economies including Vietnam.

Dall'inizio dell'anno l'inflazione al consumo è risalita negli Stati Uniti, principalmente a causa della dinamica dei prezzi dell'energia; nel Regno Unito i prezzi hanno invece decelerato. In entrambi i paesi il calo dell'inflazione di fondo (cioè quella al netto dei beni alimentari ed energetici) si è concentrato nella componente dei beni, a fronte della maggiore persistenza nei servizi. In Giappone l'inflazione di fondo si è ridotta lievemente, ma si colloca su livelli ancora elevati nel confronto con quelli degli ultimi 25 anni.



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.  
(1) Variazioni percentuali sui 12 mesi; l'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

Alla fine del 2023 il prodotto dell'area dell'euro ha ristagnato per il quinto trimestre consecutivo, espandendosi in tutti i principali paesi ad eccezione della Germania, dove gli investimenti sono scesi notevolmente e l'attività non cresce in modo sostanziale dalla fine del 2022. Nel complesso dell'area, all'incremento degli investimenti fissi, e in misura marginale dei consumi delle famiglie, si sono contrapposti gli apporti della variazione delle scorte e della domanda estera netta.

**Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro**  
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2023	2023 3° trim. (1)	2023 4° trim. (1)	2024 marzo (2)
Francia	0,7	0,0	0,1	2,4
Germania	-0,3	0,0	-0,3	2,3
Italia	0,9	0,2	0,2	1,2
Spagna	2,5	0,4	0,6	3,3
Area dell'euro	0,4	-0,1	0,0	(2,4)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.  
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). Per l'area dell'euro, stima preliminare.

## L'economia italiana

Secondo le più recenti stime di Banca d'Italia, pubblicate nel *Bollettino Economico n.2* di aprile 2024, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL ha registrato una lieve espansione sul periodo precedente (+0,2 per cento). La dinamica è sospinta particolarmente dagli investimenti nelle costruzioni e dall'interscambio con l'estero. I consumi delle famiglie sono diminuiti a causa di un calo significativo degli acquisti in servizi, in particolare di *alloggio e ristorazione*; la spesa in beni non durevoli è rimasta stabile mentre quella in beni durevoli è salita. Il valore aggiunto è nettamente aumentato nel settore delle costruzioni, riflettendo l'accelerazione nel completamento dei lavori in vista della graduale riduzione degli incentivi fiscali; l'attività si è mantenuta stabile sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi. Le stime Istat di contabilità nazionale indicano una crescita del Pil nel 2023 pari al +0,9 per cento, dal +4,0 del 2022.

Sempre secondo Bankitalia, il prodotto sarebbe lievemente aumentato nel primo trimestre 2024, mentre la produzione industriale ha continuato a scendere, anche a causa della debolezza della fase congiunturale dei principali paesi partner italiani, in particolare della Germania. Le proiezioni più recenti indicano che il prodotto crescerebbe del +0,6 per cento nell'anno in corso, del +1,0 per cento nel 2025 e del +1,2 per cento nel 2026.

La spesa delle famiglie è scesa del -1,4 per cento in termini reali nel quarto trimestre 2023, dopo aver registrato un +0,7 per cento nel terzo, tornando così lievemente al di sotto dei volumi pre-pandemici. La flessione è dovuta al calo significativo dei consumi di servizi e di beni semidurevoli, a fronte di una sostanziale stabilità della spesa in beni non durevoli e di un'espansione degli acquisti di quelli durevoli. Sebbene le condizioni dell'occupazione si siano mantenute favorevoli, i

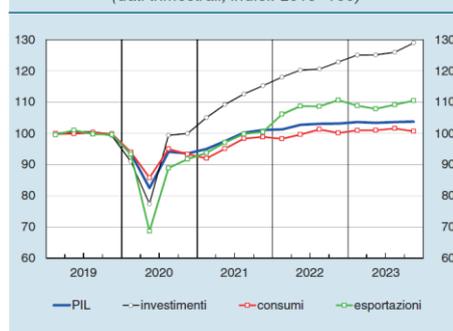
**PIL e sue principali componenti (1)**  
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2023		2022		
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
PIL	0,9	0,5	-0,2	0,2	0,2
Importazioni	-0,5	0,6	0,9	-1,9	0,2
Domanda nazionale (2)	0,6	1,2	0,4	-0,9	-0,2
Consumi nazionali	1,2	0,8	0,0	0,6	-0,9
spesa delle famiglie (3)	1,2	0,8	0,2	0,7	-1,4
spesa delle AA.PP. (4)	1,2	0,8	-0,6	0,1	0,7
Investimenti fissi lordi	4,7	1,8	0,0	0,7	2,4
costruzioni	3,1	1,8	-1,2	1,5	3,8
beni strumentali (5)	6,3	1,8	1,3	-0,1	1,0
Variazione delle scorte (6)	-1,3	0,3	0,4	-1,5	0,0
Esportazioni	0,2	-1,6	-0,9	1,2	1,2
Esportazioni nette (7)	0,3	-0,8	-0,6	1,2	0,4

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (6) Include gli oggetti di valore; contribuisce alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (7) Differenza tra esportazioni e importazioni; contribuisce alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

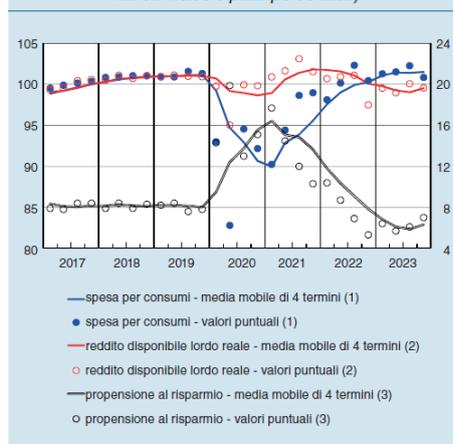
**PIL e principali componenti della domanda (1)**  
(dati trimestrali; indici: 2019=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi.

**Consumi, reddito e propensione al risparmio**  
(dati trimestrali destagionalizzati; numeri indice e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

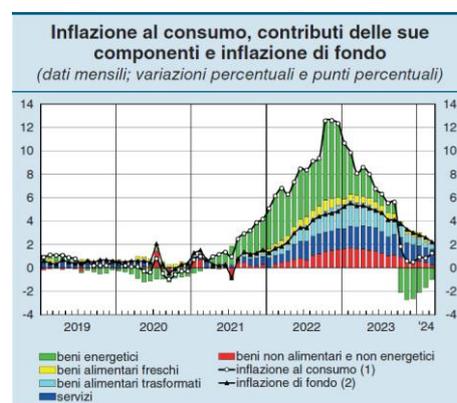
(1) Valori concatenati; indice: 2015=100. – (2) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti; indice: 2015=100. – (3) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici; scala di destra.

consumi hanno risentito della diminuzione del reddito disponibile reale, nonché della risalita della propensione al risparmio sui valori antecedenti al 2020. Nel complesso del 2023 i consumi sono cresciuti nonostante la contrazione del reddito reale. Nel quarto trimestre 2023 il debito delle famiglie si è ridotto sia in termini nominali sia in rapporto al reddito disponibile (al 58,6%; 87,9% nell'area dell'euro). Anche in rapporto al PIL il debito delle famiglie è diminuito, collocandosi al 37,8 per cento, contro il 53,6 per cento dell'area.

Durante l'ultimo trimestre dello scorso anno le esportazioni in volume hanno continuato a salire (+1,2%), sia nella componente dei beni sia in quella dei servizi. La prima è stata trainata in prevalenza dalle vendite nei mercati esterni all'area dell'euro, in particolare Turchia e paesi OPEC; tra i settori vi hanno contribuito principalmente le esportazioni dei prodotti petroliferi raffinati verso paesi dell'area del Mediterraneo e Stati Uniti e, in misura minore, quelle degli apparecchi elettrici e della meccanica. Le esportazioni di servizi sono state caratterizzate da una dinamica ancora più sostenuta, beneficiando soprattutto dell'aumento dei flussi turistici internazionali in Italia. Le importazioni in volume hanno registrato un aumento molto più contenuto (+0,2%): all'aumento degli acquisti di servizi si è contrapposto il nuovo calo di quelli dei beni, in particolare dei prodotti dell'industria mineraria.

Secondo i dati dei *Conti economici trimestrali*, nel quarto trimestre 2023 è proseguita l'espansione del numero di occupati, interamente dovuta ai lavoratori dipendenti a tempo indeterminato; è rimasto stabile il numero dei posti di lavoro a termine e si è ridotto quello degli autonomi. Durante il 2023 il tasso di partecipazione ha continuato a salire, raggiungendo il 66,9 per cento; il numero assoluto di persone attive sul mercato del lavoro è tornato sui livelli precedenti la crisi sanitaria, nonostante l'invecchiamento della popolazione che ha portato negli ultimi quattro anni a un calo di più di 800 mila unità fra 15 e 64 anni. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito, portandosi al 7,4 per cento, oltre 2 punti percentuali in meno rispetto al 2019.

L'inflazione armonizzata al consumo è risalita in marzo, portandosi all'1,2 per cento sui dodici mesi (da 0,8% a febbraio). È proseguita, ininterrotta da un anno, la discesa dell'inflazione dei beni alimentari, al 2,7 per cento (da 3,7); anche la componente di fondo si è ancora ridotta per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni industriali non energetici, collocandosi così al 2,2 per cento, livello più basso dal maggio 2022. L'accelerazione dei prezzi dei servizi di trasporto ha invece comportato un lieve incremento dell'inflazione dei servizi, al 3,3 per cento, dal 3,1.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.  
(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

## Lo scenario sammarinese

L'economia sammarinese ha continuato a crescere ad un ritmo sostenuto anche durante il 2022. Il PIL in volume è aumentato di +7,9 punti percentuali (+13,9% nel 2021) e la crescita sarebbe proseguita, seppur ad una velocità inferiore, anche durante il 2023, in particolare grazie alla dinamica del settore dei servizi. Il settore manifatturiero, che conta per oltre un terzo nella creazione di valore aggiunto del Paese, ha rallentato lo scorso anno, dopo i massimi registrati nel biennio 2021-2022, principalmente a causa di una domanda esterna debole e costi di produzione più alti. Gli aumenti delle retribuzioni dei lavoratori del settore pubblico e delle pensioni sono stati inferiori all'inflazione, comportando una pressione di spesa sulle casse pubbliche contenuta.

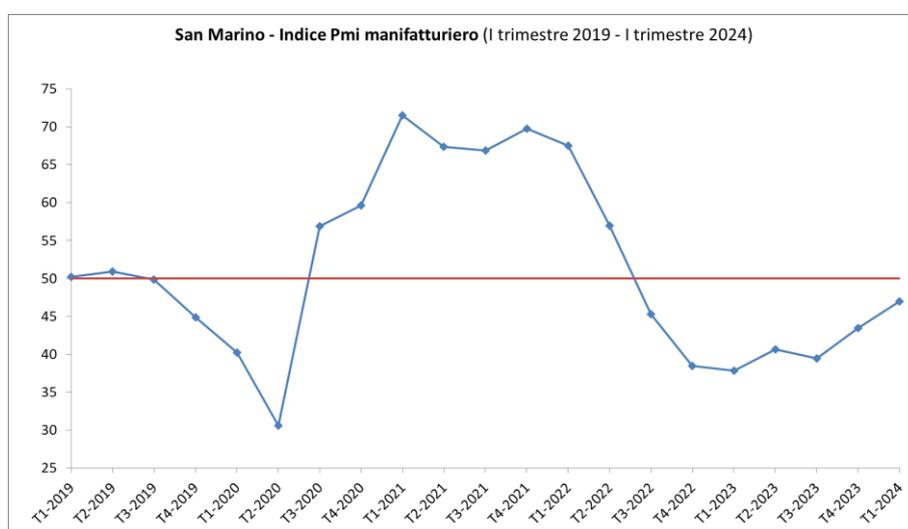
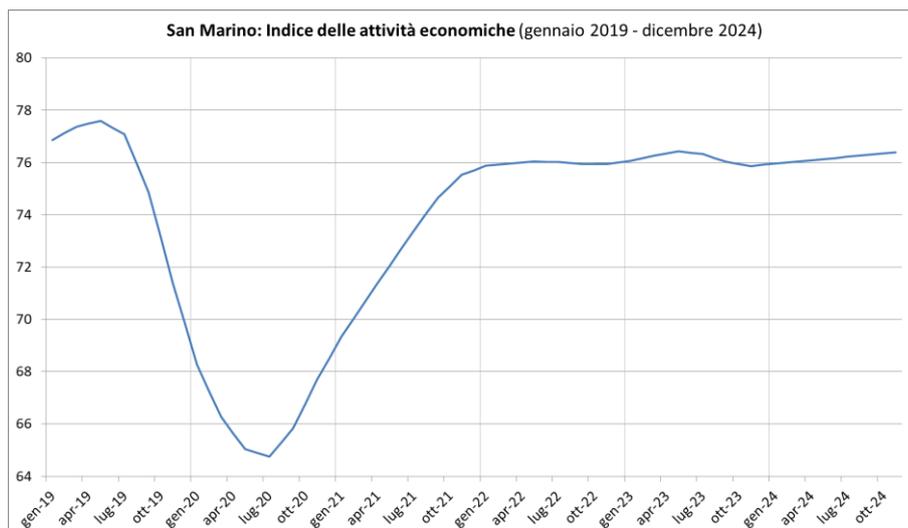
Le più recenti previsioni di crescita elaborate dal FMI indicano che si sia registrata una crescita del PIL del +2,3 per cento nel 2023, che rallenterà nell'anno in corso al +1,3.

Il saldo commerciale di beni, dato dalla differenza tra esportazioni e importazioni dichiarati dalle attività economiche, ha continuato ad incrementare nel 2023, raggiungendo i 500 milioni di euro (363 milioni nel 2022 e 138 milioni nel 2021).

Come riportato nel *World Economic Outlook* (Weo) pubblicato dal FMI ad aprile 2024, San Marino continua a collocarsi tra le economie avanzate più dinamiche nell'ultimo biennio. La crescita media dell'area dell'euro negli anni 2022 e 2023 è stata pari a +3,4 e +0,4 punti percentuali rispettivamente, quella dell'Italia +4,0 e +0,9, mentre l'economia nostrana ha registrato +7,9 e +2,3 (dato previsionale).

L'indice della attività economiche (EAI), che include anche le previsioni per l'anno in corso, viene elaborato considerando una serie di variabili *proxy* a cadenza mensile che descrivono l'andamento economico, tra le quali i dati sull'occupazione, inflazione, numero di attività economiche e raccolta bancaria. L'indice per il 2023 è lievemente cresciuto durante la prima metà dell'anno, per poi riscendere nella seconda; per il 2024 le nostre stime indicano una debole ma costante ripresa dell'attività.

Il PMI manifatturiero è un indicatore trimestrale che viene elaborato con i dati raccolti tramite questionari somministrati ai responsabili degli acquisti delle maggiori aziende private operanti nel settore manifatturiero, ai quali vengono richieste indicazioni qualitative sui volumi della produzione, vendite, velocità nel reperimento delle materie prime, utilizzo di risorse umane e magazzino rispetto al periodo precedente; valori al di sotto della soglia di 50 indicano un rallentamento dell'economia nel medesimo settore. La sua dinamica anticipa quella del settore della manifattura e mostra un recupero dell'attività a partire dal terzo trimestre 2023, seppur si collochi ancora al di sotto della soglia di espansione nel primo trimestre 2024.



Il conto della produzione fornisce una sintesi macroeconomica su come il valore aggiunto (o PIL) del Paese è formato: esso infatti è calcolato, in estrema sintesi, dalla produzione totale creata nell'anno da tutti i soggetti residenti, alla quale vengono sottratti i consumi intermedi utilizzati per produrre i beni e servizi finali, e infine vengono addizionate le imposte: i valori sono riportati nella seguente tavola per il quinquennio 2018-2022.

Conto della Produzione (migliaia di euro)					
	2018	2019	2020	2021	2022
<b>PIL a prezzi correnti</b>	<b>1.401.709</b>	<b>1.443.741</b>	<b>1.352.407</b>	<b>1.568.726</b>	<b>1.739.427</b>
Produzione	4.263.260	4.404.777	4.157.091	4.857.013	5.668.128
Consumi intermedi	2.965.710	3.063.786	2.892.007	3.396.243	4.055.876
Investimenti fissi lordi	285.122	338.951	256.440	274.793	202.795
Imposte	104.159	102.750	87.322	107.956	127.175
<b>PIL a prezzi costanti (2007)</b>	<b>1.204.832</b>	<b>1.229.720</b>	<b>1.147.969</b>	<b>1.307.512</b>	<b>1.410.785</b>
<b>Variazione PIL reale</b>	<b>1,5%</b>	<b>2,1%</b>	<b>-6,6%</b>	<b>13,9%</b>	<b>7,9%</b>

Come già anticipato, l'anno 2022 ha registrato un aumento del Pil, valutato a prezzi costanti, pari al +7,9 per cento. La produzione ha registrato un aumento nominale rispetto al precedente anno pari al +16,7 per cento e, di conseguenza, anche le imposte sono aumentate in linea (+17,8%). I consumi intermedi sono incrementati del +19,4 per cento, mentre gli investimenti fissi lordi si sono contratti del -26,2 per cento.

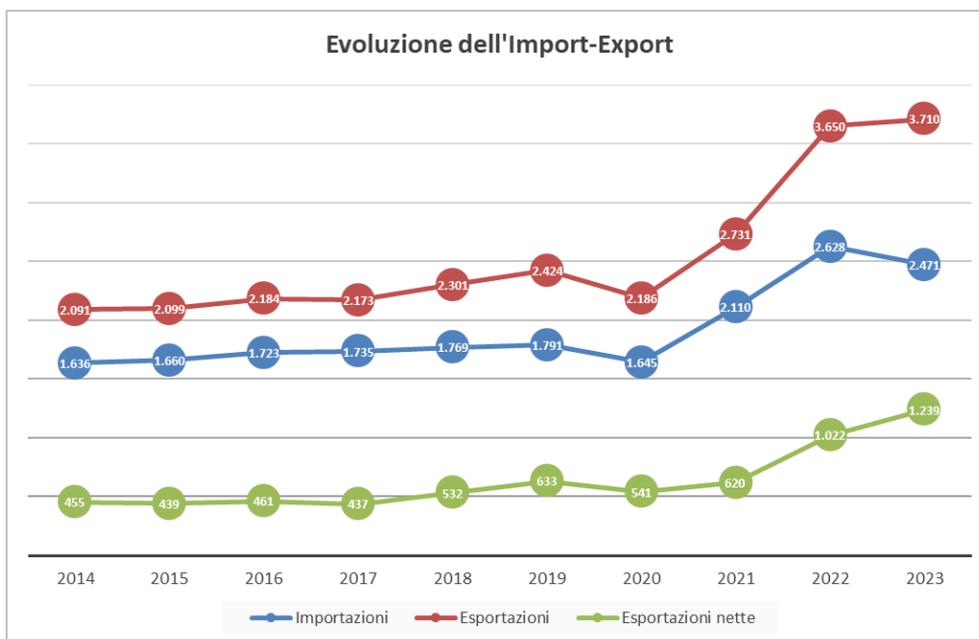
La tavola che segue mostra in quale percentuale i settori economici hanno contribuito alla creazione di valore aggiunto. Il settore *Manifatturiero* continua ad essere quello di maggior rilievo anche nell'anno 2022, producendo il 36,29% del valore aggiunto; seguono il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione di autoveicoli e motocicli* (14,10%) e l'*Amministrazione pubblica e difesa - assicurazioni sociale obbligatoria* (12,43%).

Valore aggiunto, suddiviso per settori. Periodo 2018-2022, in % rispetto al totale dell'economia					
Settore di attività economica	2018	2019	2020	2021	2022
<b>A</b> Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%
<b>C</b> Attività Manifatturiere	34,77%	32,94%	33,65%	35,18%	36,29%
<b>E</b> Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,17%	0,23%	0,32%	0,33%	0,35%
<b>F</b> Costruzioni	4,18%	4,28%	4,11%	3,81%	3,92%
<b>G</b> Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	12,41%	12,49%	13,39%	14,28%	14,10%
<b>H</b> Trasporto e Magazzinaggio	2,55%	2,46%	2,09%	2,33%	2,07%
<b>I</b> Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	2,01%	2,14%	1,35%	1,77%	1,85%
<b>J</b> Servizi di Informazione e Comunicazione	4,39%	4,78%	5,19%	5,33%	5,29%
<b>K</b> Attività Finanziarie e Assicurative	5,38%	5,17%	4,59%	3,97%	3,81%
<b>L</b> Attività Immobiliari	6,77%	6,80%	7,06%	6,07%	5,62%
<b>M</b> Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	6,38%	7,20%	8,32%	8,00%	7,52%
<b>N</b> Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	2,22%	2,90%	1,81%	1,97%	2,57%
<b>O</b> Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	14,72%	14,51%	14,66%	13,14%	12,43%
<b>P</b> Istruzione	0,09%	0,15%	0,23%	0,41%	0,65%
<b>Q</b> Sanità e Assistenza Sociale	1,19%	1,22%	1,10%	1,06%	1,08%
<b>R</b> Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,63%	1,62%	1,17%	1,33%	1,46%
<b>S</b> Altre Attività di Servizi	1,12%	1,11%	0,94%	0,98%	0,97%

Rispetto al precedente anno, i settori che si sono maggiormente espansi in fatto di contributo alla creazione di nuova ricchezza sono quello *Manifatturiero* (+1,11%), il *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+0,59%) e l'*Istruzione* (+0,24%). Contrariamente, i settori che hanno maggiormente ridotto il loro contributo alla creazione di valore aggiunto sono stati quello dell'*Amministrazione pubblica e difesa - assicurazioni sociale obbligatoria* (-0,71%), le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (-0,48%) e le *Attività immobiliari* (-0,45%).

## Import-Export

Il grafico che segue mostra l'evoluzione dell'import-export dal 2014 al 2023 e riporta i valori in milioni di euro a prezzi correnti; le esportazioni nette sono calcolate semplicemente come differenza tra esportazioni e importazioni.



La tabella denominata *interscambio commerciale* riporta i dati aggregati delle distinte in importazione ed esportazione lavorate dall'Ufficio Tributario relative agli ultimi cinque anni. I valori sono stati deflazionati in modo tale da poter essere direttamente confrontabili nel tempo. Nel 2023 si è registrata una flessione, in termini reali, sia per quanto riguarda le esportazioni (-3,8%) che per le importazioni (-11,0%), dopo il deciso aumento registrato il precedente anno. Nonostante questa dinamica, il saldo commerciale è continuato ad aumentare (+14,9%) attestandosi su un livello di oltre 911 milioni di euro.

Interscambio commerciale (migliaia di euro, a prezzi 2007)					
	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Esportazioni (E)</b>	€ 2.072.013	€ 1.871.266	€ 2.294.628	€ 2.834.517	€ 2.728.141
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	4,7%	-9,7%	22,6%	23,5%	-3,8%
<b>Importazioni (I)</b>	€ 1.530.897	€ 1.408.333	€ 1.773.219	€ 2.041.127	€ 1.816.870
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	0,6%	-8,0%	25,9%	15,1%	-11,0%
<b>Interscambio commerciale (E+I)</b>	€ 3.602.911	€ 3.279.600	€ 4.067.847	€ 4.875.644	€ 4.545.011
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	2,9%	-9,0%	24,0%	19,9%	-6,8%
<b>Saldo commerciale (E-I)</b>	€ 541.116	€ 462.933	€ 521.408	€ 793.390	€ 911.270
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	18,2%	-14,4%	12,6%	52,2%	14,9%

Nelle due tabelle che seguono vengono riportate le esportazioni per settore economico di produzione e le importazioni per settore economico di utilizzo di tutte le attività economiche residenti.

<b>Esportazioni per settore di produzione (valori in euro, prezzi correnti)</b>					
anno	2019	2020	2021	2022	2023
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	730.413	697.360	582.492	1.023.279	935.475
Attività Manifatturiere	1.459.490.976	1.366.148.681	1.726.561.958	2.284.962.584	2.209.159.351
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	224.777	144.711			
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	2.556.050	2.746.536	4.698.541	4.631.248	4.520.502
Costruzioni	20.270.620	19.994.619	25.203.437	35.648.560	34.398.233
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	421.487.677	412.785.208	517.500.444	620.072.414	721.279.752
Trasporto e Magazzinaggio	108.471.877	119.156.694	150.346.652	191.759.534	166.520.587
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1.815.492	1.044.161	1.462.263	1.686.584	2.115.029
Servizi di Informazione e Comunicazione	74.414.268	72.362.512	88.898.427	97.264.766	120.631.147
Attività Finanziarie e Assicurative	5.215.611	2.498.352	3.569.660	3.722.061	4.585.323
Attività Immobiliari	1.300.731	2.422.138	1.091.839	1.046.536	5.072.857
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	85.928.276	79.859.173	94.877.879	107.785.181	129.729.544
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	161.216.461	40.754.920	47.275.026	104.851.641	173.108.930
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	53.910.823	45.935.540	38.778.117	152.436.410	90.542.927
Istruzione	1.348.382	2.114.545	6.188.578	10.712.025	8.559.746
Sanità e Assistenza Sociale	5.174.642	3.988.958	4.179.144	5.673.443	8.176.887
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	9.314.163	5.742.474	7.798.316	13.445.117	21.026.347
Altre Attività di Servizi	8.334.032	6.051.749	6.489.385	7.632.335	9.202.765
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali					
Non specificato	2.438.075	1.365.668	5.061.199	5.300.769	609.834
<b>Totale</b>	<b>2.423.643.346</b>	<b>2.185.813.998</b>	<b>2.730.563.356</b>	<b>3.649.654.488</b>	<b>3.710.175.234</b>

<b>Importazioni per settore di utilizzo (valori in euro, prezzi correnti)</b>					
anno	2019	2020	2021	2022	2023
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	2.163.496	2.123.015	2.275.832	2.563.207	2.507.724
Attività Manifatturiere	955.873.804	862.786.023	1.118.555.554	1.317.816.885	1.183.443.992
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	53.797	53.462			
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	595.779	645.814	703.063	1.121.806	1.208.471
Costruzioni	29.518.271	27.996.939	25.194.344	29.098.080	29.116.409
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	643.858.276	609.853.739	795.637.447	909.469.270	1.001.337.658
Trasporto e Magazzinaggio	4.739.171	4.913.445	3.885.252	4.962.829	9.721.135
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	13.985.363	9.917.686	15.729.711	18.772.737	20.179.487
Servizi di Informazione e Comunicazione	16.556.154	11.238.921	14.678.895	15.445.279	20.198.645
Attività Finanziarie e Assicurative	9.786.724	13.895.753	13.651.387	10.639.833	13.694.679
Attività Immobiliari	1.441.022	2.530.855	3.665.996	7.212.386	7.503.541
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	22.573.539	13.345.387	12.337.589	15.598.223	17.823.046
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	5.994.339	4.542.410	7.524.494	10.017.939	8.531.545
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	52.058.718	51.534.000	62.595.512	251.581.799	114.499.720
Istruzione	628.438	984.408	1.520.428	1.171.386	941.433
Sanità e Assistenza Sociale	4.049.264	3.473.619	4.748.508	4.514.628	5.659.462
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	4.944.964	4.131.764	8.523.135	7.463.787	9.855.182
Altre Attività di Servizi	6.404.548	5.063.066	6.159.784	6.092.845	7.280.891
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	2.725	90.523	6.431	36.200	25.200
Non specificato	15.469.108	15.944.140	12.703.872	14.526.308	17.351.568
<b>Totale</b>	<b>1.790.697.498</b>	<b>1.645.064.969</b>	<b>2.110.097.233</b>	<b>2.628.105.427</b>	<b>2.470.879.786</b>

Il comparto *Manifatturiero* è quello che maggiormente contribuisce anche in termini di interscambio con l'estero, oltre che nella creazione del valore aggiunto: nel 2023 il 59,5 per cento delle esportazioni e il 47,9 per cento delle importazioni totali sono infatti ad esso attribuibili. Segue il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione di autoveicoli e motocicli* che conta per il 19,4 per cento delle esportazioni e per il 40,5 per cento delle importazioni.

Nel settore privato, in termini assoluti, l'anno 2023 ha visto l'espandersi maggiore delle esportazioni nel *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli* (+101,2 milioni di euro) e

nel *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+68,3 milioni di euro); dal lato delle importazioni risalta l'aumento nel *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli* (+91,9 milioni di euro). Le flessioni maggiori vengono registrate nel settore *Manifatturiero*, dopo un 2022 in forte crescita, con una riduzione di -75,8 milioni di euro nelle esportazioni e di -134,4 milioni di euro nelle importazioni.

Il settore pubblico, rappresentato dalla voce *Amministrazione pubblica e difesa – assicurazione sociale obbligatoria*, ha registrato una decisa diminuzione delle importazioni, pari a -134,4 milioni di euro, così come delle esportazioni, per -61,9 milioni di euro: variazioni dovute principalmente alla contrazione dei prezzi dei beni energetici (gas naturale ed elettricità).

Principali partner dell'interscambio estero (rank 2023) - Anni 2021-2022-2023, % sul totale							
Importazioni				Esportazioni			
	2021	2022	2023		2021	2022	2023
Italia	79,3%	79,3%	79,9%	Italia	82,7%	83,6%	83,7%
Cina	4,0%	4,7%	3,9%	Regno Unito	1,5%	1,6%	1,3%
Germania	3,0%	3,0%	3,4%	Stati Uniti d'America	1,0%	1,3%	1,2%
Spagna	1,8%	1,9%	1,8%	Polonia	0,8%	0,8%	1,0%
Paesi Bassi	0,8%	1,1%	1,4%	Emirati Arabi Uniti	1,2%	0,8%	1,0%
Polonia	1,5%	1,2%	1,3%	Cina	1,5%	1,1%	1,0%
Francia	1,3%	1,0%	1,2%	Svizzera	1,2%	1,0%	0,9%
Belgio	0,9%	0,8%	0,9%	Francia	0,7%	0,7%	0,7%
Canada	0,5%	0,5%	0,6%	Israele	0,2%	0,8%	0,7%
Slovenia	0,6%	0,5%	0,5%	Malta	0,2%	0,4%	0,6%

Il principale *partner* estero per San Marino è comprensibilmente l'Italia, che conta per il 79,9 per cento delle importazioni e per l'83,7 per cento delle esportazioni (anno 2023). Sul lato delle importazioni la Cina si colloca al secondo posto (3,9%), seguita da Germania (3,4%) e Spagna (1,8%). Per quanto riguarda le esportazioni, i mercati di sbocco principali oltre a quello italiano sono quello britannico (1,3%), statunitense (1,2%) e polacco (1,0%).

## Prezzi al Consumo

La variazione dell'indice dei prezzi al consumo è la misura statistica principale per valutare l'inflazione: l'indice viene calcolato dalla media dei prezzi rilevati, ponderati per mezzo di un determinato paniere di beni e servizi. Nello specifico, in San Marino, viene calcolato l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice si riferisce alle abitudini di consumo di una famiglia tipo che ha come capofamiglia un lavoratore dipendente.

Nel primo trimestre 2024 (T1-2024) si è registrato un aumento dell'indice generale dei prezzi pari al +0,14 per cento rispetto al quarto trimestre 2023 (T4-2023), variazione nettamente inferiore se confrontata con quella registrata il precedente anno nello stesso periodo (+2,32%). La variazione tendenziale<sup>2</sup> in T1-2024 è pari al +1,84 per cento a fronte del +7,12 di un anno prima. L'ultimo dato mensile disponibile, riferito a marzo 2024, indica una variazione tendenziale del +1,51 per cento.

Ci si attende, per l'anno in corso, un rallentamento dell'inflazione, che dovrebbe passare dal 5,9 per cento del 2023 al 2,3 per cento<sup>3</sup>.

### Variazione percentuale dell'Indice generale dei prezzi

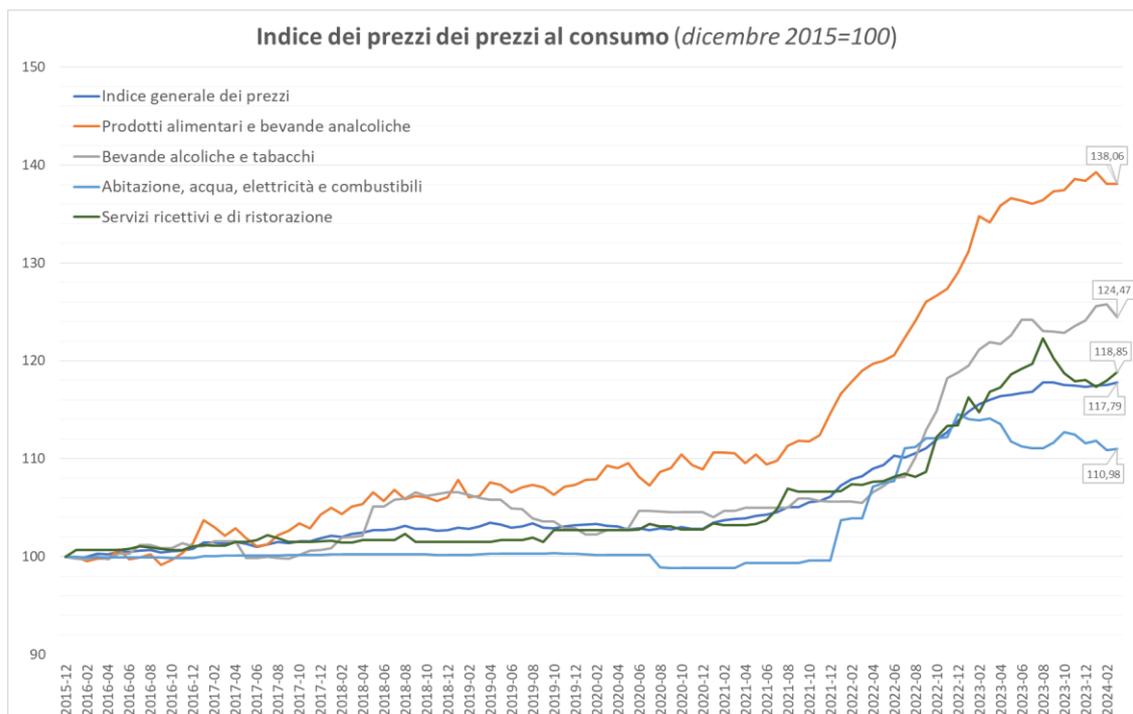
(rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Numeri indici dei prezzi al consumo a San Marino per le famiglie di operai e impiegati (dicembre 2015=100)																			
	2022			2023									2024			Δ% T1 2023-2024			
	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic		gen	feb	mar
<b>Generale</b>	<b>111,98</b>	<b>112,73</b>	<b>113,86</b>	<b>114,81</b>	<b>115,58</b>	<b>116,04</b>	<b>116,39</b>	<b>116,50</b>	<b>116,72</b>	<b>116,83</b>	<b>117,77</b>	<b>117,81</b>	<b>117,53</b>	<b>117,48</b>	<b>117,32</b>	<b>117,50</b>	<b>117,53</b>	<b>117,79</b>	<b>1,84%</b>
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	126,66	127,36	129,01	131,16	134,75	134,16	135,87	136,59	136,38	136,07	136,43	137,29	137,45	138,57	138,37	139,26	138,09	138,06	3,83%
Bevande alcoliche e tabacchi	114,85	118,20	118,78	119,52	121,14	121,92	121,72	122,63	124,21	124,21	123,07	123,01	122,88	123,56	124,12	125,57	125,79	124,47	3,65%
Abbigliamento e calzature	109,74	110,91	111,52	111,54	111,55	112,76	114,19	114,39	114,39	114,31	115,28	115,65	115,70	115,70	115,70	115,70	115,70	115,53	3,30%
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	112,06	112,24	114,56	114,06	113,95	114,08	113,52	111,78	111,26	111,09	111,10	111,62	112,72	112,45	111,60	111,82	110,85	110,98	-2,47%
Mobili, articoli e servizi per la casa	110,86	113,11	113,18	113,63	114,17	114,52	115,38	115,45	115,57	115,59	115,65	115,99	116,34	116,46	116,46	116,53	116,54	116,58	2,14%
Servizi sanitari e spese per la salute	101,88	104,14	107,04	106,94	106,95	106,95	106,95	106,98	107,05	107,05	107,03	107,02	107,45	107,46	107,46	107,54	107,81	107,58	0,65%
Trasporti	116,26	115,54	116,29	117,34	118,97	119,65	118,37	118,01	118,49	119,24	121,94	123,36	121,17	120,48	119,48	119,93	120,57	121,16	1,60%
Comunicazioni	96,54	96,54	96,54	96,78	96,78	96,78	96,78	96,78	96,78	96,78	96,78	96,80	96,80	96,11	96,11	96,11	96,11	96,11	-0,69%
Ricreazione, spettacoli e cultura	102,68	103,59	106,31	107,18	107,62	107,96	109,06	109,07	110,37	110,44	111,82	109,24	109,30	109,24	109,93	110,02	110,40	111,14	2,73%
Istruzione	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	106,42	0,00%
Servizi ricettivi e di ristorazione	112,21	113,33	113,39	116,24	114,72	116,85	117,31	118,61	119,21	119,69	122,26	120,25	118,71	117,90	118,06	117,35	118,00	118,85	1,84%
Altri beni e servizi	104,44	104,97	104,97	105,30	105,59	105,81	105,70	105,92	105,92	105,92	106,53	106,57	106,66	106,68	106,69	106,76	107,22	107,40	1,48%

<sup>2</sup> Con il termine *variazione tendenziale* si intende la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con *variazione congiunturale*, invece, si intende la variazione rispetto al periodo di rilevazione precedente, solitamente mese o trimestre.

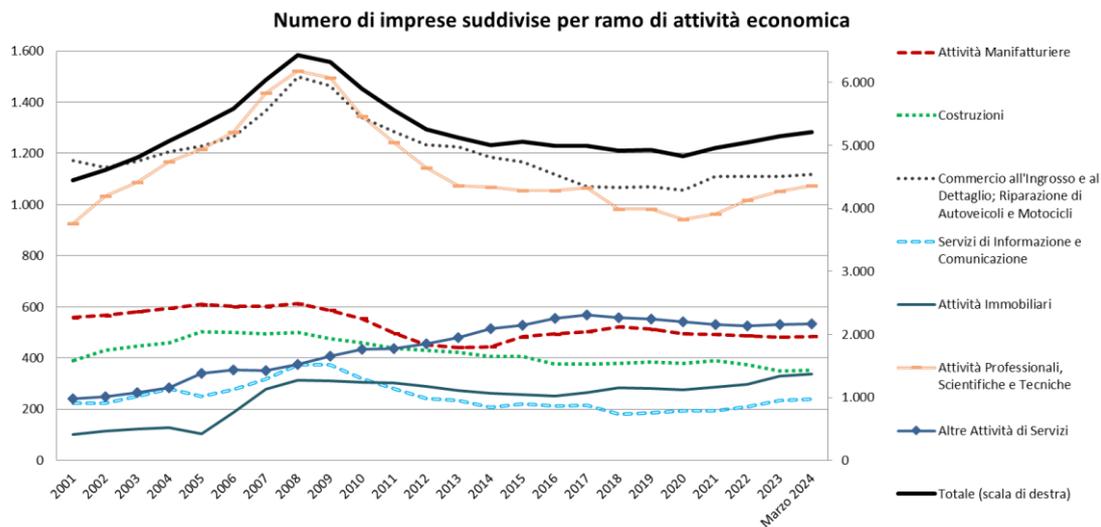
<sup>3</sup> Fonte: FMI, Weo April 2024.



Da un raffronto tra gli indici medi calcolati in T1-2024 e T1-2023, le categorie di prodotti che hanno registrato un significativo aumento dei prezzi rispetto all'indice generale (+1,84%) sono: i *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,83%), le *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,65%) e l'*Abbigliamento e calzature* (+3,30%). Diminuiscono invece i prezzi per *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-2,47%) e quelli relativi alle *Comunicazioni* (-0,69%).

## Imprese

Il grafico che segue mostra l'evoluzione del numero di attività economiche dal 2001 a marzo 2024 e riporta i settori più rilevanti in fatto di numerosità, oltre alla consistenza totale.



Numero di imprese presenti in territorio											
	2020			2023			2024			Δ media sul primo trimestre 2020-2024	Δ media sul primo trimestre 2023-2024
	Gen	Feb	Mar	Gen	Feb	Mar	Gen	Feb	Mar		
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	56	55	55	59	59	59	54	54	52	-2	-6
Attività Manifatturiere	511	516	516	488	485	486	480	481	485	-32	-4
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	1	1	1	0	0	0	0	0	0	-1	0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti	7	7	7	7	7	7	8	8	8	1	1
Costruzioni	387	390	393	376	377	378	351	350	352	-39	-26
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.075	1.068	1.070	1.127	1.132	1.133	1.112	1.115	1.119	44	-15
Trasporto e Magazzinaggio	110	111	111	118	117	118	115	118	119	7	0
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	198	199	199	196	196	196	187	189	193	-9	-6
Servizi di Informazione e Comunicazione	191	193	193	215	220	223	239	240	240	47	20
Attività Finanziarie e Assicuratrici	69	70	70	91	90	90	102	102	103	33	12
Attività Immobiliari	283	282	282	303	305	303	333	334	339	53	32
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	985	979	979	1.033	1.039	1.041	1.048	1.061	1.073	80	23
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	184	183	180	189	192	193	193	191	192	10	1
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	2	2	2	2	0	0
Istruzione	31	34	34	58	58	57	58	59	57	25	0
Sanità e Assistenza Sociale	143	143	140	139	141	140	151	150	150	8	10
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	166	166	166	174	175	176	194	196	196	29	20
Altre Attività di Servizi	551	552	552	526	526	526	534	534	534	-18	8
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	3	3	3	2	2	2	1	1	1	-2	-1
<b>Totale</b>	<b>4.953</b>	<b>4.954</b>	<b>4.953</b>	<b>5.103</b>	<b>5.123</b>	<b>5.130</b>	<b>5.162</b>	<b>5.185</b>	<b>5.215</b>	<b>234</b>	<b>69</b>

Confrontando il numero medio di imprese per settore di attività economica (*classificazione ATECO 2007*) nel primo trimestre 2024 con quello dello stesso periodo del precedente anno, si rileva un aumento di +69 unità, in particolare per il settore delle *Attività immobiliari* (+32), per le *Attività professionali*,

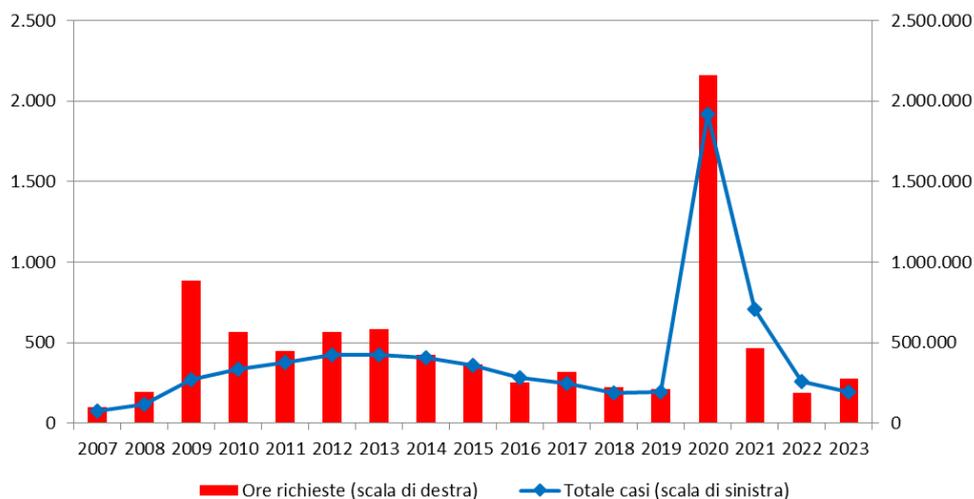
scientifiche e tecniche (+23), per i Servizi di informazione e comunicazione (+20) e per le Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+20). Se si confronta la situazione rispetto al periodo appena antecedente allo scoppio della pandemia Covid, ovvero il primo trimestre 2020, l'incremento totale nel numero di attività economiche risulta pari a +234 unità; di queste +80 ricadono nel settore Attività professionali, scientifiche e tecniche e +53 in quello afferente ad Attività immobiliari.

## Cassa Integrazione Guadagni

Nel 2023 la Cassa integrazione guadagni (C.i.g.) liquidata per motivi di situazioni temporanee di mercato e riduzione di attività per Covid-19 ha registrato un aumento nel numero di ore richieste rispetto al precedente anno, attestandosi a 273.198 ore (189.505 nel 2022), mentre il numero di aziende che l'anno richiesta è diminuita, passando da 257 del 2022 a 194 del 2023.

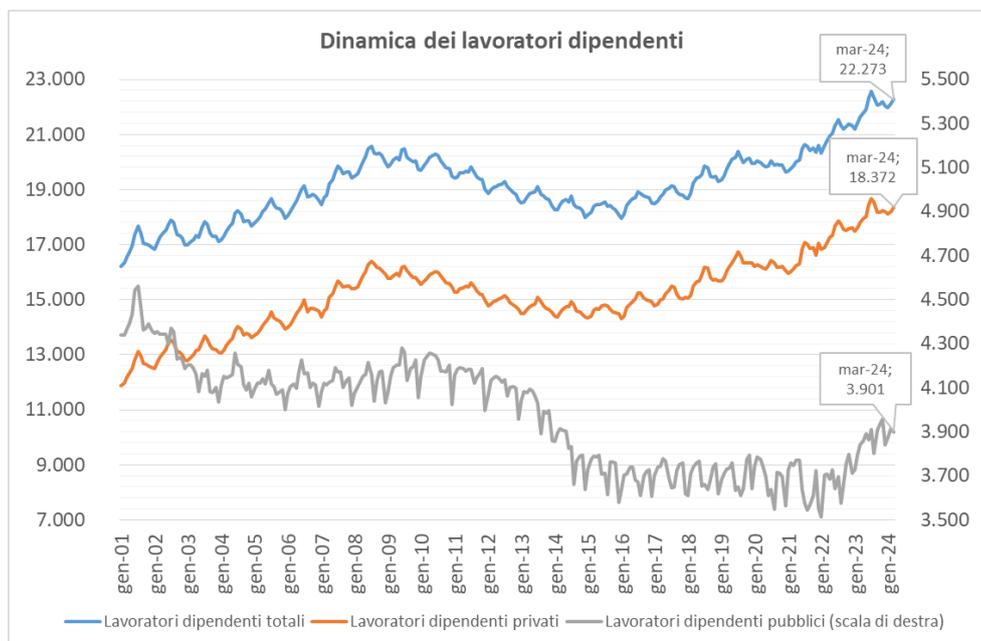
Se si confrontano i valori totali degli importi C.i.g. liquidati, comprensivi anche delle cause di forza maggiore, crisi economica, ristrutturazioni e riconversioni aziendali, ed eventuali arretrati, oltre alle due già citate, l'importo è cresciuto da euro 2.296.147 del 2022 a euro 3.325.150 del 2023, con un incremento pari a +44,8 punti percentuali.

**CIG liquidata: situazioni temporanee di mercato e riduzione di attività per Covid-19**



## Occupazione

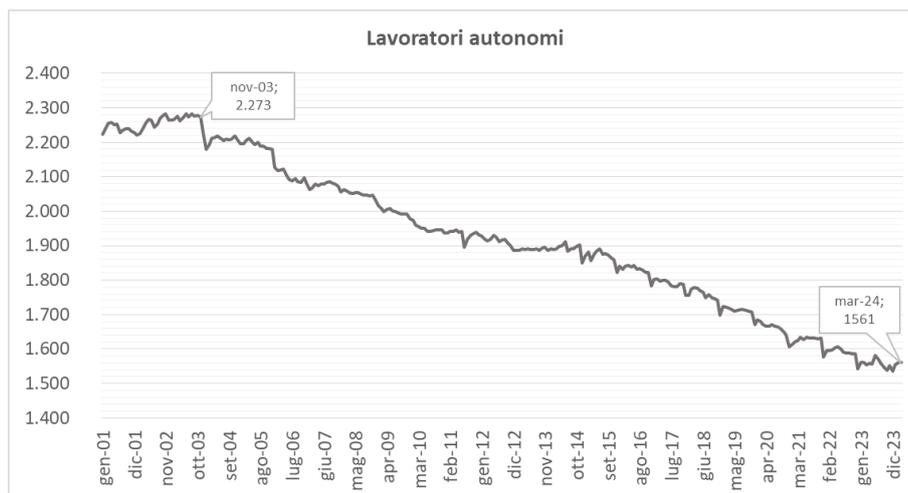
Nel primo trimestre 2024 il numero di lavoratori dipendenti ha continuato la sua ascesa iniziata fin da dicembre 2020. A marzo 2024 si registrano complessivamente 22.273 lavoratori dipendenti (18.372 privati e 3.901 pubblici): valore più alto mai registrato in San Marino.



I settori di attività economica trainanti che hanno contribuito a raggiungere questo livello di occupazione, se si analizza la dinamica degli ultimi 12 mesi terminanti in marzo 2024, sono quello del *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli* (+104 lavoratori), il *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+99) e le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (+86); in totale i dipendenti del settore privato sono incrementati di +577 unità e di questi +671 sono lavoratori frontalieri (-94 residenti). Il settore *Manifatturiero* ha invece registrato una contrazione dei dipendenti pari a -26 unità.

Nello stesso periodo il settore pubblico ha registrato un incremento pari a +59 dipendenti, di cui +37 nella Pubblica Amministrazione (PA) e +14 nell'Azienda autonoma di Stato per i lavori pubblici (AASLP).

In controtendenza invece i lavoratori autonomi che sono passati da 2.273 registrati a novembre 2003, valore massimo raggiunto nella serie, a 1.561 in marzo 2024 (-712 unità; -31,3%); rispetto a marzo 2023 vi è stato un incremento di +6 unità.



Consistenze e variazioni % annue delle forze di lavoro (situazione a dicembre di ogni anno)										
	Lavoratori		Lavoratori		Totale		Disoccupati	Var. %	Totale forze	
	Indipendenti	Var. %	Dipendenti	Var. %	Lavoratori	Var. %			di lavoro	Var. %
2004	2.204	-1,2%	17.686	3,3%	19.890	2,8%	577	-8,1%	20.467	2,5%
2005	2.179	-1,1%	17.945	1,5%	20.124	1,2%	671	16,3%	20.795	1,6%
2006	2.081	-4,5%	18.614	3,7%	20.695	2,8%	595	-11,3%	21.290	2,4%
2007	2.056	-1,2%	19.427	4,4%	21.483	3,8%	573	-3,7%	22.056	3,6%
2008	2.030	-1,3%	19.965	2,8%	21.995	2,4%	713	24,4%	22.708	3,0%
2009	1.978	-2,6%	19.731	-1,2%	21.709	-1,3%	910	27,6%	22.619	-0,4%
2010	1.937	-2,1%	19.472	-1,3%	21.409	-1,4%	978	7,5%	22.387	-1,0%
2011	1.932	-0,3%	19.003	-2,4%	20.935	-2,2%	1.115	14,0%	22.050	-1,5%
2012	1.886	-2,4%	18.612	-2,1%	20.498	-2,1%	1.332	19,5%	21.830	-1,0%
2013	1.887	0,1%	18.392	-1,2%	20.279	-1,1%	1.493	12,1%	21.772	-0,3%
2014	1.849	-2,0%	17.998	-2,1%	19.847	-2,1%	1.596	6,9%	21.443	-1,5%
2015	1.823	-1,4%	18.082	0,5%	19.905	0,3%	1.611	0,9%	21.516	0,3%
2016	1.783	-2,2%	18.524	2,4%	20.307	2,0%	1.399	-13,2%	21.706	0,9%
2017	1.756	-1,5%	18.689	0,9%	20.445	0,7%	1.430	2,2%	21.875	0,8%
2018	1.698	-3,3%	19.292	3,2%	20.990	2,7%	1.415	-1,0%	22.405	2,4%
2019	1.672	-1,5%	19.962	3,5%	21.634	3,1%	1.333	-5,8%	22.967	2,5%
2020	1.607	-3,9%	19.631	-1,7%	21.238	-1,8%	1.287	-3,5%	22.525	-1,9%
2021	1.578	-1,8%	20.603	5,0%	22.181	4,4%	1.030	-20,0%	23.211	3,0%
2022	1.542	-2,3%	21.308	3,4%	22.850	3,0%	824	-20,0%	23.674	2,0%
2023	1.535	-0,5%	22.030	3,4%	23.565	3,1%	791	-4,0%	24.356	2,9%

La tavola che segue riporta le consistenze delle forze di lavoro nei primi tre mesi negli anni 2023 e 2024. Concentrando l'analisi sull'ultimo mese disponibile, ovvero marzo 2024 e confrontandolo con lo stesso mese del precedente anno, il numero di lavoratori dipendenti è aumentato di +692 unità (+293 maschi e +399 femmine) mentre i lavoratori indipendenti sono aumentati di +6 unità (+20 maschi e -14 femmine). Torna a salire il numero dei disoccupati, +50 unità (+29 maschi e +21 femmine), raggiungendo il valore di 714.

Forze di lavoro										
		2023			2024			Δ 2023-2024		
		Gen	Feb	Mar	Gen	Feb	Mar	Gen	Feb	Mar
Dipendenti	M	12.019	12.123	12.191	12.340	12.381	12.435	321	258	244
	F	9.184	9.291	9.446	9.624	9.742	9.838	440	451	392
	<b>Totale</b>	<b>21.203</b>	<b>21.414</b>	<b>21.637</b>	<b>21.964</b>	<b>22.123</b>	<b>22.273</b>	<b>761</b>	<b>709</b>	<b>636</b>
Indipendenti	M	1.052	1.051	1.046	1.060	1.064	1.066	8	13	20
	F	510	510	509	493	496	495	-17	-14	-14
	<b>Totale</b>	<b>1.562</b>	<b>1.561</b>	<b>1.555</b>	<b>1.553</b>	<b>1.560</b>	<b>1.561</b>	<b>-9</b>	<b>-1</b>	<b>6</b>
Dipendenti + Indipendenti	M	13.071	13.174	13.237	13.400	13.445	13.501	329	271	264
	F	9.694	9.801	9.955	10.117	10.238	10.333	423	437	378
	<b>Totale</b>	<b>22.765</b>	<b>22.975</b>	<b>23.192</b>	<b>23.517</b>	<b>23.683</b>	<b>23.834</b>	<b>752</b>	<b>708</b>	<b>642</b>
Disoccupati	M	249	241	218	251	263	247	2	22	29
	F	556	511	446	492	480	467	-64	-31	21
	<b>Totale</b>	<b>805</b>	<b>752</b>	<b>664</b>	<b>743</b>	<b>743</b>	<b>714</b>	<b>-62</b>	<b>-9</b>	<b>50</b>
Totale generale	M	13.320	13.415	13.455	13.651	13.708	13.748	331	293	293
	F	10.250	10.312	10.401	10.609	10.718	10.800	359	406	399
	<b>Totale</b>	<b>23.570</b>	<b>23.727</b>	<b>23.856</b>	<b>24.260</b>	<b>24.426</b>	<b>24.548</b>	<b>690</b>	<b>699</b>	<b>692</b>
<i>Per memoria:</i>										
Lavoratori frontalieri	M	5.169	5.227	5.251	5.452	5.489	5.522	283	262	271
	F	1.986	2.017	2.098	2.360	2.409	2.493	374	392	395
	<b>Totale</b>	<b>7.155</b>	<b>7.244</b>	<b>7.349</b>	<b>7.812</b>	<b>7.898</b>	<b>8.015</b>	<b>657</b>	<b>654</b>	<b>666</b>

Di seguito viene riportato il numero di lavoratori dipendenti, sia privati che pubblici, ripartiti per fasce di età, al mese di dicembre negli ultimi cinque anni. Rispetto al 2022, il 2023 registra una espansione del +3,4 per cento sul totale (+722 unità): in termini assoluti aumentano maggiormente i dipendenti sopra i 50 anni (+515) e dai 20 ai 39 anni (+313), diminuiscono invece quelli nella fascia d'età da 40 a 49 anni (-105). Rispetto al 2019, il totale dei lavoratori dipendenti è incrementato del +10,4 per cento (+2.068 unità).

Lavoratori dipendenti (privati e pubblici) suddivisi per fasce di età - valori a dicembre										
anni di età	2019	2020	2021	2022	2023	Δ2022/ 2023	Δ% 2022/ 2023	Δ2019/ 2023	Δ% 2019/ 2023	
fino a 19	102	82	119	117	116	-1	-0,9%	14	13,7%	
da 20 a 24	753	729	888	944	996	52	5,5%	243	32,3%	
da 25 a 29	1.396	1.343	1.546	1.680	1.768	88	5,2%	372	26,6%	
da 30 a 34	1.872	1.736	1.916	2.021	2.115	94	4,7%	243	13,0%	
da 35 a 39	2.342	2.231	2.287	2.286	2.365	79	3,5%	23	1,0%	
da 40 a 44	2.963	2.812	2.713	2.723	2.705	-18	-0,7%	-258	-8,7%	
da 45 a 49	3.504	3.459	3.523	3.494	3.407	-87	-2,5%	-97	-2,8%	
da 50 a 54	3.428	3.459	3.559	3.704	3.801	97	2,6%	373	10,9%	
da 55 a 59	2.695	2.814	2.982	3.169	3.355	186	5,9%	660	24,5%	
da 60 a 64	794	838	925	983	1.167	184	18,7%	373	47,0%	
oltre 64	113	128	145	187	235	48	25,7%	122	108,0%	
<b>Totale</b>	<b>19.962</b>	<b>19.631</b>	<b>20.603</b>	<b>21.308</b>	<b>22.030</b>	<b>722</b>	<b>3,4%</b>	<b>2.068</b>	<b>10,4%</b>	

Il fenomeno del lavoro transfrontaliere ha continuato ad espandersi anche durante il corso del 2023 e nel primo trimestre 2024. A dicembre 2023 si registrano infatti 7.871 lavoratori frontalieri, +672 unità rispetto ai 12 mesi precedenti (+540 il precedente anno). L'ultimo valore disponibile, relativo a marzo 2024, indica 8.015 frontalieri: +666 unità rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Lavoratori frontalieri nella Repubblica di San Marino - valori a dicembre						
Anno	Maschi		Femmine		Totale	
	Frontalieri	Var. %	Frontalieri	Var. %	Frontalieri	Var. %
<b>2014</b>	3.780	-3,3%	1.392	-3,9%	5.172	-3,5%
<b>2015</b>	3.733	-1,2%	1.423	2,2%	5.156	-0,3%
<b>2016</b>	3.824	2,4%	1.432	0,6%	5.256	1,9%
<b>2017</b>	3.928	2,7%	1.454	1,5%	5.382	2,4%
<b>2018</b>	4.283	9,0%	1.620	11,4%	5.903	9,7%
<b>2019</b>	4.586	7,1%	1.769	9,2%	6.355	7,7%
<b>2020</b>	4.458	-2,8%	1.612	-8,9%	6.070	-4,5%
<b>2021</b>	4.834	8,4%	1.825	13,2%	6.659	9,7%
<b>2022</b>	5.190	7,4%	2.009	10,1%	7.199	8,1%
<b>2023</b>	5.474	5,5%	2.397	19,3%	7.871	9,3%
<b>Marzo 2023</b>	5.251	7,5%	2.098	14,1%	7.349	9,3%
<b>Marzo 2024</b>	5.522	5,2%	2.493	18,8%	8.015	9,1%

Il tasso di occupazione interna, che quantifica l'incidenza della popolazione residente occupata sul totale della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è salito di +0,5 punti percentuali nel 2023, attestandosi al 69,1 per cento; questo valore si colloca al di sotto di 0,9 punti percentuali rispetto a quello della media dei 20 paesi dell'area dell'euro (70,0%) ma rimane nettamente al di sopra di quello dell'Italia (61,5%).

Tasso di occupazione interna: confronti (15-64 anni, valori %)					
	2019	2020	2021	2022	2023
San Marino	67,9	67,3	68,0	68,6	69,1
Italia	59,0	57,5	58,2	60,1	61,5
Francia	66,4	66,1	67,2	68,1	68,4
Germania	75,7	74,4	75,8	75,6	77,2
Spagna	63,3	60,9	62,6	64,3	65,3
Grecia	56,1	53,7	57,2	60,7	61,8
Area Euro (20 paesi)	67,9	66,6	67,8	69,4	70,0
Unione Europea (27 paesi)	68,1	67,0	68,3	69,8	70,4

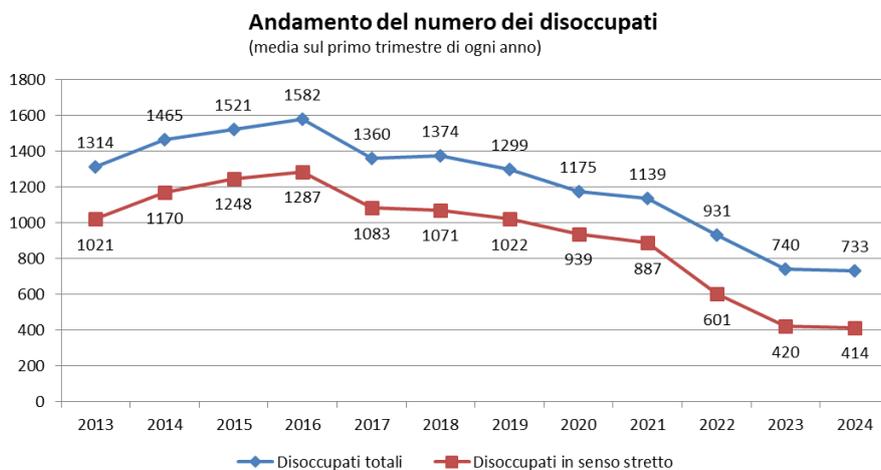
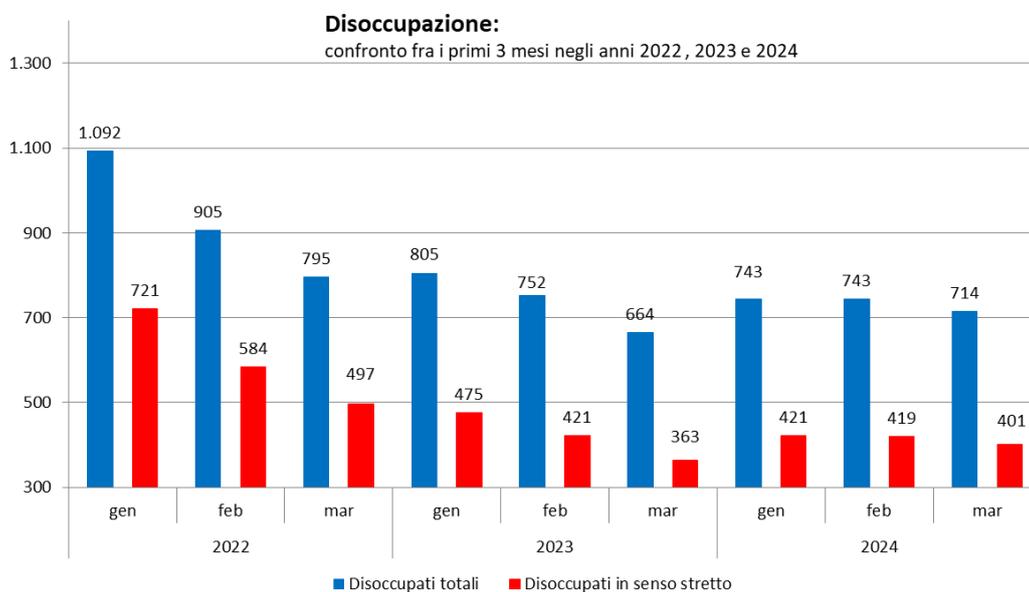
Fonte: Eurostat; [www.statistica.sm](http://www.statistica.sm)

## Disoccupazione

Nel 2023 il valore medio dei disoccupati totali, ossia di coloro in età lavorativa iscritti alle pubbliche graduatorie (incluse quelle per l'insegnamento) che sono in cerca di un impiego, compresi quelli che interpongono vincoli all'ingresso nel mondo lavorativo, si è attestato a 701 unità; quelli invece che non interpongono alcun vincolo (disoccupati in senso stretto) si sono attestati a 389. Rispetto all'anno

precedente, i disoccupati totali sono diminuiti mediamente del -17,9 per cento (-153 unità), mentre quelli in senso stretto hanno registrato un decremento del -24,9 per cento (-129 unità).

Andamento dei disoccupati - media annua			
Anno	Totale Disoccupati	Disoccupati in senso stretto	Altri in cerca di occupazione
2014	1.441	1.178	263
2015	1.513	1.249	264
2016	1.425	1.157	268
2017	1.346	1.073	273
2018	1.336	1.041	295
2019	1.282	1.001	281
2020	1.216	964	252
2021	1.072	776	296
2022	854	518	336
2023	701	389	312



Il tasso di disoccupazione totale medio annuo si è ridotto di -0,9 punti percentuali nel corso del 2023, attestandosi al 4,2 per cento e si colloca al di sotto di -2,3 punti percentuali rispetto alla media dell'area dell'euro (6,5%) e a -3,4 punti percentuali da quello registrato in Italia (7,6%).

<b>Tasso di disoccupazione totale a confronto (valori %)</b>										
	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
San Marino	8,7	9,2	8,6	8,1	8,0	7,7	7,3	6,4	5,1	4,2
Italia	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0	9,2	9,5	8,1	7,6
Francia	10,3	10,4	10,0	9,4	9,0	8,4	8,0	7,9	7,3	7,3
Germania	5,0	4,6	4,1	3,7	3,4	3,1	3,8	3,6	3,1	3,0
Spagna	24,4	22,1	19,6	17,2	15,3	14,1	15,5	14,8	12,9	12,1
Regno Unito	6,2	5,4	4,9	4,4	4,1	3,8	4,6	4,5	3,8	4,0
Stati Uniti	6,2	5,3	4,9	4,4	3,9	3,7	8,1	5,4	3,7	3,6
Giappone	3,6	3,4	3,1	2,8	2,4	2,4	2,8	2,8	2,6	2,6
Area Euro (20 paesi)	11,6	10,8	10,0	9,0	8,2	7,5	7,8	7,7	6,7	6,5
Unione Europea (27 paesi)	10,9	10,0	9,1	8,1	7,3	6,7	7,1	7,0	6,2	6,0

Fonte: stats.OECD.org; www.statistica.sm

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) si è contratto in media di -0,5 punti percentuali nel corso del 2023, dal 13,7% del 2022 al 13,2%; si colloca al di sotto sia alla media dei 19 paesi dell'area dell'euro (14,4%) sia dell'Italia (22,7%).

Occorre comunque puntualizzare che tale tasso di disoccupazione giovanile può non dare una visione fedele della realtà, in quanto il tasso viene calcolato rapportando il numero dei disoccupati compresi tra i 15 e 24 anni e la forza di lavoro nella medesima fascia di età; nei casi in cui la forza di lavoro sia bassa, come solitamente lo è nelle economie sviluppate per queste età (in quanto molti soggetti sono ancora studenti e quindi non rientrano nelle forze lavoro) il numero dei disoccupati diviso per un valore modesto distorce il tasso al rialzo. Per aggirare questa distorsione è stata creata una metodologia alternativa, adottata da alcune organizzazioni internazionali, tra le quali l'Eurostat, che mette a confronto il numero di giovani disoccupati con la popolazione totale nella medesima fascia di età. A San Marino il rapporto di disoccupazione giovanile per l'anno 2023 si è attestato al 3,6%, in diminuzione di -0,2 punti percentuali rispetto al 2022; questo valore si colloca al di sotto di tutte le economie riportate in tabella, ad eccezione di quella tedesca (3,2%).

<b>Rapporto di disoccupazione giovanile (media annua, valori %)</b>					
	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
San Marino	7,3	6,0	4,8	3,8	3,6
Italia	7,6	7,1	7,4	6,2	6,0
Francia	7,2	7,2	7,5	7,3	7,3
Germania	3,0	3,7	3,7	3,2	3,2
Spagna	10,7	11,4	11,0	9,7	9,5
Grecia	7,9	7,4	7,4	7,3	6,7
Area Euro (20 paesi)	6,3	6,7	6,9	6,2	6,2
Unione Europea (27 paesi)	5,9	6,4	6,5	5,9	6,0

fonte: Eurostat; www.statistica.sm

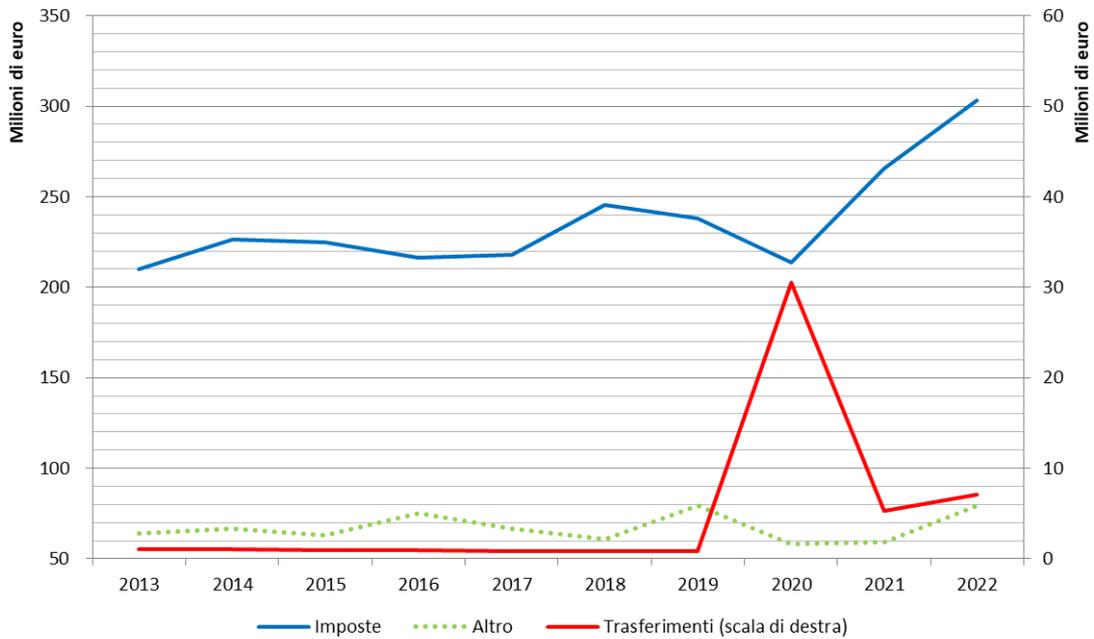
## LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA

### Conti Pubblici

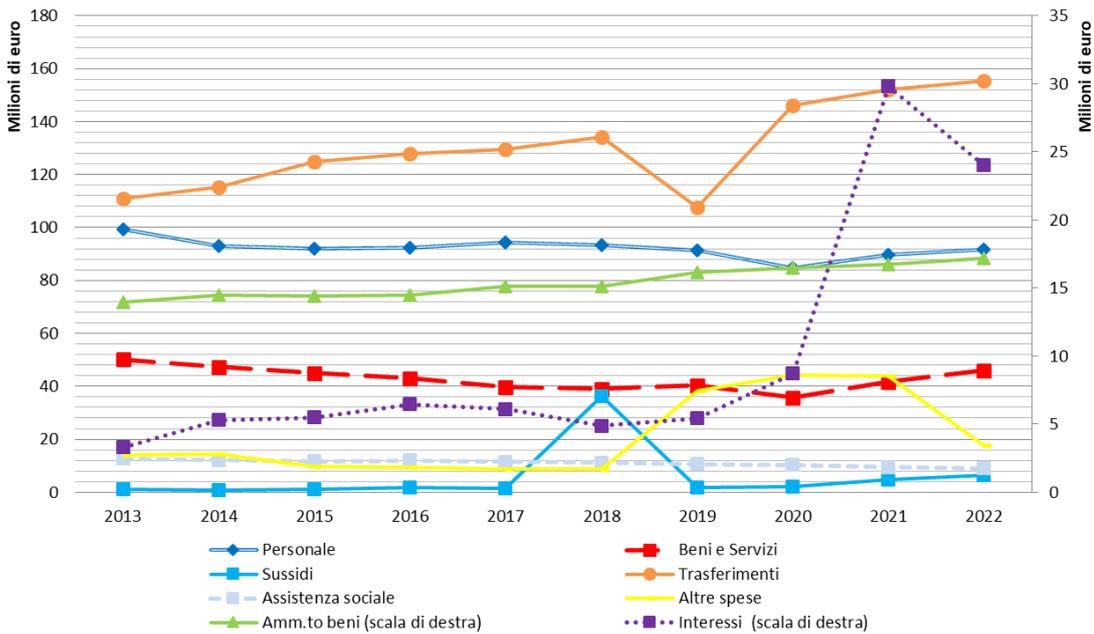
Con l'intento di monitorare lo stato dei conti pubblici, il Fondo Monetario Internazionale ha introdotto una metodologia statistica denominata *Government Finance Statistics* (GFS). La struttura, conforme agli standard internazionali sulla contabilità pubblica e armonizzata con il sistema di contabilità nazionale, permette il raffronto nel tempo e tra diverse economie delle statistiche fiscali; essa inoltre aumenta la trasparenza nei confronti dei cittadini che vogliono informarsi sulle scelte economiche delle amministrazioni pubbliche. Nel GFS sono contenute informazioni sulle entrate, sui costi e sulle transazioni di attività e passività del settore pubblico. In pratica, si mettono in evidenza i risultati economici della politica fiscale attuata dal Governo anno per anno. Nella tabella che segue vengono riportati in sintesi i principali aggregati economici per gli anni 2019-2022, suddivisi tra *Stato*, *Istituto per la Sicurezza Sociale (ISS)* e le altre aziende pubbliche, sotto la voce *Aziende*. In quest'ultima voce sono quindi raggruppate e consolidate: l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (AASS), l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (AASLP), l'Università degli Studi, il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (CONS), l'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima e l'Ente di Stato dei Giochi.

Conti Pubblici - Government Finance Statistics (valori in migliaia di euro correnti)							
2019				2020			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	238.081	6.095	-	Imposte	213.441	4.787	-
Contributi Sociali	-	-	190.568	Contributi Sociali	-	-	178.129
Trasferimenti	792	15.477	92.263	Trasferimenti	30.554	14.296	131.715
Altro	79.311	66.812	31.650	Altro	58.255	58.046	32.689
<b>Totale</b>	<b>318.185</b>	<b>88.384</b>	<b>314.481</b>	<b>Totale</b>	<b>302.250</b>	<b>77.128</b>	<b>342.533</b>
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	91.328	19.990	58.886	Personale	84.619	18.406	57.692
Beni e Servizi	40.410	61.002	49.189	Beni e Servizi	35.749	52.839	51.537
Amm.to Beni	16.149	6.690	1.531	Amm.to Beni	16.505	6.587	1.546
Interessi	5.436	-	-	Interessi	8.704	-	-
Contributi	1.800	82	15.869	Contributi	2.107	89	7.669
Trasferimenti	107.739	-	792	Trasferimenti	146.010	-	736
Assistenza Sociale	10.607	-	227.049	Assistenza Sociale	10.328	-	248.433
Altre Spese	38.438	2.748	1.475	Altre Spese	44.172	1.952	1.658
<b>Totale</b>	<b>311.908</b>	<b>90.511</b>	<b>354.792</b>	<b>Totale</b>	<b>348.194</b>	<b>79.872</b>	<b>369.272</b>
2021				2022			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	265.589	5.737	-	Imposte	303.437	6.461	-
Contributi Sociali	-	-	185.925	Contributi Sociali	-	-	207.554
Trasferimenti	5.335	15.499	136.689	Trasferimenti	7.083	18.234	137.205
Altro	59.154	63.469	62.387	Altro	79.508	162.320	24.812
<b>Totale</b>	<b>330.078</b>	<b>84.705</b>	<b>385.001</b>	<b>Totale</b>	<b>390.027</b>	<b>187.014</b>	<b>369.571</b>
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	89.747	19.420	58.076	Personale	91.550	20.695	59.214
Beni e Servizi	41.723	70.270	48.404	Beni e Servizi	45.967	159.703	50.305
Amm.to Beni	16.716	6.701	1.599	Amm.to Beni	17.202	6.953	1.988
Interessi	29.809	-	-	Interessi	24.003	-	-
Contributi	4.636	99	9.336	Contributi	6.292	118	12.612
Trasferimenti	152.188	-	687	Trasferimenti	155.439	-	2.434
Assistenza Sociale	9.573	-	247.196	Assistenza Sociale	8.936	-	258.861
Altre Spese	43.889	2.117	1.706	Altre Spese	17.742	3.100	1.917
<b>Totale</b>	<b>388.281</b>	<b>98.607</b>	<b>367.004</b>	<b>Totale</b>	<b>367.131</b>	<b>190.569</b>	<b>387.332</b>

### Entrate dello Stato



### Uscite dello Stato



Dalla lettura della tabella *Conti pubblici consolidati* si denota come nel 2022 le entrate totali siano continuate ad aumentare: rispetto il dato del 2021, pari a 632,6 milioni di euro, si è registrato un aumento di quasi 140 milioni, arrivando ad un totale di 772,5 milioni.

Di questi, 38,5 milioni (+14,2%) sono attribuibili a un maggior gettito fiscale (*imposte*), 21,6 milioni (+11,6%) a maggiori *contributi sociali* e i restanti 79,7 milioni (+45,5%) ad *altre entrate*, che includono tutte le entrate pubbliche che non siano *imposte* o *contributi sociali*.

Conti Pubblici Consolidati (valori in migliaia di euro correnti)					
ENTRATE	2018	2019	2020	2021	2022
Imposte	251.702	244.176	218.228	271.326	309.816
Contributi Sociali	185.156	190.568	178.129	185.925	207.554
Altre entrate	139.935	166.576	139.985	175.393	255.136
<b>Totale</b>	<b>576.794</b>	<b>601.321</b>	<b>536.342</b>	<b>632.645</b>	<b>772.507</b>
USCITE	2018	2019	2020	2021	2022
Personale	167.670	170.204	160.716	167.243	171.459
Beni e Servizi	131.509	140.633	132.108	151.635	245.905
Ammortamento Beni	23.292	24.369	24.638	25.016	26.143
Interessi	5.139	4.243	7.742	28.982	23.433
Contributi	51.930	17.751	9.865	14.071	19.022
Assistenza Sociale	229.509	237.656	258.761	256.769	267.796
Altre Spese	12.831	42.625	47.755	47.686	22.732
<b>Totale</b>	<b>621.879</b>	<b>637.482</b>	<b>641.586</b>	<b>691.401</b>	<b>776.491</b>

Le uscite, pari a 776,5 milioni di euro, sono aumentate di +85 milioni di euro (+12,3%). Rispetto al 2021 sono aumentate le spese per il *personale* (+4,2 milioni; +2,5%), quelle per la spesa in *beni e servizi* (+94,2 milioni; +62,2%), quelle per *assistenza sociale* (+11 milioni; +4,3%) e per i *contributi* (+4,9 milioni; +35,2%). Sono invece diminuite le uscite relative alle *altre spese* (-25 milioni di euro; -52,3%) e quelle per *interessi* (-5,5 milioni; -19,1%).

### Il consuntivo finanziario dello Stato: Esercizio Finanziario 2023

I dati relativi alla chiusura del Consuntivo 2023 sono ancora provvisori e in alcuni casi stimati in quanto oltre ad essere stati prorogati i termini e scadenze per la presentazione della dichiarazione dei redditi, il cui conguaglio incide direttamente sul risultato di amministrazione, non è stato ancora possibile definire tutta la parte relativa alla gestione dei residui ed anche il dato riguardante il Fondo Svalutazione Crediti che ha normalmente un'incidenza importante sul risultato di amministrazione, non è ancora definitivo.

Considerati i dati stimati per le voci provvisorie il consuntivo finanziario 2023 chiude con un disavanzo di amministrazione di € 26.452.934,64 dato dalla somma del risultato di competenza che registra un disavanzo di € 30.723.326,29 e il risultato della gestione residui che registra invece un avanzo di € 4.270.391,65.

Il risultato della competenza 2023, tenuto conto di una riduzione delle spese impegnate rispetto alla previsione assestata, al netto delle partite di giro di € 40.153.782,76 ed una riduzione delle entrate accertate rispetto alla previsione assestata al netto delle partite di giro di € 70.877.109,05 (dato dalla

differenza fra i minori accertamenti per € 118.775.409,55 ed i maggiori accertamenti pari ad € 47.898.300,50) fa registrare un disavanzo di € 30.723.326,29. Il risultato finale, tuttavia, è strettamente riconducibile all'applicazione di "Provvedimenti amministrativi contabili straordinari" che saranno oggetto di approvazione del Congresso di Stato e che hanno inciso con maggiori costi già quantificati per complessivi € 35.399.567,78.

Il consuntivo finanziario relativo alla sola competenza 2023, cioè depurato della gestione dei residui pari ad € 30.723.326,29 è in parte compensato dalla gestione dei residui che ha inciso positivamente sul risultato per € 4.270.391,65.

Totale Accertato	1.110.595.772,34
Totale Impegnato	1.141.319.098,63
<b>Avanzo di competenza 2023</b>	<b>30.723.326,29</b>
Avanzo gestione residui	<u>-4.270.391,65</u>
<b>Avanzo consuntivo 2023</b>	<b>26.452.934,64</b>

Per quanto riguarda la gestione dei residui, in attuazione dell'Ordine del Giorno del C.G.G. del 5 maggio 2014 che prevede l'eliminazione dal bilancio finanziario dei residui attivi relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione iscritti in entrata, qualora risultino decorsi i termini previsti dall'articolo 65 della Legge 28 febbraio 1998 n.30, cioè non oggetto di riscossione entro il terzo esercizio successivo alla loro iscrizione e dei corrispondenti debiti iscritti nel Fondo Svalutazione Crediti cap. 2695, l'importo relativo all'esercizio 2023, in attesa del dato definitivo e viste le risultanze attuali si stima in € 12.028.509,01.

Tali crediti sono stati iscritti in una apposita voce dello Stato Patrimoniale.

La eliminazione contabile dei residui attivi di cui sopra non comporta interruzione delle procedure di riscossione messe in atto dal Servizio di Esattoria e dagli Uffici competenti ed in caso di riscossione, l'entrata viene imputata sul capitolo di bilancio pertinente in conto competenza dell'anno in cui si verifica e viene registrata come plusvalenza attiva, inoltre viene adeguata la voce del bilancio patrimoniale.

Il fondo svalutazione crediti viene annualmente diminuito per:

a) Residui attivi eliminati relativi ai crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'articolo 65 della Legge 18 febbraio 1998 n.30;

b) Residui attivi eliminati perché divenuti definitivamente inesigibili per la maggior parte a seguito di conclusione delle procedure concorsuali o perché l'ufficio competente espletate tutte le procedure atte alla possibile riscossione del credito li valuta definitivamente inesigibili;

c) Residui attivi trasformati da "dubbi" a "certi" in seguito alla definizione con gli operatori economici di accordi per dilazioni di pagamento con il Servizio di Esattoria. I crediti saranno riscossi in base al piano di dilazione nell'esercizio in corso e negli esercizi successivi;

d) Riscossioni e compensazioni.

Il fondo svalutazione crediti viene poi annualmente aumentato per i crediti ritenuti di difficile esazione relativi alla competenza ed al momento, in attesa del dato definitivo che sarà oggetto di provvedimento amministrativo-contabile straordinario, viene stimato in € 16.267.271,10.

La giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2023 è aumentata passando da € 88.981.063,71 alla chiusura dell'esercizio 2022 ad € 148.211.118,53.

## Entrate

Le entrate al netto delle partite di giro sono state accertate per € 1.088.837.066,50 a fronte di € 718.248.248,66 del 2022 con un aumento del 51,60% (Tabelle n. 1 – 2).

Nell'anno 2023 rispetto al 2022 si è riscontrata la diminuzione delle entrate extra tributarie per € 894.590,74 (-1,00%) mentre si sono riscontrati aumenti sulle entrate Tributarie per € 21.478.162,32 (+3,71%), sull'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti per € 5.246,26 (+1,81%) e sulle entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti per € 350.000.000,00 (+700%).

<b>RIEPILOGO ENTRATE</b>			
	<b>Consuntivo 2022</b>	<b>Consuntivo 2023</b>	<b>Variazione %</b>
Entrate Tributarie	578.890.499,84	600.368.662,16	3,71%
Entrate Extra Tributarie	89.068.204,20	88.173.613,46	-1,00%
Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	289.544,62	294.790,88	1,81%
Entrate derivanti da accensione di mutui prestiti	50.000.000,00	400.000.000,00	700,00%
<b>Totale</b>	<b>718.248.248,66</b>	<b>1.088.837.066,50</b>	<b>51,60%</b>
Accensione di mutuo a pareggio	0,00	0,00	
<b>Totale con accensione Mutuo a pareggio</b>	<b>718.248.248,66</b>	<b>1.088.837.066,50</b>	<b>51,60%</b>
Partite di giro	19.538.713,80	21.758.705,84	11,36%
<b>Totale Generale</b>	<b>737.786.962,46</b>	<b>1.110.595.772,34</b>	<b>50,53%</b>

## Entrate tributarie

Le **entrate tributarie** dell'esercizio finanziario 2023 hanno registrato nel loro complesso un aumento pari al 3,71% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 578.890.499,84 nel 2022 a € 600.368.662,16 nel 2023.

## *Imposte dirette*

Osservando l'andamento delle voci relative alle imposte dirette si nota che il gettito ha subito un aumento del 3,43% passando da € 162.643.503,38 nel 2022 ad € 168.220.084,33 nel 2023. Nel complesso le imposte dirette evidenziano maggiori accertamenti rispetto agli stanziamenti di competenza 2023 per complessivi € 6.720.084,33 (+4,16%).

Tale dato, per quanto riguarda il capitolo 20 "Imposte generali sui redditi" tiene conto di un importo accertato relativo al conguaglio IGR pari ad € 26.688.260,54; tuttavia si evidenzia che si tratta di un valore stimato poiché il dato definitivo, vista la proroga concessa per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, sarà disponibile solamente nei prossimi mesi.

## *Tasse e imposte indirette*

Le entrate riferite a tasse e imposte indirette sono passate da € 50.413.372,94 del 2022 a € 49.571.976,44 nel 2023 con una diminuzione dell'1,67%, evidenziando nel complesso maggiori accertamenti rispetto alla previsione 2023 per € 5.528.676,44 (+12,55%).

Per le voci più rilevanti di questa categoria, vengono di seguito raffrontati i dati ed i relativi scostamenti delle entrate accertate rispetto al consuntivo 2022, inoltre vengono elencate le variazioni più significative degli accertamenti rispetto alle previsioni 2023:

- Proventi ex Art. 10 L. 25/7/2000 n° 67 (cap. 85) da € 9.585.283,53 nel 2022 a € 10.532.010,07 nel 2023 (+9,88%), relativi all'imposta speciale dovuta sull'introito lordo dei giochi, concorsi a premi, lotterie; rispetto alla previsione assestata 2023 evidenziano maggiori accertamenti per € 1.532.010,07 (+17,02%).

- Imposta complementare sui servizi (cap.88) da € 2.514.657,22 nel 2022 a € 2.553.194,26 nel 2023 (+1,53%), rispetto alla previsione 2023 evidenziano maggiori accertamenti per € 303.194,26 (+13,48%).

- Imposta straordinaria sugli immobili (cap.89) da € 69.345,51 nel 2022 a € 26.697,24 nel 2023 (-61,50%), rispetto alla previsione 2023 evidenzia maggiori accertamenti per € 6.697,24 (+33,49%).

- Imposte di bollo (cap. 90) da € 1.622.732,40 nel 2022 a € 1.953.659,76 nel 2023 (+20,39%), rispetto alla previsione 2023 evidenzia maggiori accertamenti per € 903.659,76 (+86,06%).

- Imposta straordinaria sui patrimoni (cap.91) da € 205.857,76 a € 86.135,27 nel 2023 (-58,16%).

- Imposta per il riequilibrio delle attività finanziarie estere – IRAFE (cap. 93), si tratta di una imposta istituita con l'articolo 4 della Legge 22 dicembre 2021 n.207 al fine di incentivare il rimpatrio dei capitali detenuti all'estero, anche per il 2023 come avvenuto nel 2022, viste le proroghe riconosciute per la presentazione delle dichiarazioni delle attività patrimoniali, finanziarie e quote societarie detenute all'estero (DAPEF) nonché dei termini per il versamento dell'imposta, la Contabilità di Stato, in via straordinaria con il comma 19 dell'art. 2 della Legge 22 dicembre 2023 n.194, è stata autorizzata a registrare, nel Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 un importo pari ad € 1.100.000,00 mentre nel 2022 era stata autorizzata a registrare un importo di € 1.400.000,00. Il dato consuntivo è pari ad € 1.106.249,99 e rispetto all'importo stanziato per il 2023 evidenzia maggiori accertamenti per € 6.249,99 (+0,57%).

- Imposte giudiziali sugli atti processuali (cap.95) da € 214.450,00 nel 2022 a € 190.545,50 nel 2023 (-11,15%), rispetto alla previsione 2023 evidenzia minori accertamenti per € 49.454,50 (-20,61%).
- Imposte giudiziali sui provvedimenti in materia societaria (cap. 96) da € 2.055.468,18 nel 2022 a € 2.076.157,50 nel 2023 (+1,01%), rispetto alla previsione 2023 evidenzia maggiori accertamenti per € 176.157,50 (+9,27%).
- Imposte di registro (cap. 100) da € 6.487.412,84 nel 2022 a € 6.229.622,74 nel 2023 (-3,97%), rispetto alla previsione 2023 evidenzia minori accertamenti per € 70.377,26 (-1,12%).
- Imposte ipotecarie (cap. 110) da € 2.515.398,84 nel 2022 a € 2.418.272,83 nel 2023 (-3,86%), rispetto alla previsione 2023 evidenzia maggiori accertamenti per € 418.272,83 (+20,91%).
- Imposte sulle successioni (cap. 120) da € 2.716.046,63 nel 2022 a € 744.471,16 del 2023 (-72,59%), rispetto alla previsione 2023 evidenzia minori accertamenti per € 25.528,84 (-3,32%).
- Imposta di soggiorno (cap.135) da € 211.154,30 nel 2022 a € 361.362,70 nel 2023 (+71,14%), rispetto alla previsione 2023 evidenzia maggiori accertamenti per € 61.362,70 (+20,45%).
- Tassa sulle patenti di commercio e industria (cap. 160) da € 2.062.802,27 nel 2022 a € 2.265.261,35 nel 2023 (+9,81%), rispetto alla previsione 2023 evidenzia maggiori accertamenti per € 165.261,35 (+7,87%).
- Tassa per l'attività degli istituti bancari e finanziario (cap.165) da € 312.164,38 nel 2022 a € 200.000,00 nel 2023 (-35,93%), confermando il dato della previsione 2023.
- Imposta speciale di bollo sui servizi di agenzia, di rappresentanza, di commercio e similari (cap. 176) da € 4.993.515,70 nel 2022 a € 5.025.726,54 nel 2023 (+0,65%), rispetto alla previsione 2023 evidenzia maggiori accertamenti per € 1.225.726,54 (+32,26%).
- Imposta sulle assicurazioni (cap. 177) da € 1.486.054,67 nel 2022 a € 1.610.162,11 nel 2023 (+8,35%), rispetto alla previsione evidenzia maggiori accertamenti per € 160.162,11 (+11,05%).
- Tassa di circolazione veicoli (cap. 190) da € 4.893.550,49 nel 2022 a € 5.028.722,19 nel 2023 (+2,76%), rispetto alla previsione evidenzia maggiori accertamenti per € 128.722,19 (+2,63%).
- Tasse edilizie (cap. 210) da 3.618.333,01 nel 2022 a € 3.661.396,56 nel 2023 (+1,19%), rispetto alla previsione evidenzia maggiori accertamenti per € 475.396,56 (+14,92%).

## *Imposte diverse sulle merci importate*

Nel complesso la categoria delle “Imposte diverse sulle merci importate” ha subito un aumento del 4,58% rispetto al 2022 passando da € 365.833.623,52 nel 2022 a € 382.576.601,39 nel 2023.

Complessivamente rispetto alla previsione 2023 registra maggiori accertamenti per € 12.576.601,39 (+3,40%).

- L'imposta sulle merci importate (cap. 260) accertata, risulta pari a € 326.561.212,12 nel 2023 a fronte di € 328.245.657,90 nel 2022 (-0,51%), mentre rispetto alla previsione 2023 ha registrato maggiori accertamenti per € 3.561.212,12 (+1,10%).

Il differenziale dell'imposta sulle merci importate al netto dei rimborsi pari a € 263.000.000,00 (importo complessivo stimato) - iscritti in apposito capitolo in uscita (cap. 1-3-2890) – per il 2023 ammonta a € 63.561.212,12 registrando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente dell'11,53% (differenziale 2022 pari ad € 71.845.657,90).

Occorre precisare che l'importo dei rimborsi, relativi all'anno in corso, viene stimato dall'Ufficio Tributario in quanto solo dopo il 30 giugno dell'anno successivo l'Ufficio è in grado di disporre di dati certi e definitivi sul rimborso dell'imposta monofase a seguito della presentazione, da parte dell'operatore economico, di una dichiarazione annuale dalla quale emerge l'esatta situazione debitoria o creditoria.

- La voce rettifica rimborsi imposta sulle merci importate (cap. 261) risulta accertata per € 2.903.723,99 a fronte di € 1.290.594,62 nel 2022 (+124,99%); rispetto alla previsione 2023 evidenzia maggiori accertamenti per € 1.903.723,99 (+190,37%). Tale voce è relativa alla contabilizzazione dei saldi attivi dei concordati, ai “Mod.Q” pervenuti in ritardo, a revoca delle dichiarazioni di debito ed ai “Mod. T2 inappurati” e a crediti, accertati nel corso del 2023, derivanti da revoche di rimborsi all'esportazione su espressa richiesta dell'Ufficio di Collegamento, con conseguenti rettifiche delle denunce annuali per gli anni precedenti e delle dichiarazioni di debito per l'anno 2023.
- L'imposta speciale sui prodotti petroliferi (cap. 280) ha registrato, rispetto al 2022 un aumento pari al 54,93%, passando da € 31.065.249,60 nel 2022 a € 48.129.299,43 nel 2023, mentre i proventi da dazi doganali (cap. 290) hanno subito una diminuzione del 7,45% passando da € 3.344.501,84 nel 2022 a € 3.095.472,83 nel 2023 e gli incrementi dell'imposta sulle merci importate sugli esercizi pregressi (cap. 262) hanno registrato una lieve diminuzione dello 0,04% passando da € 1.887.619,56 del 2022 a € 1.886.893,02 del 2023.

## Entrate extra tributarie

Le **entrate extra tributarie** per l'esercizio 2023 ammontano complessivamente a € 88.173.613,46 contro la previsione finale di € 76.564.307,77, registrando un aumento del 15,16%.

Rispetto al 2022 sono diminuite dell'1,00% passando da € 89.068.204,20 del 2022 a € 88.173.613,46 del 2023.

Le entrate accertate nel 2023 relative alla categoria **Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo** sono pari a € 21.910.572,92 a fronte di € 22.169.360,54 nel 2022 (-1,17%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per complessivi € 2.427,08 (-0,01%).

I ricavi della vendita di tabacchi (cap.310) pari a € 18.492.536,13 sono diminuiti, rispetto al 2022, dell'1,55% con minori accertamenti rispetto allo stanziamento di previsione di € 507.463,87 (-2,67%).

All'interno della stessa categoria i "Proventi per cessioni monete metalliche sfuse" (cap. 350) registrano, rispetto al 2022, un aumento del 2,54% passando da € 2.101.964,00 del 2022 a € 2.155.417,90 del 2023 mentre i "Ricavi gestione prodotti petroliferi" (cap. 360) diminuiscono dell'1,54% passando da € 1.278.183,88 ad € 1.258.461,89.

La categoria **Proventi speciali** registra una notevole riduzione rispetto al 2022 (-25,70%) passando da € 31.367.520,42 a € 23.305.539,27, rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 10.578.428,42 (+83,12%).

La riduzione, rispetto all'esercizio 2022, è imputabile principalmente al capitolo "Confisca beni, fondi e valori" (cap. 412) passato da € 14.931.985,56 nel 2022 a € 8.475.540,90 nel 2023. Tale capitolo in applicazione della Legge 29 luglio 2013 n.100 è utilizzato per incamerare il controvalore delle cose confiscate che servono o furono destinate a commettere il reato a seguito di apposito decreto del Commissario della Legge conseguente a sentenza che accerta la responsabilità dell'imputato. Tali fondi in caso di richiesta di assistenza giudiziaria avanzata da un altro Stato sono devoluti allo Stato richiesto se il loro valore è inferiore a € 10.000,00; se il valore è superiore a tale importo, la metà del valore eccedente è trasferito allo Stato richiedente e si iscrive in uscita sul cap. 2452 "Trasferimento quote di somme confiscate" dove nell'esercizio 2023 è stata impegnata la spesa di € 288.638,53 quale restituzione di somme la cui confisca è stata revocata dai decreti Commissario della Legge in data 7 e 28 marzo 2019, 21 giugno 2022 e 23 maggio 2023 nell'ambito del P.P. 336/2011.

Importanti riduzioni, nell'ambito della categoria, si registrano nelle "Entrate diverse San Marino card" (cap. 405) passate da € 718.420,00 del 2022 a € 168.270,00 del 2023 (-76,58%) e nei "Proventi

derivanti da convenzioni per interventi sul territorio” (cap. 445) accertati per € 621.790,94 a fronte di € 2.137.294,73 del 2022 (-70,91%).

I **Proventi di altri Servizi Pubblici** sono pari a € 17.433.291,11 e registrano, rispetto al 2022, un incremento del 26,91%; rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 3.971.972,19 (+29,51%).

Le voci più significative dell'aumento registrato sono riconducibili ai capitoli sotto elencati:

- Multe e sanzioni pecuniarie amministrative Polizia Civile (cap. 540) da € 1.869.946,58 nel 2022 a € 4.035.473,83 nel 2023 (+115,81%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 2.735.473,83 (+210,42%);
- Sanzioni pecuniarie amministrative Ufficio Pianificazione Territoriale e per l'Edilizia (cap. 615) da € 4.127.990,84 nel 2022 a € 5.023.319,78 nel 2023 (+21,69%); evidenziando maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 393.819,78 (+8,51%) e derivano principalmente dalle disposizioni riguardanti la sanatoria straordinaria in materia edilizia.
- I “Proventi servizio parcheggi” (cap. 640) da € 1.996.382,55 nel 2022 a € 2.053.731,42 nel 2023 (+2,87%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 153.731,42 (+8,09%). Tale voce rappresenta un introito lordo al quale si contrappongono gli oneri per la gestione parcheggi (cap. 4070) pari a € 520.690,52 e gli oneri convenzionali gestione parcheggi (cap. 4072) pari ad € 1.600.000,00 che nel loro complesso ammontano a € 2.120.690,52.
- Le entrate varie dell'Ufficio Turismo (cap. 680) sono passate da € 17.500,00 nel 2022 a € 247.204,43 e i proventi derivanti dalla partecipazione all'EXPO Universale di Dubai 2020 (cap. 687) sono stati registrati per € 206.912,85.
- I proventi per sanzioni pecuniarie – attività di vigilanza sul sistema bancario e finanziario articolo 31 della Legge 25 giugno 2005 n.96 (cap. 735) sono passati da € 111.681,65 del 2022 a € 276.791,52 del 2023 (+147,84%).
- Si registrano aumenti nei capitoli delle multe e sanzioni pecuniarie amministrative riconducibili sia alla Gendarmeria (cap. 570) che passa da € 50.512,53 del 2022 a € 90.528,23 del 2023 (+79,22%) sia alla Guardia di Rocca (cap. 571) che passa da € 29.452,28 del 2022 a € 36.493,67 del 2023 (+23,91%) nonché alle multe e spese di giustizia e sanzioni varie (cap. 590) aumentate del 19,50% passando da € 247.979,63 a € 296.343,48; i proventi dell'URAT (cap. 610) sono stati accertati per € 546.417,80 a fronte di € 491.819,60 del 2022 (+11,10%) ed infine i proventi per biglietti di accesso

ai musei e monumenti (cap. 840) sono aumentati da € 952.852,00 del 2022 a € 1.188.097,00 del 2023 (+24,69%).

Le entrate della categoria **Proventi dei beni dello Stato** sono state pari a € 6.340.480,37 rispetto a € 4.790.152,43 del 2022 (+32,36%); rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per complessivi € 2.504.480,37 (+65,29%).

L'incremento rispetto al 2022 è riconducibile principalmente al capitolo "Proventi da partecipazioni azionarie" (cap. 870) passato da € 3.265.842,96 del 2022 a € 5.393.346,40 del 2023 (+65,14%) in cui si è accertato l'utile d'esercizio della Giochi del Titano Spa. I "Proventi vendita valori numismatici e filatelici" (cap. 892 e 894) commercializzati ora da Poste San Marino Spa, hanno infine subito una riduzione passando da complessivi € 732.322,75 del 2022 a € 195.904,08 del 2023.

Le entrate della categoria **Proventi di Attività**, presentano nell'esercizio 2023 un importante aumento rispetto all'esercizio 2022, pari al 250,99%, passando da € 2.314.268,67 a € 8.122.737,39, con un aumento rispetto alla previsione di € 2.823.321,39 (+53,28%).

In questa categoria sono contenuti gli utili e i proventi di attività delle Aziende Autonome dello Stato. L'aumento è dovuto sostanzialmente all'avanzo dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (cap. 920) registrato per € 5.154.564,04 mentre nel 2022 il bilancio AASS aveva chiuso con un disavanzo di € 924.561,58; tale capitolo evidenzia maggiore accertamento rispetto alla previsione finale di € 1.477.564,04 (+40,18%). Anche l'avanzo dell'ente Poste San Marino Spa ha registrato un incremento passando da € 500.000,00 nel 2022 ad € 700.000,00 nel 2023 (+40,00%); i proventi derivanti dall'attività dell'Autorità per l'Aviazione Civile, la Navigazione Marittima e l'Omologazione (cap. 986) hanno registrato un aumento passando da € 1.695.661,68 nel 2022 a € 2.100.512,48 nel 2023 (+23,88%); l'avanzo dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (cap. 989) è anch'esso aumentato passando da € 9.700,00 del 2022 a € 80.953,74 del 2023 ed infine l'avanzo dell'Ente di Stato dei Giochi (cap. 987) è invece diminuito del 20,38% passando da € 108.906,99 del 2022 a € 86.707,13 del 2023.

Le entrate della categoria **Interessi attivi sui crediti dello Stato e altre attività** sono sostanzialmente in linea con l'esercizio passato, ed ammontano a € 1.460.220,06 rispetto a € 1.451.774,70 del 2022 (+0,58%); tuttavia rispetto alla previsione hanno registrato minori accertamenti per € 8.540.779,94 (-85,40%). La notevole riduzione dell'importo accertato rispetto al dato previsionale è imputabile all'Integrazione dell'Accordo di Remunerazione Servizi di Banca Centrale della Repubblica di San Marino per il triennio 2022, 2023 e 2024, autorizzato con delibera Congresso di Stato n. 19 del 16 ottobre 2023,

che prevede la variazione della parte relativa alle Condizioni Conti Correnti per la sola Pubblica Amministrazione e per il solo esercizio finanziario 2023.

I proventi della categoria **Rimborsi e recuperi** registrano una diminuzione rispetto all'anno 2022 (-42,35%) passando da € 8.590.420,54 a € 4.952.660,34 con maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 274.310,34 (+5,86%). L'entrata di maggior rilievo di questa categoria riguarda il rimborso indennità economica a carico dell'I.S.S. (cap. 1070) accertata per € 2.501.433,67 a fronte di € 2.953.781,03 del 2022 (-15,31%) con maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 501.433,67 (+25,07%).

La diminuzione è però collegata alla registrazione, nell'esercizio 2022 e non ripetuta nel 2023, di entrate straordinarie ed in particolare sul capitolo "Rimborsi e concorsi nelle spese" (cap. 1020), dove è stato accertato l'importo di € 1.800.000,00 riguardante il rimborso da parte dell'Istituto per la Sicurezza Sociale di quanto richiesto e ricevuto a titolo di acconto per gli oneri a carico dello Stato per la Gestione Fondo Pensioni Lavoratori Autonomi, avendo riscontrato alla chiusura del rendiconto che la somma non era dovuta perché il Fondo ha chiuso l'esercizio 2022 in attivo; tale capitolo ha registrato pertanto nell'esercizio 2023 una diminuzione dell'88,36% passando da € 2.136.283,09 nel 2022 a € 248.746,49 nel 2023.

Infine si evidenzia che nell'esercizio 2022, sui capitoli "Recuperi oneri vari per attività numismatica e filatelica" (cap. 1056), "Recupero oneri di emissione valori numismatici" (cap. 1058) e "Recupero oneri di emissione valori filatelici" (cap. 1059) era stata accertata la somma complessiva di € 1.270.073,69 quale rimborso da parte di Poste San Marino Spa di quanto anticipato dallo Stato durante l'esercizio 2022 per la gestione dell'ex Ufficio Filatelico e Numismatico che è passato dal 1 gennaio 2022 in Poste San Marino Spa e pertanto nell'esercizio 2023 tali capitoli non hanno registrato incassi.

### *ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI*

Il totale delle entrate relative all'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti nel 2023 ammonta a € 294.790,88 a fronte di € 289.544,62 del 2022 (+1,81%).

La categoria **Vendita beni immobili** è passata da € 227.677,95 nel 2022 a € 287.630,88 nel 2023 (+26,33%) con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 1.912.369,12 (-86,93%) che riguardano in particolare il capitolo proventi da vendita di terreni (cap. 1120) dove sono stati accertati € 218.198,34 (- 89,09% rispetto al dato previsionale 2023).

La categoria **Vendita beni mobili** è diminuita passando da € 61.866,67 del 2022 ad € 7.160,00 del 2023 in quanto nell'esercizio 2022 si era registrata una maggior vendita di automezzi a seguito di un'asta pubblica gestita dall'Ufficio Registro Automezzi.

## *ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI*

Le **Entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti** sono passate da € 50.000.000,00 dell'esercizio 2022 a € 400.000.000,00 nell'esercizio 2023 (+700,00%) con una diminuzione rispetto agli stanziamenti di previsione di € 105.399.567,78 (-20,85%).

Nella categoria **Emissione titoli pubblici** sul cap. 1223 "Finanziamenti nazionali o internazionali o emissione di titoli del debito pubblico" a fronte di uno stanziamento di € 450.000.000,00 previsti dall'articolo 3, comma 1, della Legge 23 dicembre 2022 n.171, con Decreto Delegato 13 maggio 2023 n.83 è stata disposta l'emissione di Titoli del debito pubblico denominati "Repubblica di San Marino, tasso fisso 6,50%, 19 gennaio 2027" per € 350.000.000,00 e con Decreto Delegato 13 ottobre 2023 n.147 è stata disposta l'emissione di Titoli del debito pubblico denominati "Repubblica di San Marino, tasso fisso 3,90%, 6 dicembre 2024" per € 50.000.000,00.

Nella categoria **Assunzione di prestiti**, nell'esercizio 2023, non si sono riscontrati accertamenti al pari di quanto accaduto nel 2022.

In questa categoria si è però riscontrato un minor accertamento rispetto alla previsione finale di € 20.000.000,00, infatti sul capitolo 1211 "Finanziamento per acquisto immobili per sedi istituzionali, partecipazioni e quota azionarie" era stata stanziata tale somma per accertare ed incassare un finanziamento pluriennale con gli Istituti di Credito Sammarinesi necessario per l'acquisizione da Banca Centrale della Repubblica di San Marino di azioni di proprietà della SGA ex BNS al valore contabile risultante dal Bilancio dell'esercizio 2021 della società medesima fino alla concorrenza di € 4.100.000,00 inoltre era prevista l'acquisizione da SGA ex BNS di immobili fino alla concorrenza di € 15.900.000,00. La predetta operazione, inizialmente prevista a norma dell'articolo 2 della Legge 24 giugno 2022 n.94, è stata posticipata all'esercizio 2023 dal comma 24 dell'articolo 4 della Legge 23 dicembre 2022 n.171 ma si è realizzata nell'esercizio 2023 senza ricorrere all'emissione del contratto di finanziamento come da mandato del Congresso di Stato (delibera n. 26 del 5 giugno 2023).

Per quanto riguarda la categoria **Accensione di mutui** si precisa che lo stanziamento inizialmente previsto per il cap. 1220 "Accensione di mutuo a pareggio di bilancio" per € 20.625.984,32 con l'assestamento (Legge 15 settembre 2023 n.132) è stato eliminato e sarà portato ad € 35.399.567,78 con i Provvedimenti amministrativo-contabili straordinari del bilancio 2023 oggetto di approvazione da parte del Congresso di Stato. Allo stato attuale non essendo tale importo accertato, costituisce una importante voce di minor entrata di competenza.

Tabella n. 1

MINORI E MAGGIORI ACCERTAMENTI ENTRATA BILANCIO DELLO STATO 2023									
	Previsione iniziale 2023	Variazione 2023	Previsione finale 2023	Accertamenti in conto competenza	Minori accertamenti	Maggiori accertamenti	Variazioni %		
<b>TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE</b>									
01 - Imposte dirette	149.700.000,00	161.500.000,00	161.500.000,00	168.220.084,33	66.255,61	6.786.339,94	4,16%		
02 - Tasse e imposte indirette	41.027.300,00	44.043.300,00	44.043.300,00	49.571.976,44	279.184,90	5.807.861,34	12,55%		
03 - Imposte diverse sulle merci importate	367.000.000,00	370.000.000,00	370.000.000,00	382.576.601,39	0,00	12.576.601,39	3,40%		
<b>Totale Titolo I</b>	<b>547.727.300,00</b>	<b>575.543.300,00</b>	<b>575.543.300,00</b>	<b>600.368.662,16</b>	<b>345.440,51</b>	<b>25.170.802,67</b>	<b>4,31%</b>		
<b>TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE</b>									
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00	0,00	0,00%		
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	21.913.000,00	21.913.000,00	21.913.000,00	21.910.572,92	557.844,98	555.417,90	-0,01%		
06 - Proventi speciali	11.390.930,00	12.693.930,00	12.727.110,85	23.305.539,27	762.186,35	11.340.614,77	83,12%		
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	9.311.781,00	13.398.218,92	13.461.318,92	17.433.291,11	216.965,05	4.188.937,24	29,51%		
08 - Proventi dei beni dello Stato	3.811.000,00	3.836.000,00	3.836.000,00	6.340.480,37	516.926,08	3.021.406,45	65,29%		
09 - Proventi di attività	5.052.916,00	5.299.416,00	5.299.416,00	8.122.737,39	0,00	2.823.321,39	53,28%		
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	10.001.000,00	10.001.000,00	10.001.000,00	1.460.220,06	8.540.779,94	0,00	-85,40%		
11 - Rimborsi e recuperi	4.640.000,00	4.677.900,00	4.678.350,00	4.952.660,34	518.329,74	792.640,08	5,86%		
<b>Totale Titolo II</b>	<b>70.768.739,00</b>	<b>76.467.576,92</b>	<b>76.564.307,77</b>	<b>88.173.613,46</b>	<b>11.113.032,14</b>	<b>22.722.337,83</b>	<b>15,16%</b>		
<b>TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI</b>									
12 - Vendita beni immobili	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	287.630,88	1.912.369,12	0,00	-86,93%		
14 - Rimborso Finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
17 - Vendita beni mobili	6.500,00	7.000,00	7.000,00	7.160,00	5.000,00	5.160,00	2,29%		
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
<b>Totale Titolo III</b>	<b>2.206.500,00</b>	<b>2.207.000,00</b>	<b>2.207.000,00</b>	<b>294.790,88</b>	<b>1.917.369,12</b>	<b>5.160,00</b>	<b>-86,64%</b>		
<b>Totale Titoli I - II - III</b>	<b>620.702.539,00</b>	<b>654.217.876,92</b>	<b>654.314.607,77</b>	<b>688.837.066,50</b>	<b>13.375.841,77</b>	<b>47.898.300,50</b>	<b>5,28%</b>		
<b>TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI MUTUI E PRESTITI</b>									
13 - Emissione Titoli Pubblici	450.000.000,00	450.000.000,00	450.000.000,00	400.000.000,00	50.000.000,00	0,00	-11,11%		
15 - Assunzione di prestiti	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00	20.000.000,00	0,00	-100,00%		
16 - Accensione di mutui	20.625.984,32	0,00	35.399.567,78	0,00	35.399.567,78	0,00			
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>490.625.984,32</b>	<b>470.000.000,00</b>	<b>505.399.567,78</b>	<b>400.000.000,00</b>	<b>105.399.567,78</b>	<b>0,00</b>	<b>-20,85%</b>		
<b>TOTALE TITOLI I - II - III - IV</b>	<b>1.111.328.523,32</b>	<b>1.124.217.876,92</b>	<b>1.159.714.175,55</b>	<b>1.088.837.066,50</b>	<b>118.775.409,55</b>	<b>47.898.300,50</b>	<b>-6,11%</b>		
<b>TITOLO V - PARTITE DI GIRO</b>	40.340.000,00	40.345.000,00	42.385.000,00	21.768.705,84	20.626.294,16	0,00	-48,66%		
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.151.668.523,32</b>	<b>1.164.562.876,92</b>	<b>1.202.099.175,55</b>	<b>1.110.595.772,34</b>	<b>139.401.703,71</b>	<b>47.898.300,50</b>	<b>-7,61%</b>		

Tabella n. 2

EVOLUZIONE ENTRATE BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2019/2020/2021/2022/2023										
	Entrata accertata Consuntivo 2019	Entrata accertata Consuntivo 2020	Entrata accertata Consuntivo 2021	Entrata accertata Consuntivo 2022	Entrata accertata Consuntivo 2023	Variazioni % 2020/2019	Variazioni % 2021/2020	Variazioni % 2022/2021	Variazioni % 2023/2022	
<b>TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE</b>										
01 - Imposte dirette	131.814.676,96	119.403.090,48	141.789.166,32	162.643.503,38	168.220.084,33	-9,42%	18,75%	14,71%	3,43%	
02 - Tasse e imposte indirette	*39.051.982,88	35.610.050,51	40.701.379,52	50.413.372,94	49.571.976,44	-9,07%	14,62%	23,86%	-1,67%	
03 - Imposte diverse sulle merci importate	281.700.829,56	254.026.998,14	318.523.400,18	365.833.623,52	382.576.601,39	-9,82%	25,39%	14,85%	4,58%	
<b>Totale Titolo I</b>	<b>452.567.489,40</b>	<b>408.940.139,13</b>	<b>501.013.946,02</b>	<b>578.890.499,84</b>	<b>600.368.662,16</b>	<b>-9,64%</b>	<b>22,52%</b>	<b>15,54%</b>	<b>3,71%</b>	
<b>TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE</b>										
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	19.930.381,10	19.026.247,96	19.893.365,60	22.169.360,54	21.910.572,92	-4,54%	4,56%	11,44%	-1,17%	
06 - Proventi speciali	34.270.324,77	21.730.481,04	11.682.962,42	31.367.520,42	23.305.539,27	-36,59%	-46,24%	168,49%	-25,70%	
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	*7.982.707,87	6.707.369,89	16.124.543,96	13.736.594,90	17.433.291,11	-15,98%	140,40%	-14,81%	26,91%	
08 - Proventi dei beni dello Stato	7.402.898,77	30.761.907,10	7.492.644,05	4.790.152,43	6.340.480,37	315,26%	-75,64%	-36,07%	32,36%	
09 - Proventi di attività	8.440.465,23	5.565.272,12	7.273.795,75	2.314.268,67	8.122.737,39	-34,06%	30,70%	-68,18%	250,99%	
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	2.125.561,16	1.608.844,31	852.750,26	1.451.774,70	1.460.220,06	-24,31%	-47,00%	70,25%	0,58%	
11 - Rimborso e recuperi	4.982.851,12	6.120.559,72	5.089.097,22	8.590.420,54	4.952.660,34	22,83%	-16,85%	68,80%	-42,35%	
<b>Totale Titolo II</b>	<b>89.788.302,02</b>	<b>96.168.794,14</b>	<b>73.057.271,26</b>	<b>89.068.204,20</b>	<b>88.173.613,46</b>	<b>7,11%</b>	<b>-24,03%</b>	<b>21,92%</b>	<b>-1,00%</b>	
<b>TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI</b>										
12 - Vendita beni immobili	23.991,52	20.755,54	1.068.112,65	227.677,95	287.630,88	-13,49%	5046,16%	-78,68%	26,33%	
14 - Rimborso finanziamenti	4.835.982,21	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%				
17 - Vendita beni mobili	78.501,00	10.502,00	1.100,00	61.866,67	7.160,00	-86,62%			-88,43%	
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
<b>Totale Titolo III</b>	<b>4.938.474,73</b>	<b>31.257,54</b>	<b>1.069.212,65</b>	<b>289.544,62</b>	<b>294.790,88</b>	<b>-99,37%</b>	<b>3320,66%</b>	<b>-72,92%</b>	<b>1,81%</b>	
<b>Totale Titolo I - II - III</b>	<b>547.294.266,15</b>	<b>505.140.190,81</b>	<b>575.140.429,93</b>	<b>668.248.248,66</b>	<b>688.837.066,50</b>	<b>-7,70%</b>	<b>13,86%</b>	<b>16,19%</b>	<b>3,08%</b>	
<b>TITOLI IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI MUTUI E PRESTITI</b>										
13 - Emissione Titoli Pubblici	0,00	160.000.000,00	340.000.000,00	50.000.000,00	400.000.000,00		112,50%	-85,29%	700,00%	
15 - Assunzione di prestiti	4.000.000,00	1.500.000,00	23.858.977,94	0,00	0,00	-62,50%	1490,60%	-100,00%	0,00%	
<b>Totale Titolo IV</b>	<b>4.000.000,00</b>	<b>161.500.000,00</b>	<b>363.858.977,94</b>	<b>50.000.000,00</b>	<b>400.000.000,00</b>	<b>3937,50%</b>	<b>125,30%</b>	<b>-86,26%</b>	<b>700,00%</b>	
<b>TOTALE TITOLI I - II - III - IV</b>	<b>551.294.266,15</b>	<b>666.640.190,81</b>	<b>938.999.407,87</b>	<b>718.248.248,66</b>	<b>1.088.837.066,50</b>	<b>20,92%</b>	<b>40,86%</b>	<b>-23,51%</b>	<b>51,60%</b>	
<b>ACCENSIONI DI MUTUO A PAREGGIO</b>										
<b>TOTALE CON ACCENSIONI DI MUTUO A PAREGGIO</b>	<b>551.294.266,15</b>	<b>666.640.190,81</b>	<b>938.999.407,87</b>	<b>718.248.248,66</b>	<b>1.088.837.066,50</b>	<b>20,92%</b>	<b>40,86%</b>	<b>-23,51%</b>	<b>51,60%</b>	
<b>TITOLO V - PARTITE DI GIRO</b>	<b>20.509.755,36</b>	<b>36.986.894,02</b>	<b>19.779.793,30</b>	<b>19.538.713,80</b>	<b>21.758.705,84</b>	<b>80,34%</b>	<b>-46,52%</b>	<b>-1,22%</b>	<b>11,36%</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>571.804.021,51</b>	<b>703.627.074,83</b>	<b>958.779.201,17</b>	<b>737.786.962,46</b>	<b>1.110.595.772,34</b>	<b>23,05%</b>	<b>36,26%</b>	<b>-23,05%</b>	<b>50,53%</b>	

\* Per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del Bilancio 2019

## Uscite

La spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, ammonta a € 1.119.560.392,79 a fronte di € 679.269.569,14 impegnata nell'esercizio finanziario 2022 con una variazione in aumento del 64,82%, come emerge dalle tabelle allegate n. 3 e 4.

<b>RIEPILOGO USCITA</b>			
	<b>Consuntivo 2022</b>	<b>Consuntivo 2023</b>	<b>Variazione %</b>
Spesa corrente	611.800.304,53	648.961.615,17	6,07%
Spesa in conto capitale	49.015.757,77	62.921.943,34	28,37%
Rimborsi di prestiti	18.453.506,84	407.676.834,28	2109,21%
<b>Totale</b>	<b>679.269.569,14</b>	<b>1.119.560.392,79</b>	<b>64,82%</b>
Partite di giro	19.538.713,80	21.758.705,84	11,36%
<b>Totale Generale</b>	<b>698.808.282,94</b>	<b>1.141.319.098,63</b>	<b>63,32%</b>

Rispetto alla previsione 2023 la spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, registra economie pari a € 40.153.782,76 (-3,46%).

Tali economie sono attribuibili per € 28.742.262,12 alle spese correnti, per € 6.943.652,59 alle spese in conto capitale e per € 4.467.868,05 ai rimborsi di prestiti (Tabella n.3).

## *SPESA CORRENTE*

La spesa corrente impegnata ammonta a € 648.961.615,17 a fronte di € 611.800.304,53 impegnata nell'esercizio finanziario 2022, con un aumento del 6,07% e rappresenta il 57,97% della spesa totale, al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2022 rappresentava il 90,07%.

Le economie rispetto alla previsione 2023 pari a € 28.742.262,12 riguardano principalmente gli "Acquisti beni e servizi" per € 4.975.494,46, i "Trasferimenti correnti" per € 991.223,77, gli "Interessi passivi" per € 7.875.528,31 e i "Trasferimenti correnti settore Pubblico Allargato" per € 12.430.912,87.

Le economie rispetto alla previsione 2023 pari a € 28.742.262,12 riguardano principalmente gli “Acquisti beni e servizi” per € 4.975.494,46, i “Trasferimenti correnti” per € 991.223,77, gli “Interessi passivi” per € 7.875.528,31 e i “Trasferimenti correnti settore Pubblico Allargato” per € 12.430.912,87.

Le risorse vengono ripartite nelle categorie di seguito analizzate.

Una delle voci più consistenti di uscita, nella spesa corrente del Bilancio dello Stato è rappresentata dagli **Oneri retributivi del personale in attività** (composta dalle categorie oneri retributivi degli Organi Istituzionali, personale in attività e oneri retributivi) e dal Personale in congedo che complessivamente passano da € 100.155.524,61 nel 2022 ad € 104.640.795,05 nel 2023.

Le risorse destinate al personale in attività e relative alle categorie: **Oneri Retributivi degli Organi Istituzionali, Personale in attività e Oneri retributivi** hanno registrato complessivamente, rispetto alla previsione, economie pari a € 1.131.980,89 e ammontano complessivamente a € 97.338.719,11 rispetto a € 92.600.210,98 dell'anno 2022, con una variazione in aumento del 5,12% e con la seguente destinazione (Tabella Oneri Retributivi Personale in Attività).

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITA'	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Var. % 2020/2019	Var. % 2021/2020	Var. % 2022/2021	Var. % 2023/2022
Stipendi, liquidazioni fine servizio e altri oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico	88.500.064,36	82.782.229,01	87.541.050,62	89.589.044,06	94.217.189,59	-6,46%	5,75%	2,34%	5,17%
Cap. 1842 indennità e rimborsi al personale diplomatico	553.550,52	552.895,56	545.596,51	563.663,65	289.388,12	-0,12%	-1,32%	3,31%	-52,21%
Cap. 1230 - 1260 Assegni alle LL.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo	184.759,53	166.556,93	175.820,71	147.557,10	157.681,28	-9,85%	5,56%	-16,08%	6,86%
Cap. 1280 - 1290 Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali	668.807,95	742.958,83	724.042,56	614.986,78	673.935,91	11,09%	-2,55%	-15,06%	9,59%
Cap. 1285 Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale	133.528,88	133.887,96	133.081,29	141.298,74	155.259,31	0,27%	-0,60%	6,17%	9,88%
Cap. 1245 Oneri retributivi Collegio Garante della Cost. delle Norme	162.945,37	202.183,90	213.968,28	206.789,73	213.555,24	24,08%	5,83%	-3,35%	3,27%
Cap. 2135-2140-2150-2160-2180 Indenn. di serv. Guardia del Consiglio, Militi Artiglieri, Milizia Uniformata, ass. ai Concertisti, Com. Sup. delle Milizie	626.457,89	637.433,87	581.639,14	568.989,27	598.990,89	1,75%	-8,75%	-2,17%	5,27%
Cap. 1246 Compensi Giudici della Corte per il Trust	37.672,08	77.692,08	39.922,08	37.672,08	54.772,08	106,23%	-48,61%	-5,64%	45,39%
Cap. vari trasferite in territorio e fuori territorio	394.230,54	115.562,54	280.611,24	545.034,57	796.036,69	-70,69%	142,82%	94,23%	46,05%
Cap. 4380 Assegni insegnanti C.F.P. a convenzione	219.040,00	188.820,00	213.430,00	185.175,00	201.910,00	-13,80%	13,03%	-13,24%	9,04%
<b>Totale categorie 1 - 2 - 12</b>	<b>91.481.057,12</b>	<b>85.600.220,68</b>	<b>90.449.162,43</b>	<b>92.600.210,98</b>	<b>97.338.719,11</b>	<b>-6,43%</b>	<b>5,66%</b>	<b>2,38%</b>	<b>5,12%</b>
Categoria 1 - Oneri Retributivi degli Organi Istituzionale	2.658.301,44	3.194.230,64	3.107.604,30	3.010.962,46	3.126.626,03	20,16%	-2,71%	-3,11%	3,84%
Categoria 2 - Personale in attività	83.804.984,48	77.572.773,17	82.197.558,13	83.912.248,52	85.851.093,08	-7,44%	5,96%	2,09%	2,31%
Categoria 12 - Oneri retributivi	5.017.771,20	4.833.216,87	5.144.000,00	5.677.000,00	8.361.000,00	-3,68%	6,43%	10,36%	47,28%

Dai dati si evince che gli stipendi della P.A. comprensivi delle liquidazioni di fine servizio e degli oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico sono passati da € 89.589.044,06 del 2022 a € 94.217.189,59 del 2023 con un aumento del 5,17% derivante in larga parte dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro del Pubblico Impiego, sottoscritto fra il Governo e Organizzazioni Sindacali, in data 27 novembre 2023 che prevede per l'esercizio 2023 l'aumento retributivo del 2,5% del piede retributivo e degli scatti di anzianità ed infine anche dall'aumento del personale in servizio nella Pubblica Amministrazione.

Le risorse destinate al personale in congedo e relative alla categoria **Personale in congedo** rispetto all'anno 2022 hanno registrato complessivamente una diminuzione del 3,35% (Tabella Oneri Retributivi Personale in congedo).

All'interno della categoria si riscontrano diminuzioni sia sulle "Pensioni Regime Stato" (-3,74%), sia sui "Rimborsi Oneri Pensionati Statali Regime I.S.S." (-1,33%).

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN CONGEDO									
	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Variazione % 2020/2019	Variazione % 2021/2020	Variazione % 2022/2021	Variazione % 2023/2022
Pensioni Regime Stato	7.924.899,23	7.363.839,92	6.866.894,90	6.344.903,87	6.107.818,78	-7,08%	-6,75%	-7,60%	-3,74%
Rimborso oneri pensionati statali Regime I.S.S.	1.462.916,34	1.376.031,88	1.263.607,84	1.210.409,76	1.194.257,16	-5,94%	-8,17%	-4,21%	-1,33%
<b>Totale complessivo</b>	<b>9.387.815,57</b>	<b>8.739.871,80</b>	<b>8.130.502,74</b>	<b>7.555.313,63</b>	<b>7.302.075,94</b>	<b>-6,90%</b>	<b>-6,97%</b>	<b>-7,07%</b>	<b>-3,35%</b>

Gli oneri per **Acquisto Beni e Servizi** hanno subito consistenti economie gestionali di spesa nell'esercizio 2023 pari a € 4.975.494,46 (-15,42%), mentre la spesa complessiva, tenuto conto dei provvedimenti amministrativi contabili amministrativi, ammonta a € 27.291.115,65 con un aumento, rispetto al 2022, del 9,09%. La categoria comprende le spese di funzionamento della normale attività dello Stato.

In tale categoria gli oneri di maggiore rilevanza sono riconducibili alle seguenti voci:

- Spese per le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari (cap. 1980) da € 944.416,65 nel 2022 a € 1.173.997,92 nel 2023 (+24,31%); economie rispetto alla previsione per € 36.002,08 (-2,98%);
- Oneri convenzionali R.T.V. per l'informazione (cap. 2280) per € 1.100.000,00 invariato rispetto al 2022;
- Provviste di cancelleria, stampati, trasporti, fotocopiatori, facchinaggi ecc. (cap. 2310) da € 678.932,54 nel 2022 a € 1.486.167,58 nel 2023 (+118,90%); economie rispetto alla previsione per € 78.832,42 (-5,04%);

- Oneri di funzionamento San Marino card (cap. 2385) da € 810.312,34 nel 2022 a € 596.642,29 nel 2023 (-26,37%); economie rispetto alla previsione di € 21.857,71 (-3,53%);
- Assicurazioni varie e oneri connessi (cap. 2750) da € 894.569,30 nel 2022 a € 405.569,00 nel 2023 (-54,66%); economie rispetto alla previsione di € 794.431,00 (-66,20%);
- Oneri per servizi resi da Banca Centrale (cap. 2753) da € 2.993.084,68 del 2022 a € 3.088.714,61 (+3,20%); si evidenzia che il valore di tale posta e l'aumento consegue all'approvazione dell'accordo fra il Congresso di Stato e Banca Centrale della Repubblica di San Marino Spa per la remunerazione dei servizi resi da quest'ultima alla Pubblica Amministrazione, alle Aziende Autonome ed agli Enti del Settore Pubblico Allargato per gli anni 2022, 2023 e 2024 di cui alla delibera del Congresso di Stato n. 19 del 87 novembre 2022 che prevede, per la prima volta, il pagamento in favore di Banca Centrale da parte della sola Ecc.ma Camera, degli oneri relativi all'Agenzia di Informazione Finanziaria;
- Spese per la gestione del piano informatico (cap. 2810) da € 2.107.181,13 nel 2022 a € 2.248.535,20 nel 2023 (+6,71%); economie rispetto alla previsione per € 258.272,80 (-10,30%);
- Promozione turistica, marketing e comunicazione (cap. 4040) da € 1.082.419,10 nel 2022 a € 1.040.093,07 nel 2023 (-3,91%), economie rispetto alla previsione per € 43.098,93 (-3,98%);
- Prodotti ed eventi turistici (cap. 4060) da € 1.324.431,44 del 2022 a € 1.227.558,43 nel 2023 (-7,31%), economie rispetto alla previsione per € 46.091,57 (-3,62%);
- Spese gestione parcheggi (cap. 4070) e oneri convenzionali gestione parcheggi (cap. 4072) da € 2.142.151,68 nel 2022 a € 2.120.690,52 nel 2023 (-1,00%); economie rispetto alla previsione per € 13.109,48 (-0,61%);
- Spese per refezione scolastica, Nido per l'Infanzia, Scuola d'Infanzia e Scuola Elementare (cap. 4925) da € 1.235.823,57 nel 2022 a € 2.401.246,39 nel 2023 (+94,30%); economie rispetto alla previsione per € 247.753,61 (-9,35%).

Le spese relative ai **Trasferimenti correnti** che riguardano soprattutto i contributi in favore di Enti ed Associazioni sono passate da € 14.347.312,12 nel 2022 ad € 14.396.984,45 nel 2023 (+0,35%) tenuto conto del dato, oggetto di provvedimento amministrativo contabile straordinario, relativo al Fondo straordinario di tutela dalle frodi finanziarie e con economie pari a € 991.223,77 (-6,44%) rispetto agli stanziamenti di previsione.

Le voci più significative della categoria sono riferite al Contributo dello Stato al finanziamento dei Partiti e Movimenti Politici (cap. 1450) di € 1.396.580,64 (+12,88% rispetto al 2022), al contributo forfettario annuale in favore di RTV San Marino Spa in materia televisiva di cui all'Accordo San Marino – Italia del 27 settembre 2021 (cap. 2025 istituito per la prima volta nell'anno 2021) di € 1.651.431,00 (+2,36% rispetto al 2022), ai contributi agli Organismi Internazionali (cap. 2040) di € 975.000,00 (+2,63%

rispetto al 2022); ai contributi di solidarietà art. 6 L.22/1/93 n. 9 (cap. 2860) relativi al tre per mille destinato alle associazioni ed Enti in sede di dichiarazione dei redditi per un importo di € 1.750.000,00 (-2,78% rispetto al 2022); al contributo Moto GP (cap. 4097) di € 1.433.645,73 (+3,00% rispetto al 2022) e agli oneri per il Diritto allo Studio (cap. 5120) di € 2.549.612,70 (+1,02% rispetto al 2022).

Gli oneri relativi alla categoria degli **Interessi passivi** ammontano a € 41.971.783,47 rispetto a € 22.464.294,72 del 2022 con un aumento dell'86,84% e registrano, rispetto agli stanziamenti di previsione, una minor spesa di € 7.875.528,31 (-15,80%).

La notevolissima crescita è dovuta al capitolo 2425 "Quote interessi emissione Titoli del debito pubblico e quote interessi, oneri e spese legali per finanziamenti nazionali o internazionali" dove mentre nel 2022 era stata impegnata la somma di € 11.942.313,33 dovuta principalmente per il pagamento degli interessi riguardanti l'emissione di Titoli per € 340.000.000,00 di cui al Decreto Delegato 19 febbraio 2021 n.23, nel 2023 sono stati impegnati € 29.505.626,53 (+147,07%) nuovamente dovuti in via prioritaria per il pagamento degli interessi relativi all'emissione di titoli per € 340.000.000,00 di cui al Decreto Delegato 19 febbraio 2021 n.23 nonché agli interessi relativi all'emissione di titoli del debito pubblico di cui ai Decreti Delegati 16 dicembre 2022 n.168 e 169 e 13 ottobre 2023 n.147.

L'aumento si è registrato anche sul cap. 2426 "Quote interessi ed oneri per emissione Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale sistema bancario sammarinese" passato da € 1.095.800,00 del 2022 ad € 2.233.200,00 del 2023 (+103,80%) dovuto principalmente agli interessi riguardanti l'emissione di titoli del debito pubblico di € 40.000.000,00 di cui al Decreto Delegato 23 febbraio 2016 n.17 nonché agli interessi relativi all'emissione di titoli del debito pubblico di € 34.000.000,00 di cui al Decreto Delegato 19 settembre 2019 n.153.

Un'altra voce importante di questa categoria riguarda il capitolo 2424 "Quote interessi emissione Titoli irredimibili del debito pubblico" sul quale viene imputata la spesa, riguardante il pagamento degli interessi pagati sui Titoli irredimibili del debito pubblico riservati alla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa per la conversione degli attivi patrimoniali iscritti nel bilancio della Cassa di Risparmio medesima, ammontante per il 2023 ad € 7.981.500,00 come nel precedente esercizio 2022.

Le spese riferite alla categoria **Poste compensative delle entrate** sono pari ad € 284.846.314,91 (+3,76% rispetto al 2022), con economie di spesa pari a € 246.864,62 rispetto agli stanziamenti previsti del 2023. Tale importo tiene conto dei valori che saranno oggetto di provvedimenti amministrativi contabili straordinari ma che allo stato attuale sono importi solo stimati e si riferiscono ai rimborsi imposte Ufficio Tributario e imposta sulle importazioni.

L'aumento è infatti riconducibile ai capitoli relativi ai rimborsi conseguenti alle entrate soprattutto tributarie.

Le voci più rilevanti delle spese si riferiscono ai rimborsi imposte Ufficio Tributario (cap. 2870) pari ad € 16.000.000,00 a fronte di € 13.800.000,00 nel 2022 (+15,94%) ed ai rimborsi dell'imposta sulle importazioni (cap. 2890) pari ad € 263.000.000,00 a fronte di € 256.400.000,00 nel 2022 (+2,57%).

Nell'ambito di tale categoria infatti, la voce più rilevante è relativa ai rimborsi dell'imposta sulle importazioni (cap. 2890), stimata complessivamente per € 263.000.000,00 a fronte della corrispondente entrata dell'imposta sulle merci importate (cap.260) accertata per € 326.561.212,12 con un differenziale netto dell'imposta pari a € 63.561.212,12.

Nella categoria dei **Trasferimenti correnti al settore pubblico allargato** si registrano, per il 2023, economie di spesa rispetto agli stanziamenti di competenza per un importo di € 12.430.912,87 (-7,48%) di cui € 911.553,04 relativi ai trasferimenti all'AASS, € 822.876,20 relativi ai trasferimenti all'AASLP, € 202.651,43 relativi ai trasferimenti a Poste San Marino Spa e € 10.493.832,20 per trasferimenti all'ISS.

In particolare le economie dell'ISS hanno interessato gli oneri a carico dello Stato per gestione fondo pensioni lavoratori dipendenti (-33,91%), il Disavanzo Gestione Residuale Lavoratori Autonomi (-11,27%), il concorso dello Stato per finanziamento indennità economica speciale (comma 2, articolo 6 Legge 31 marzo 2010 n.73, Decreto Delegato 24 luglio 2013 n.95) (-36,36%), l'assegno di accompagnamento (Legge 13 novembre 1991 n.138) (- 13,14%) ed infine il Fondo per la formazione professionale e l'aggiornamento dell'ISS (-46,70%).

Le spese per trasferimenti correnti dello Stato al Settore Pubblico Allargato, per l'esercizio 2023, tenuto conto dei provvedimenti amministrativi contabili straordinari, sono pari complessivamente a € 153.767.911,18 con una variazione in diminuzione del 4,11% rispetto al 2022. In particolare le risorse relative ai trasferimenti correnti sono state destinate per € 128.454.991,85 a favore dell'ISS con una diminuzione rispetto al 2022, del 3,83%; per € 10.842.123,80 a favore dell'AASLP (+2,92% rispetto al 2022); per € 3.468.446,96 a favore dell'AASS (-41,25% rispetto al 2022); per € 5.263.000,00 a favore del C.O.N.S. (+9,87% rispetto al 2022); per € 3.704.000,00 a favore dell'Università degli Studi (+1,48% rispetto al 2022); per € 50.000,00 a favore dell'Ente di Stato dei Giochi (-16,67% rispetto al 2022); per € 643.348,57 in favore di Poste San Marino S.p.A. (-27,93% rispetto al 2022); per € 1.342.000,00 in favore dell'Istituto Musicale Sammarinese (-0,59% rispetto al 2022).

Le spese della categoria **Generi di monopolio** ammontano a € 5.222.731,49 con un aumento rispetto al 2022 del 2,13% e con economie rispetto alla previsione di € 285.268,51 (-5,18%).

La categoria **Beni mobili di consumo destinati alla vendita** ha subito una diminuzione rispetto all'anno 2022 passando da € 561.282,90 a € 556.707,87 (-0,82%) e con economie rispetto alla previsione di € 93.292,13 (-14,35%).

### *SPESA IN CONTO CAPITALE*

Le spese in conto capitale impegnate ammontano a € 62.921.943,34 a fronte di € 49.015.757,77 impegnate nell'esercizio finanziario 2022, con un aumento del 28,37% e rappresentano il 5,62% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2022 rappresentavano il 7,22%.

Complessivamente sono state fatte economie, rispetto alle previsioni 2023, per € 6.943.652,59 (-9,94%) e riguardano i beni e opere immobiliari per € 3.217.950,42 (-17,66%), i beni e opere mobili per € 1.869.892,38 (-20,80%), i trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato per € 252.344,77 (-2,04%), i trasferimenti in conto capitale per € 544.706,11 (-3,28%), i trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi per € 1.040.768,12 (-11,51%), i servizi per investimenti immobiliari per € 17.200,00 (-9,53%), i trasferimenti per il settore immobiliare privato per € 790,79 (-0,02%).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere immobiliari** ammontano a € 14.999.049,58 a fronte di € 3.602.148,69 impegnate nel 2022 (+316,39%).

Il considerevole aumento è dovuto principalmente al capitolo "Acquisto beni immobili" (6600) dove mentre nel 2022 erano stati impegnati € 3.123.662,85, nel 2023 sono stati impegnati € 12.880.779,00 e riguardano genericamente permutate e acquisizioni di terreni da parte dell'Ecc.ma Camera ed in particolare si evidenzia l'acquisto di immobili di proprietà della Società di Gestione Attivi ex BNS Spa per € 10.289.940,00, l'acquisto di immobile in Via H. Bustamonte a Serravalle quale sede della nuova UO Ufficio del Lavoro e Politiche Attive e CFP per € 386.200,00 ed infine per il diritto di prelazione per l'immobile sito in Contrada Borgoloto a San Marino per € 1.000.000,00.

Altra voce aumentata è quella relativa al cap. 6620 "Spese per gli espropri connessi con l'attuazione del piano del territorio" che è passata da € 34.500,00 del 2022 ad € 1.793.354,22 del 2023 ed è dovuta al deposito somme presso BCSM per esproprio di terreno per la realizzazione della pista dell'Aviosuperficie a Torraccia come disposto dal Congresso di Stato con delibera n. 95 del 28/12/2023.

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere mobili** ammontano ad € 7.121.107,62 a fronte di € 12.989.346,71 impegnate nel 2022 (-45,18%).

La principale voce di tale categoria è rappresentata dal cap. 6360 "Sottoscrizione quote e partecipazioni azionarie" che a fronte di impegni pari ad € 10.709.432,00 del 2022 è passata ad € 4.565.024,25 del 2023 dovuti quasi totalmente alla posizione dell'Ecc.ma Camera nei confronti di SGA

ex BNS Spa. In particolare con delibera del Congresso di Stato n. 11 del 13/03/2023, visti i disposti dell'articolo 2 della Legge 24 giugno 2022 n.94 prorogato con l'articolo 4 della Legge 23 dicembre 2022 n.171, è stata autorizzata la spesa per € 4.060.000,00 per l'acquisto di azioni di Banca Centrale detenute dalla Società di Gestione Attivi ex BNS Spa.

Un altro capitolo significativo di questa categoria è quello relativo all' "Acquisto macchinari, attrezzature e procedure piano informatico" (cap. 6480) dove sono stati impegnati € 1.493.814,22 rispetto ad € 1.482.639,13 del 2022 (+0,75%) e con economie di spesa rispetto alla previsione per € 1.346.185,78 (-47,40%).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato** hanno avuto rispetto al 2022 una riduzione passando da € 14.591.013,81 a € 12.092.655,23 (-17,12%) dovuto principalmente all'azzeramento del trasferimento in favore dell'ISS del contributo per investimenti (cap. 7495) impegnato nel 2022 per € 2.200.000,00.

Le risorse sono state destinate come segue:

- € 217.190,69 a favore dell'A.A.S.S. contro € 425.940,20 del 2022 (-49,01%) relative agli oneri per ristrutturazione impianti di sicurezza e di pubblica illuminazione dello Stato per € 147.190,69 (-58,65% rispetto al 2022) ed € 70.000,00 per fondo di dotazione AASS pubblica illuminazione nei Castelli (invariato rispetto al 2022);
- € 11.525.464,54 a favore dell'A.A.S.L.P. contro € 11.655.073,61 del 2022 (-1,11%) di cui € 4.976.834,96 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per investimenti (+112,35% rispetto al 2022), € 1.377.055,31 per fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per interventi di natura straordinaria (+39,67% rispetto al 2022), € 1.171.574,27 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per spese di manutenzione straordinaria (+33,82% rispetto al 2022), inoltre sono stati impegnati € 4.000.000,00 sul capitolo riguardante il Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa 11 maggio 2015 n.67 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio (-46,31%), spesa autorizzata con delibera del Congresso di Stato 9 gennaio 2023 n.18;
- € 120.000,00 a favore del C.O.N.S. (+20% rispetto al 2022);
- € 200.000,00 a favore dell'Università degli Studi per investimenti (-4,76% rispetto 2022);
- € 30.000,00 in favore dell'Istituto Musicale Sammarinese mentre nel 2022 non vi erano stati stanziamenti ed impegni di spesa.

L'ammontare complessivo delle risorse (compresi i trasferimenti correnti) trasferite dallo Stato al Settore Pubblico Allargato per l'esercizio 2023 sono state pari a € 165.860.566,41 a fronte di € 174.955.218,75 del 2022 (-5,20%) di cui € 153.767.911,18 per trasferimenti correnti e € 12.092.655,23 per trasferimenti in conto capitale.

La spesa della categoria dei **trasferimenti conto capitale** nel 2023 ammonta ad € 16.040.919,03 a fronte di € 8.401.171,65 impegnati nel 2022 (+90,94%).

Il considerevole aumento è dovuto al cap. 6354 “Conferimento in conto capitale al Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione” creato nell’esercizio 2020. Tale Società di proprietà dell’Ecc.ma Camera, trasformata nell’anno 2022 in Trust di scopo è stata costituita in base all’articolo 2 della Legge 16 luglio 2019 n.115. In applicazione del provvedimento di risoluzione di Banca Centrale della Repubblica di San Marino, al Veicolo Pubblico sono state trasferite da Banca CIS, sottoposta a risoluzione, il totale delle passività riconducibili al Fondo di accantonamento Gestione Pensioni ed a FONDISS, unitamente ai rapporti giuridici attivi della medesima banca, così come identificati dal provvedimento di risoluzione stesso. Visti i memorandum d’intesa fra il Congresso di Stato ed i Comitati Amministratori per i Fondi pensione del primo e secondo pilastro, l’Ecc.ma Camera al fine di garantire il rimborso nei termini pattuiti corrisponde al Veicolo Pubblico la differenza fra quanto dovrà essere versato all’ISS ed a FONDISS e quanto il Veicolo Pubblico è riuscito a recuperare dai rapporti giuridici attivi di Banca CIS a lui trasferiti; mentre nel 2022 su tale capitolo era stata impegnata la somma di € 7.833.651,38 nel 2023, a causa degli inferiori recuperi effettuati dal Veicolo Pubblico, è stata impegnata la somma di € 15.563.657,83 (+98,68% rispetto al 2022) con economie di spesa rispetto alle previsioni finali di € 436.342,17 (-2,73%).

La categoria **Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi** è passata da € 7.085.637,24 del 2022 a € 7.999.202,67 del 2023 (+12,89%). In questa categoria rientrano principalmente le spese per Finanziamento Legge 20 settembre 1989 n.96 contributi e premi (cap. 6735) per € 1.482.603,71 (+5,86% rispetto al 2022), i contributi in conto interessi e in conto canoni per interventi a sostegno delle attività economiche (Decreto Delegato 24 luglio 2013 n.93 – articolo 11 del Decreto Delegato 3 novembre 2015 n.162 – Decreto Delegato 25 giugno 2018 n.72) (cap. 7226) per € 2.760.000,00 (+60,41% rispetto al 2022), le spese per Fondo speciale per interventi sull’occupazione e contenimento costo del lavoro (cap. 7460) per € 2.375.285,25 (-7,10% rispetto al 2022) e le spese per formazione professionale Centro Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro (cap. 7475) per € 758.759,99 (-14,61% rispetto al 2022).

La categoria dei **Servizi per Investimenti Immobiliari** è passata da € 22.400,00 del 2022 a € 163.300,00 nel 2023 (+629,02%) e sono relativi agli oneri incrementati di valore da progettazioni e studi per interventi urbanistici, sul territorio e ambiente e di prevenzione del rischio sismico (cap. 6605) per € 64.800,00 e agli oneri per la riforma, l’aggiornamento e le verificazioni del Catasto e l’Osservatorio del Mercato Immobiliare (cap. 6608) per € 98.500,00.

La categoria **Trasferimenti per il Settore Immobiliare privato** è passata da € 2.324.039,67 del 2022 a € 4.505.709,21 nel 2023 (+93,87%). La voce più rilevante di questa categoria riguarda il contributo

a carico dello Stato sugli interessi per prestiti di edilizia ed eliminazione barriere architettoniche (cap. 7435) pari ad € 4.450.000,00 (+93,48% rispetto al 2022) a causa dell'aumento dei tassi di interesse sui mutui intervenuto a partire dalla seconda parte dell'esercizio 2022.

### *RIMBORSI DI PRESTITI*

Le spese per Rimborsi di prestiti impegnate, ammontano ad € 407.676.834,28 a fronte di € 18.453.506,84 dell'anno 2022, con un aumento del 2.109,21% e rappresentano il 36,41% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2022 rappresentavano il 2,72% e sono relative alle quote capitale ammortamento dei mutui ed anticipazioni e al rimborso di titoli pubblici.

Le economie rispetto alla previsione 2023 pari ad € 4.467.868,05 riguardano principalmente le poste contabili inizialmente previste nella categoria Poste compensative dei finanziamenti a copertura disavanzi e per esigenze di liquidità per € 2.467.534,72 e l'ammortamento mutui per € 2.000.333,33.

Gli oneri della categoria **ammortamento mutui** ammontano ad € 7.676.834,28 rispetto ad € 8.453.506,84 del 2022 (-9,19%). La diminuzione riguarda il capitolo 7830 "Quote capitale ammortamento mutuo Cassa DD.PP. di € 20.000.000.000" dove nel 2022 erano stati impegnati € 896.795,12 quale ultima rata del prestito.

Per quanto riguarda la categoria **ammortamento debiti ed anticipazioni** la spesa del 2023 pari ad € 10.000.000,00 è rimasta invariata rispetto al 2022 e riguarda per € 5.000.000,00 la quota capitale rimborso all'Istituto Sicurezza Sociale per obbligazioni subordinate Cassa di Risparmio (cap. 7836) e per € 5.000.000,00 la quota capitale finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese (Legge 18 luglio 2012 n.85) (cap. 7838).

Nella categoria **rimborso titoli pubblici** nel 2022 non erano state stanziati ed impegnate somme mentre nel 2023 la spesa è pari ad € 390.000.000,00 e riguarda il rimborso Titoli del debito pubblico – Repubblica di San Marino, tasso fisso 0,80%, 2 giugno 2023 di cui al Decreto Delegato 11 aprile 2022 n.61 per € 50.000.000,00 ma soprattutto per il riacquisto titoli del debito pubblico "Decreto Delegato 19 febbraio 2021 n.23 – Repubblica di San Marino, tasso fisso 3,25%, 24 febbraio 2024" e loro cancellazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 punto c) e d) dell'Allegato A del medesimo Decreto Delegato, autorizzato dal Congresso di Stato con delibera n. 23 del 24 aprile 2023 per € 340.000.000,00.

Relativamente alla categoria **accantonamenti** non ci sono somme stanziati e impegnate per l'esercizio 2023.

Tabella n. 3

ECONOMIE E MINORI SPESE SU STANZIAMENTO COMPETENZA						
	Previsione iniziale 2023	Variazione 2023	Previsione finale 2023	Impegni in conto competenza	Minori spese su stanziamento di competenza	Variazione %
<b>TITOLO I - SPESE CORRENTI</b>						
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	3.458.000,00	3.550.000,00	3.494.000,00	3.126.626,03	-367.373,97	-10,51%
02 - Personale in attività	87.565.700,00	87.847.700,00	86.615.700,00	85.851.093,08	-764.606,92	-0,88%
03 - Personale in congedo	7.470.000,00	7.470.000,00	7.470.000,00	7.302.075,94	-167.924,06	-2,25%
04 - Acquisto beni e servizi	30.336.164,00	32.081.058,51	32.266.610,11	27.291.115,65	-4.975.494,46	-15,42%
05 - Trasferimenti correnti	14.831.801,71	15.119.678,84	15.388.208,22	14.396.984,45	-991.223,77	-6,44%
06 - Interessi passivi	55.816.060,00	49.847.311,78	49.847.311,78	41.971.783,47	-7.875.528,31	-15,80%
07 - Poste compensative delle entrate	254.235.500,00	271.093.179,53	285.093.179,53	284.846.314,91	-246.864,62	-0,09%
09 - Somme non attribuibili	900.000,00	900.000,00	543.772,50	0,00	-543.772,50	-100,00%
12 - Oneri retributivi	6.701.000,00	6.875.000,00	8.361.000,00	8.361.000,00	0,00	0,00%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	167.345.230,00	161.280.650,00	166.198.824,05	153.767.911,18	-12.430.912,87	-7,48%
17 - Generi di monopolio	5.513.000,00	5.513.000,00	5.508.000,00	5.222.731,49	-285.268,51	-5,18%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	650.000,00	650.000,00	650.000,00	556.707,87	-93.292,13	-14,35%
21 - Rischi su crediti			16.267.271,10	16.267.271,10	0,00	0,00%
<b>Totale Titolo I</b>	<b>634.822.455,71</b>	<b>642.227.578,66</b>	<b>677.703.877,29</b>	<b>648.961.615,17</b>	<b>-28.742.262,12</b>	<b>-4,24%</b>
<b>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>						
10 - Beni e opere immobiliari	18.362.000,00	18.217.000,00	18.217.000,00	14.999.049,58	-3.217.950,42	-17,66%
11 - Beni e opere mobili	9.590.500,00	8.971.000,00	8.991.000,00	7.121.107,62	-1.869.892,38	-20,80%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	11.265.000,00	12.345.000,00	12.345.000,00	12.092.655,23	-252.344,77	-2,04%
15 - Trasferimenti conto capitale	16.565.500,00	16.585.625,14	16.585.625,14	16.040.919,03	-544.706,11	-3,28%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	8.690.900,00	9.039.970,79	9.039.970,79	7.999.202,67	-1.040.768,12	-11,51%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	180.500,00	180.500,00	180.500,00	163.300,00	-17.200,00	-9,53%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	2.174.500,00	4.506.500,00	4.506.500,00	4.505.709,21	-790,79	-0,02%
<b>Totale Titolo II</b>	<b>66.828.900,00</b>	<b>69.845.595,93</b>	<b>69.865.595,93</b>	<b>62.921.943,34</b>	<b>-6.943.652,59</b>	<b>-9,94%</b>
<b>TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI</b>						
08 - Ammortamento mutui	9.677.167,61	9.677.167,61	9.677.167,61	7.676.834,28	-2.000.333,33	-20,67%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00%
23 - Rimborso Titoli Pubblici	390.000.000,00	390.000.000,00	390.000.000,00	390.000.000,00	0,00	0,00%
24 - Accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
25 - Poste compensative dei finanziamenti	0,00	2.467.534,72	2.467.534,72	0,00	-2.467.534,72	-100,00%
<b>Totale Titolo III</b>	<b>409.677.167,61</b>	<b>412.144.702,33</b>	<b>412.144.702,33</b>	<b>407.676.834,28</b>	<b>-4.467.868,05</b>	<b>-1,08%</b>
<b>Totale Titoli I - II - III</b>	<b>1.111.328.523,32</b>	<b>1.124.217.876,92</b>	<b>1.159.714.175,55</b>	<b>1.119.560.392,79</b>	<b>-40.153.782,76</b>	<b>-3,46%</b>
<b>TITOLO IV - PARTITE DI GIRO</b>						
40 - 340.000,00	40.340.000,00	40.345.000,00	42.385.000,00	21.758.705,84	-20.626.294,16	-48,66%
40 - 340.000,00	40.340.000,00	40.345.000,00	42.385.000,00	21.758.705,84	-20.626.294,16	-48,66%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.151.668.523,32</b>	<b>1.164.562.876,92</b>	<b>1.202.099.175,55</b>	<b>1.141.319.098,63</b>	<b>-60.780.076,92</b>	<b>-5,06%</b>

Tabella n. 4

EVOLUZIONE DELL'USCITA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2019/2020/2021/2022/2023										
	Spesa impegnata Consuntivo 2019	Spesa impegnata Consuntivo 2020	Spesa impegnata Consuntivo 2021	Spesa impegnata Consuntivo 2022	Spesa impegnata Consuntivo 2023	Variazioni % 2020/2019	Variazioni % 2021/2020	Variazioni % 2022/2021	Variazioni % 2023/2022	
<b>TITOLO I - SPESE CORRENTI</b>										
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.658.301,44	3.194.230,64	3.107.604,30	3.010.962,46	3.126.626,03	20,16%	-2,71%	-3,11%	3,84%	
02 - Personale in attività	83.804.984,48	77.572.773,17	82.197.588,13	83.912.248,52	85.851.093,08	-7,44%	5,96%	2,09%	2,31%	
03 - Personale in congedo	9.387.815,57	8.739.871,80	8.130.502,74	7.555.313,63	7.302.075,94	-6,90%	-6,97%	-7,07%	-3,35%	
04 - Acquisto beni e servizi	**23.234.626,72	21.305.391,73	23.620.496,16	25.016.426,82	27.291.115,65	-8,30%	10,87%	5,91%	9,09%	
05 - Trasferimenti correnti	**11.922.220,24	15.497.705,16	23.857.160,14	14.347.312,12	14.396.984,45	29,99%	53,94%	-39,86%	0,35%	
06 - Interessi passivi	4.982.139,93	12.868.858,88	29.930.971,17	22.464.294,72	41.971.783,47	158,30%	132,58%	-24,95%	86,84%	
07 - Poste compensative delle entrate	**212.496,94	195.648.760,82	237.604.882,54	274.520.174,25	284.846.314,91	-7,93%	21,44%	15,54%	3,76%	
09 - Somme non attribuibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
12 - Oneri retributivi	5.017.771,20	4.833.216,87	5.144.000,00	5.677.000,00	8.361.000,00	-3,68%	6,43%	10,36%	47,28%	
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	113.205.414,77	152.902.055,02	192.613.201,20	160.364.204,94	153.767.911,18	35,07%	25,97%	-16,74%	-4,11%	
17 - Generi di monopolio	2.852.448,37	3.030.000,00	3.502.738,35	5.113.685,40	5.222.731,49	6,22%	15,60%	45,99%	2,13%	
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	440.254,29	207.985,26	395.714,41	561.282,90	556.707,87	-52,76%	90,26%	41,84%	-0,82%	
21 - Rischi su crediti	7.317.709,23	17.530.316,09	12.209.413,97	9.257.398,77	16.267.271,10	139,56%	-30,35%	-24,18%	75,72%	
<b>Totale Titolo I</b>	<b>477.320.627,29</b>	<b>513.331.165,44</b>	<b>622.314.243,11</b>	<b>611.800.304,53</b>	<b>648.961.615,17</b>	<b>7,54%</b>	<b>21,23%</b>	<b>-1,69%</b>	<b>6,07%</b>	
<b>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</b>										
10 - Beni e opere immobiliari	7.439.956,54	2.308.904,13	665.409,44	3.602.148,69	14.999.049,58	-68,97%	-71,18%	441,34%	316,39%	
11 - Beni e opere mobili	12.672.159,57	2.157.816,50	2.062.923,14	12.989.346,71	7.121.107,62	-82,97%	-4,40%	529,66%	-45,18%	
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	5.110.892,21	3.238.104,09	5.159.951,90	14.591.013,81	12.092.655,23	-36,64%	59,35%	182,77%	-17,12%	
15 - Trasferimenti conto capitale	30.154.307,70	37.189.421,12	2.377.033,22	8.401.171,65	16.040.919,03	23,33%	-93,61%	253,43%	90,94%	
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	5.481.525,82	5.762.014,82	6.731.420,67	7.085.637,24	7.999.202,67	5,12%	16,82%	5,26%	12,89%	
19 - Servizi per investimenti immobiliari	39.300,00	53.067,00	59.120,00	22.400,00	163.300,00	35,03%	11,41%	-62,11%	629,02%	
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	2.374.745,11	2.176.032,96	1.973.754,67	2.324.039,67	4.505.709,21	-8,37%	-9,30%	17,75%	93,87%	
<b>Totale Titolo II</b>	<b>63.272.886,95</b>	<b>52.885.360,62</b>	<b>19.029.613,04</b>	<b>49.015.757,77</b>	<b>62.921.943,34</b>	<b>-16,42%</b>	<b>-64,02%</b>	<b>157,58%</b>	<b>28,37%</b>	
<b>TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI</b>										
08 - Ammortamento mutui	7.212.412,85	7.644.859,52	158.179.459,49	8.453.506,84	7.676.834,28	6,00%	1969,10%	-94,66%	-9,19%	
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
23 - Rimborsio titoli pubblici			85.000.300,00	0,00	390.000.000,00			-100,00%		
24 - Accantonamenti*	9.844.000,00	7.844.000,00	8.844.000,00	0,00	0,00	-20,32%	12,75%	-100,00%		
<b>Totale Titolo III</b>	<b>27.056.412,85</b>	<b>25.488.859,52</b>	<b>262.023.759,49</b>	<b>18.453.506,84</b>	<b>407.676.834,28</b>	<b>-5,79%</b>	<b>927,99%</b>	<b>-92,96%</b>	<b>2109,21%</b>	
<b>Totale Titoli I - II - III</b>	<b>567.849.927,09</b>	<b>591.705.385,58</b>	<b>903.367.615,64</b>	<b>679.289.569,14</b>	<b>1.119.560.392,79</b>	<b>4,24%</b>	<b>52,67%</b>	<b>-24,81%</b>	<b>64,82%</b>	
<b>TITOLO IV - PARTITE DI GIRO</b>										
Totale Titolo IV	20.509.755,36	36.986.884,02	19.779.793,30	19.538.713,80	21.758.705,84	80,34%	-46,52%	-1,22%	11,36%	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>588.159.682,45</b>	<b>628.692.269,60</b>	<b>923.147.408,94</b>	<b>698.808.282,94</b>	<b>1.141.319.098,63</b>	<b>6,89%</b>	<b>46,84%</b>	<b>-24,30%</b>	<b>63,32%</b>	

\* Dal esercizio 2018 la categoria 24 è stata inserita nel titolo 3 pertanto per consentire un raffronto il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2019

\*\* Per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato riclassificato con la struttura del Bilancio 2019

## La situazione debitoria dello Stato

Qui di seguito viene illustrata la composizione dei debiti per anticipazioni di cassa, mutui, finanziamenti ed emissioni di titoli pubblici contratti dallo Stato e in essere al 31 dicembre 2023, con l'indicazione delle principali caratteristiche del tipo di finanziamento e il relativo debito residuo ancora da rimborsare.

### Anticipazioni di cassa, Mutui, Finanziamenti ed Emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2023

#### *A) ANTICIPAZIONI DI CASSA A BREVE TERMINE*

#### *B) MUTUI A BREVE TERMINE ESTERI*

#### *C) MUTUI A MEDIO/LUNGO TERMINE NAZIONALI*

##### **C.1) Banca Agricola Commerciale – IBS**

Finanziamento per la realizzazione di una nuova viabilità denominata Strada di Fondovalle Euro 14.500.000,00 ai sensi della Legge 22 febbraio 2006 n.42.

**Erogazione** il 31/10/2013 di € 14.500.000,00

Forma tecnica: apertura di credito in conto corrente dal 31/10/2013 al 31/12/2014

Mutuo chirografario dal 01/01/2015 al 31/12/2024

Tasso: Euribor 3m/365gg + spread 3,50% - Tasso minimo 4,25%

Quota interessi semestrali: 30/06 - 31/12

Quote capitale semestrali: 30/06 - 31/12

Interessi semestrali:

- Anno 2023 tasso: (5,662%) al 30/06; (7,097%) al 31/12;
- Anno 2023 quota interessi: € 159.278,88 (€ 82.099,00 al 30/06; €77.179,88 al 31/12)

Quote capitali semestrali al 30/06 e al 31/12:

- Anno 2023 quota capitale: € 1.450.000,00 (€ 725.000,00 al 30/06; € 725.000,00 al 31/12)

***Debito residuo al 31/12/2023: € 1.450.000,00***

##### **C.2) Banca Centrale della Repubblica di San Marino**

Finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese ai sensi

della Legge 18 luglio 2012 n.85 per un importo complessivo di € 60.000.000,00.

**Fase 1 - apertura di credito:**

€ 30.000.000,00 dal 01/12/2012

€ 30.000.000,00 dal 01/01/2013

Durata: 01/12/2012 - 31/05/2014

**Fase 2 - piano di rientro in linea capitale € 60.000.000,00**

Durata: 01/06/2014 - 30/06/2026

Quote interessi trimestrali: 31/03 - 30/06 - 30/09 - 31/12

Quote capitale semestrali: 30/06 - 31/12

Tasso: Euribor 12 m/360 + spread 0,40% (dal 01/10/2020 in caso il tasso diventi negativo, si applica un tasso pari allo zero)

Interessi trimestrali:

Anno 2023 tasso: al 31/03 (2,978% - 3,688%); al 30/06 (3,688% - 3,968%); al 30/09 (3,968% - 4,503%); al 31/12 (4,503% - 4,621%)

Anno 2023 quota interessi: € 676.346,66 (€ 161.004,86 al 31/03; € 173.463,89 al 30/06; € 168.639,58 al 30/09; € 173.238,33 al 31/12)

Quote capitali semestrali al 30/06 e al 31/12:

Anno 2023 quota capitale: € 5.000.000,00 (€ 2.500.000,00 al 30/06; € 2.500.000,00 al 31/12)

**Debito residuo al 31/12/2023: € 12.500.000,00**

**C.3) Istituti di credito sammarinesi**

Finanziamento ai sensi degli articoli 20 e 21 della Legge 20 dicembre 2013 n.174, dell'articolo 7 Legge 31 ottobre 2013 n.153, modificato dall'articolo 8 della Legge 19 settembre 2014 n.146 e dell'articolo 20 della Legge 23 dicembre 2014 n.219 sottoscritto con: CASSA DI RISPARMIO, BSM, BAC-IBS, BSI, BCSM per subentro Asset e BSM BSI e BAC per subentro BNS (ex Banca Cis).

**Fase 1 - apertura di credito € 31.998.000,00:**

Durata: 29/12/2014 - 31/12/2015

Erogato il 29/12/2014: € 17.100.000,00

Erogato il 01/12/2015: € 14.898.000,00

Tasso trimestrale: 3% annuo fisso

**Fase 2 - mutuo chirografario:**

Durata: 01/01/2016 - 31/12/2025

Tasso Euribor 12 m/365 + spread 2,5%

Tasso minimo 2,5%

Durata: 10 anni

Quote interessi semestrale al 30/06 - 31/12

Quota capitale annuale fissa al 31/12

Interessi semestrali:

- Anno 2023 tasso: (5,862%) al 30/06; (6,703%) al 31/12;

- Anno 2023 quota interessi: € 602.303,80 (€ 278.559,29 al 30/06; 323.744,51 al 31/12)

Quota capitale annuale fissa al 31/12 € 3.199.800,01.

***Debito residuo al 31/12/2023: € 6.399.599,96***

**C.4) Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici**

Finanziamento ai sensi del comma 4 dell'articolo 20 della Legge 23 dicembre 2014 n.219, autorizzato con Delibera del Congresso di Stato n.24 del 24 novembre 2015.

**Fase 1 – Anticipazione di cassa € 15.000.000,00**

Erogato il 28/12/2015 € 15.000.000,00

Durata: 28/12/2015-31/12/2016

Tasso fisso 1,80% per la sola anticipazione di cassa

Quota interessi al 31/12/2015 € 3.000,00

Quota interessi al 31/12/2016 € 270.000,00

**Fase 2 – Rimborso anticipazione di cassa ai sensi del comma 4 dell'articolo 18 della Legge 22 dicembre 2015 n.189.**

Contratto di rimborso di finanziamento A.A.S.S. sottoscritto in data 17 febbraio 2017, ai sensi del comma 4 dell'articolo 18 della Legge 22 dicembre 2015 n.189, autorizzato con Delibera del Congresso di Stato

n.30 del 31 gennaio 2017.

Durata dall'1/01/2017 al 31/12/2026

Quota capitale annuale fissa al 31/12: € 1.500.000,00

Contratto di rimborso del capitale senza interessi

**Debito residuo al 31/12/2023: € 4.500.000,00**

### **C5) Piano Pluriennale di rimborso I.S.S.**

Acquisto dall'Istituto per la Sicurezza Sociale di n.35.000 titoli obbligazionari denominati "Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino 28/12/2022 TF 5%, Subordinato XLIX Emissione riservata a clienti professionali", ai sensi dell'articolo 40 della Legge 21 dicembre 2017 n.147 e autorizzato con Delibera del Congresso di Stato n.139 del 29 dicembre 2017, per un controvalore di € 35.000.000,00. Il rimborso del controvalore all'Istituto per la Sicurezza Sociale avviene secondo un Piano Pluriennale di rimborso, sottoscritto in data 15 febbraio 2018, alle condizioni di seguito descritte.

Durata: 01/01/2018 – 31/10/2024 (7 anni)

Decorrenza: 01/01/2018

Rate: n.14 semestrali costanti dal 2018: 30/04 – 31/10

Quota capitale semestrale costante: € 2.500.000,00 (prima quota Euro 1.666.666,67 ultima quota €3.333.333,33)

Tasso d'interesse: 1° anno 2,00%; 2° - 3° anno 2,50%; 4° e 5° anno 3,00%; 6° anno 3,50%; 7° anno 4,00%.

Interessi semestrali al 30/04 e 31/10:

- Anno 2023 tasso: al 30/04 (3,50%); al 31/10 (3,50%);
- Anno 2023 quota interessi: € 335.057,07 (€ 188.025,11 al 28/04; € 147.031,96 al 31/10);
- Quota capitale semestrale al 30/04 e 31/10:
- Anno 2023 quota capitale: € 5.000.000,00 (€ 2.500.000,00 al 28/04; € 2.500.000,00 al 31/10)

**Debito residuo al 31/12/2023: € 5.833.333,33**

### **C.6) Acquisto Azioni Carisp detenute da SUMS**

Acquisto azioni della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino detenute dalla Società Unione Mutuo Soccorso (SUMS) ai sensi del comma 2 dell'articolo 39 della Legge 21 dicembre 2017 n.147 –

autorizzata con Delibera del Congresso di Stato n.11 del 21 maggio 2018 per un importo complessivo di euro 3.200.000,00, alle condizioni di seguito riportate.

Durata: 31/10/2018 – 31/01/2042 (25 anni)

Decorrenza: 31/10/2018

Rate annuali: n.25 da versarsi entro il 31 gennaio di ogni anno (relativamente all'anno 2018 la quota è stata versata entro il 31 ottobre 2018)

Quota capitale annuale fissa: € 128.000,00

Quota interessi: non dovuti. Fermo restando l'importo del rateo previsto per il 2018, sui successivi ratei verrà corrisposta la sola rivalutazione monetaria come risultante dagli indici di svalutazione ISTAT, tenendo quale base di calcolo il capitale originario della rata, ovvero € 128.000,00.

Quota capitale annuale rivalutata al 31/01/2023: € 138.368,00

**Debito residuo al 31/12/2023: € 2.432.000,00**

#### **C.7) Acquisto immobile Casale La Fiorina**

Acquisizione della piena proprietà del complesso immobiliare denominato "Casale La Fiorina" sito in Domagnano, per complessivi euro 7.330.941,63 mediante pagamento in favore della "Fondazione Casale la Fiorina" di una rata annuale pari a euro 293.237,67 (con rivalutazione Istat) per 25 anni decorrente dal 2019 ai sensi del comma 1 dell'articolo 39 della Legge 21 dicembre 2017 n.147, così come modificato dall'articolo 5 della Legge 8 agosto 2018 n.104 – Delibera del Congresso di Stato n.26 dell'1 luglio 2019.

Durata: 01/07/2019 – 01/07/2043 (25 anni)

Decorrenza: 01/07/2019

Rate annuali: n.25 da versarsi entro il 01 luglio di ogni anno.

Quota capitale annuale rivalutata 2023: € 314.350,78

**Debito residuo al 31/12/2023: € 5.864.753,28**

### **C.8) Accollo mutui Carisp per Acquisizione Casale La Fiorina**

Acquisizione della piena proprietà del complesso immobiliare denominato “Casale La Fiorina” sito in Domagnano, mediante accollo ad opera dell’Ecc.ma Camera dei debiti residui derivanti dai mutui chirografari concessi da Cassa di Risparmio alla “Fondazione Casale La Fiorina” con liberazione della medesima ai sensi del comma 1 dell’articolo 39, della Legge 21 dicembre 2017 n.147, così come modificato dall’articolo 5 della Legge 8 agosto 2018 n.104 – Delibera del Congresso di Stato n.26 dell’1 luglio 2019 (Euro 1.201.225,24 complessivi).

**Estinzione anticipata dei mutui al 17/02/2023 autorizzata con Delibera dell’On.le Congresso di Stato n.23 del 23 gennaio 2023**

#### **Mutuo chirografario n.08/51/83361**

Debito residuo al 17 giugno 2019 euro 1.104.978,61

Durata: 17/07/2019 – 17/06/2024 (5 anni)

Decorrenza: 11/07/2019

60 rate da versarsi entro il 17 di ogni mese

Tasso Euribor 3m + spread 2,00% - Tasso massimo 3,00%

Quota interessi: il giorno 17 di ogni mese

Quota capitale mensile costante: € 18.416,31

Interessi mensili:

Anno 2023 tasso: (3,00% al 17/01; 3,00% al 17/02);

Anno 2023 quote interessi: € 1.611,42 (€ 828,73 al 17/01; estinzione anticipata per € 782,69 al 17/02);

Quote capitale mensili:

Anno 2023: € 331.493,59 (€ 18.416,31 al 17/01, estinzione anticipata per € 313.077,28 al 17/02)

***Debito residuo al 31/12/2023: € 0,00***

#### **Mutuo chirografario n.08/51/83454**

Debito residuo al 15 giugno 2019 euro 96.246,63

Durata: 15/07/2019 – 15/06/2024 (5 anni)

Decorrenza: 11/07/2019

60 rate da versarsi entro il 15 di ogni mese

Tasso Euribor 6m + spread 3,00% - Tasso minimo/massimo 3,00%

Quota interessi: il giorno 15 di ogni mese

Quota capitale mensile costante: € 1.604,11

Interessi mensili:

Anno 2023 quote interessi: € 140,36 (€ 72,19 al 15/01; estinzione anticipata € 68,17 al 15/02)

Quote capitale mensili:

Anno 2023: € 28.874,01 (€1.604,11 al 15/01; estinzione anticipata per € 27.269,90 al 15/02)

**Debito residuo al 31/12/2023: € 0,00**

### **C.9) Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino**

Finanziamento concesso ai sensi dell'articolo 25 della Legge 24 dicembre 2018 n.173, modificato dall'articolo 8 della Legge 30 maggio 2019 n.88 per acquisto Fabbricato denominato WTC e autorizzato con Delibera del Congresso di Stato del 22 luglio 2019 n.14. Il contratto è stato sottoscritto in data 25 settembre 2019.

Erogazione 28/10/2019

Importo: € 2.500.000,00

Forma tecnica: apertura di credito in conto corrente dal 28/10/2019 al 30/06/2024

Mutuo chirografario dal 28/10/2019 al 30/06/2024

Tasso: Euribor 6m/360gg + spread 4,00% - Tasso minimo 4,00%.

Quota interessi semestrali: 30/06 - 31/12.

Quote capitale annuale: 31/12: € 500.000,00 (prima ed ultima quota € 250.000,00)

Interessi semestrali:

Anno 2023: (6,732%) al 30/06; (7,913%) al 31/12;

Anno 2023 quote interessi: € 54.918,75 (€ 25.245,00 al 30/06; € 29.673,75 al 31/12)

Quote capitale annuale al 31/12:

Anno 2023: al 31/12 € 500.000,00

**Debito residuo al 31/12/2023: € 250.000,00**

## *DJ) MUTUI A MEDIO/LUNGO TERMINE ESTERI*

### **D.1) Finanziamento CEB**

Finanziamento ai sensi dell'articolo 8 della Legge 7 luglio 2020 n.113 per la copertura costi delle spese sostenute per l'emergenza COVID-19, dal Council of Europe Development Bank per complessivi € 10.000.000,00 (il 70% entro il 31 dicembre 2020 e la restante quota del 30% entro il 30 giugno 2021), autorizzato con Delibera del Congresso di Stato n.30 del 23 novembre 2020. Il contratto è stato sottoscritto in data 10 dicembre 2020. Con Delibera del Congresso di Stato n.2 del 14 giugno 2021 è autorizzata l'erogazione della seconda tranche del finanziamento.

**1^ Erogazione** il 21/12/2020 di € 7.000.000,00

Quota capitale annua fissa: €466.666,67

Tasso d'interesse fisso: 0,19%

Forma tecnica: finanziamento;

Durata: 15 anni dalla data di erogazione della singola tranche (21/12/2020 – 21/12/2035);

Rate annuali: quota capitale e quota interessi al 21 dicembre di ogni anno;

Quota interessi annuale al 21/12/2023: € 11.526,67

Quota capitale annuale al 21/12/2023: € 466.666,67

***Debito residuo al 31/12/2023: € 5.599.999,99***

**2^ Erogazione** il 29/06/2021 di € 3.000.000,00

Quota capitale annua fissa: € 200.000,00

Tasso d'interesse fisso: 0,36%

Forma tecnica: finanziamento;

Durata: 15 anni dalla data di erogazione della singola tranche (29/06/2021- 29/06/2036);

Rate annuali: quota capitale e quota interessi al 29 giugno di ogni anno;

Quota interessi 2023: € 10.080,00 al 29 giugno

Quota capitale 2023: € 200.000,00 al 29 giugno

***Debito residuo al 31/12/2023: € 2.600.000,00***

## *E) TITOLI PUBBLICI*

### **E.1) Emissione di titoli del debito pubblico € 40.000.000,00 “Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese” (Decreto Delegato 23 febbraio 2016 n.17)**

Valore nominale di emissione: € 40.000.000,00

Durata: 10 anni dal 23 marzo 2016 al 23 marzo 2026

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Data di pagamento cedola: 23 marzo e 23 settembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- Tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);
- Tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0% e non superiore al 4,5%).

Quote semestrali cedole:

- Anno 2023 tasso: 23/03 (3,266%); 25/09 (4,50%)
- Anno 2023 quota interessi: € 1.553.200,00 (€ 653.200,00 al 23/03; € 900.000,00 al 25/09)

***Capitale da rimborsare al 31/12/2023: € 40.000.000,00***

### **E.2) Emissione di titoli del debito pubblico € 10.000.000,00 “Finanziamento Legge di spesa 11 maggio 2015 n.67 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche” (Decreto Delegato 4 maggio 2016 n.55)**

Valore nominale di emissione: € 10.000.000,00

Durata: 10 anni dal 31 maggio 2016 al 31 maggio 2026

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 maggio e 30 novembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);

- tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0,00% e non superiore al 4,5%).

Quote semestrali cedole:

Anno 2023 tasso: 31/05 (3,936%); 30/11 (4,50%)

Anno 2023 quota interessi: € 421.800,00 (€ 196.800,00 al 31/05; € 225.000,00 al 30/11)

**Capitale da rimborsare al 31/12/2023: € 10.000.000,00**

**E.3) Emissione di titoli del debito pubblico € 34.000.000,00 “Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese” (Decreto Delegato 30 settembre 2019 n.153)**

Valore nominale di emissione: € 34.000.000,00

Durata: 10 anni dal 29 novembre 2019 al 29 novembre 2029

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente collocatore: Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 29 maggio e 29 novembre di ogni anno.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 2,00%;

Quota semestrale cedola:

Anno 2023 quota interessi: € 680.000,00 (€ 340.000,00 al 30/05; € 340.000,00 al 29/11)

**Capitale da rimborsare al 31/12/2023: € 34.000.000,00**

**E.4) Emissione di titoli del debito pubblico € 50.000.000,00 “Repubblica di San Marino, tasso fisso 0,80%, 2 giugno 2023” (Decreto Delegato 11 aprile 2022 n.61)**

Valore nominale di emissione: € 50.000.000,00

Durata: 1 anno dal 2 giugno 2022 al 2 giugno 2023

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente collocatore: Istituti di credito sammarinesi

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 2 giugno 2023

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 0,80%

Quota cedola:

- Anno 2023 quota interessi alla scadenza: € 400.000,00;
- Capitale rimborsato alla scadenza: € 50.000.000,00

**Capitale da rimborsare al 31/12/2023: € 0,00**

**E.5) Emissione di titoli del debito pubblico € 53.770.000,00 (articoli 3 e 4 della Legge 24 giugno 2022 n.94)**

Valore nominale di emissione: € 53.770.000,00

Durata: 10 anni dal 22 luglio 2022 al 21 luglio 2032

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola annuale posticipata: 21 luglio

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari all' 1,00%;

Anno 2023 quota interessi: € 537.700,00 al 21/07/2023.

**Estinzione dei Titoli in data 29 dicembre 2023 per il valore nominale di € 7.000.000,00 (autorizzato con delibera dell'On.le Congresso di Stato n. 75 del 28 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della Legge 15 settembre 2023 n.132).**

**Capitale da rimborsare al 31/12/2023: € 46.770.000,00**

**E.6) Emissione di titoli del debito pubblico € 55.024.000,00 "Repubblica di San Marino, tasso fisso 1,50%, 31 dicembre 2037" (Decreto Delegato 16 dicembre 2022 n.168)**

Valore nominale di emissione: € 55.024.000,00

Durata: 15 anni dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2037

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 dicembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari all' 1,50%;

Anno 2023 quota interessi: € 823.098,51 al 29/12/2023.

**Capitale da rimborsare al 31/12/2023: € 55.024.000,00**

**E.7) Emissione di titoli del debito pubblico € 86.777.000,00 “Repubblica di San Marino, tasso fisso 1,75%, 31 dicembre 2042” (Decreto Delegato 16 dicembre 2022 n.169)**

Valore nominale di emissione: € 86.777.000,00

Durata: 20 anni dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2042

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 dicembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 1,75%;

Anno 2023 quota interessi: € 1.514.436,55 al 29/12/2023.

**Capitale da rimborsare al 31/12/2023: € 86.777.000,00**

**E.8) Emissione di titoli del debito pubblico € 50.000.000,00 “Repubblica di San Marino, tasso fisso 3,90%, 6 dicembre 2024” (Decreto Delegato 13 ottobre 2023 n.147)**

Valore nominale di emissione: € 50.000.000,00

Durata: 1 anno dal 6 dicembre 2023 al 6 dicembre 2024

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente collocatore: Istituti di credito samm.si

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 6 dicembre 2024

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 3,90%;

**Capitale da rimborsare al 31/12/2023: € 50.000.000,00**

## **F) TITOLI PUBBLICI ESTERI**

### **F.1) Emissione di titoli del debito pubblico € 340.000.000,00 “Repubblica di San Marino, tasso fisso 3,25%, 24 febbraio 2024” (Decreto Delegato 19 febbraio 2021 n.23)**

Valore nominale di emissione: € 340.000.000,00

Durata: 3 anni dal 24 febbraio 2021 al 24 febbraio 2024

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente collocatore: *J.P. Morgan Securities Plc.* (sede di Londra) e *Credit Suisse Securities Sociedad de Valores S.A.* (sede di Madrid)

Agente pagatore: *The Bank of New York Mellon*, sede di Londra.

Data di pagamento cedola annuale posticipata: 24 febbraio.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 3,25%

Quota interessi: € 11.050.000,00 al 24/02/2023.

### **Riacquisto dei Titoli in data 19 maggio 2023 per il valore nominale di € 287.493.000,00 (autorizzato con delibera dell’On.le Congresso di Stato n. 23 del 24 aprile 2023).**

Quota interessi: € 2.150.290,28 dal 24 febbraio 2023 al 18 maggio 2023.

**Capitale da rimborsare al 31/12/2023: € 52.507.000,00**

### **F.2) Emissione di titoli del debito pubblico € 350.000.000,00 “Repubblica di San Marino, tasso fisso 6,50%, 19 gennaio 2027” (Decreto Delegato 13 maggio 2023 n.83)**

Valore nominale di emissione: € 350.000.000,00

Durata: 3 anni e 8 mesi dal 19 maggio 2023 al 19 gennaio 2027

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente collocatore: *Goldman Sachs International*;

Agente pagatore: *The Bank of New York Mellon*, sede di Londra.

Data di pagamento cedola annuale posticipata: 19 gennaio di ogni anno. Il primo pagamento della cedola in relazione ai titoli è effettuato il 19 gennaio 2025 per il periodo compreso tra il 19 maggio 2023 ed il 19 gennaio 2025 escluso.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 6,50%

**Capitale da rimborsare al 31/12/2023: € 350.000.000,00**

## **G) TITOLI IRREDIMIBILI DEL DEBITO PUBBLICO**

### **G.1) Emissione di titoli irredimibili del debito pubblico € 455.000.000,00 (articoli 2 e 3 della Legge 23 dicembre 2020 n.223)**

Valore nominale di emissione: € 455.000.000,00

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 dicembre di ogni anno.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 1,75%;

Quota annuale cedola al 29/12/2023: € 7.962.500,00.

### **G.2) Emissione di titoli irredimibili del debito pubblico € 19.000.000,00 (Decreto - Legge 19 luglio 2021 n.133)**

Valore nominale di emissione: € 19.000.000,00

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 30 settembre di ogni anno.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 0,10%;

Quota annuale cedola al 02/10/2023: € 19.000,00.

<b>RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA DELLO STATO AL 31/12/2023</b>		
A) Apertura di cassa a breve termine	€	0,00
B) Mutui a breve termine esteri	€	0,00
C) Mutui a medio/lungo termine nazionali	€	39.229.686,57
D) Mutui a medio/lungo termine esteri	€	8.199.999,99
E) Titoli Pubblici nazionali	€	322.571.000,00
F) Titoli Pubblici esteri	€	402.507.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b><u>772.507.686,56</u></b>
G) Titoli irredimibili del debito pubblico	€	474.000.000,00

Al riepilogo della Situazione debitoria dello Stato al 31 dicembre 2023, di cui sopra, si deve aggiungere il debito derivante dalla differenza tra debiti e crediti (trattasi dello sbilancio fra il totale dei residui passivi e il totale dei residui attivi) risultanti alla chiusura del Rendiconto finanziario dello Stato, che ad oggi non è ancora definitivo e pertanto è stato stimato in euro 26.259.240,14 sulla base della media degli ultimi anni.

La tabella sottostante riporta l'evoluzione del debito pubblico, dal 2018 al 2026, prima senza e poi con le sopravvenienze passive riferite al Fondo Rischi di Gestione CARISP e alle obbligazioni BNS garantite dallo Stato (queste ultime dal 2022 in forza dell'articolo 3 della Legge 24 giugno 2022 n.94, del Decreto Delegato 16 dicembre 2022 n.168 e del Decreto Delegato 16 dicembre 2022 n.169 sono rappresentati nei "Titoli Pubblici"); contenendo le proiezioni del debito per gli anni 2024, 2025 e 2026 sulla base del Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio 2024 e del Bilancio pluriennale per gli esercizi 2024/2026, approvati con la Legge 22 dicembre 2023 n.194.

Nell'elaborazione delle proiezioni per gli esercizi 2024/2026 è stata considerata l'operazione posta in essere nel mese di febbraio dell'esercizio 2024, per il rimborso del residuo bond estero di cui al Decreto Delegato 19 febbraio 2021 n.23 di euro 52.507.000,00.

Nella tabella è inoltre riportato il PIL prodotto dalla Repubblica di San Marino per il 2018/2022 e la stima del PIL così come elaborata dal Fondo Monetario Internazionale per gli anni 2023/2026 e il rapporto debito/PIL in termini percentuali. La traiettoria del debito sta migliorando, soprattutto grazie all'aumento del PIL nominale, tant'è che il rapporto debito/PIL è sceso al 68,7% nel 2023.

DEBITO PUBBLICO SENZA SOPRAVVIVENENZE PASSIVE

	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	Proiezione 31/12/2024	Proiezione 31/12/2025	Proiezione 31/12/2026
Anticipazioni a breve termine	55.000.000,00	55.000.000,00	55.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti a breve termine Esieri	0,00	0,00	150.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti a lungo termine Nazionali	114.503.933,33	108.594.940,01	91.283.657,29	73.972.374,57	56.661.091,85	39.229.686,57	21.575.315,56	11.454.277,94	7.033.040,27
Debiti a lungo termine Esteri	3.166.846,70	2.474.356,37	8.719.541,90	10.430.128,45	8.866.666,66	8.200.000,00	7.533.333,32	6.866.666,65	6.199.999,98
Titoli Pubblici	141.274.331,27	176.582.206,83	177.912.483,57	84.000.000,00	329.571.000,00	322.571.000,00	270.109.000,00	270.109.000,00	220.109.000,00
Titoli Pubblici internazionali <sup>1</sup>	0,00	0,00	0,00	340.000.000,00	340.000.000,00	402.507.000,00	350.000.000,00	350.000.000,00	350.000.000,00
Titoli irredimibili del debito pubblico	0,00	0,00	455.000.000,00	474.000.000,00	474.000.000,00	474.000.000,00	474.000.000,00	474.000.000,00	474.000.000,00
Totale debito pubblico esclusi i residui	313.945.111,30	342.651.503,21	937.915.682,76	982.402.503,02	1.209.098.758,51	1.246.507.686,57	1.123.217.648,88	1.112.429.944,59	1.057.342.040,25
Residui (differenza tra crediti e debiti) <sup>2</sup>	23.503.085,19	31.229.549,33	31.049.048,37	23.726.701,06	21.787.816,76	26.259.240,14	26.259.240,14	26.259.240,14	26.259.240,14
Totale debito pubblico	337.448.196,49	373.881.052,54	968.964.731,13	1.006.129.204,08	1.230.886.575,27	1.272.766.926,71	1.149.476.889,02	1.138.689.184,73	1.083.601.280,39
PIL valore nominale <sup>3</sup>	1.401.708.779,00	1.443.741.368,00	1.352.406.806,00	1.568.726.185,00	1.739.426.828,00	1.853.000.000,00	1.934.000.000,00	1.998.000.000,00	2.065.000.000,00
Debito pubblico/PIL	24,07%	25,90%	71,65%	64,14%	70,76%	68,69%	59,44%	56,99%	52,47%

DEBITO PUBBLICO E SOPRAVVIVENENZE PASSIVE (FONDO RISCHI DI GESTIONE CARISP E TITOLI BNS GARANTITI DALLLO STATO)

	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	Proiezione 31/12/2024	Proiezione 31/12/2025	Proiezione 31/12/2026
Totale debito pubblico	337.448.196,49	373.881.052,54	968.964.731,13	1.006.129.204,08	1.230.886.575,27	1.272.766.926,71	1.149.476.889,02	1.138.689.184,73	1.083.601.280,39
Fondo rischi di gestione CARISP (5-ler)	465.118.990,00	455.118.990,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titoli Banca Nazionale Sammarinese garantiti dallo Stato <sup>4</sup>	0,00	212.726.233,00	212.726.233,00	203.958.145,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale debito pubblico e sopravvivenze passive	802.567.186,49	1.041.726.275,54	1.181.690.964,13	1.210.087.349,08	1.230.886.575,27	1.272.766.926,71	1.149.476.889,02	1.138.689.184,73	1.083.601.280,39
PIL valore nominale <sup>3</sup>	1.401.708.779,00	1.443.741.368,00	1.352.406.806,00	1.568.726.185,00	1.739.426.828,00	1.853.000.000,00	1.934.000.000,00	1.998.000.000,00	2.065.000.000,00
Debito pubblico/PIL	57,26%	72,15%	87,38%	77,14%	70,76%	68,69%	59,44%	56,99%	52,47%

<sup>1</sup> Le obbligazioni internazionali per l'anno 2023 ricomprendono anche l'accantonamento di 52,51 milioni di euro dell'Eurobond emesso da San Marino nel 2021 e rimborsato a scadenza nel febbraio 2024.

<sup>2</sup> Per l'anno 2023 questa voce è provvisoria. Per gli anni dal 2023 al 2026 questa voce è stimata sulla media dei 5 anni precedenti.

<sup>3</sup> Il PIL 2023 e anni successivi è aggiornato alle ultime proiezioni del FMI WEO aprile 2024.

<sup>4</sup> Dal 2022 in forza dell'articolo 3 della Legge 24 giugno 2022 n.94, del Decreto Delegato 16 dicembre 2022 n.168 e del Decreto Delegato 16 dicembre 2022 n.169 sono rappresentati nei Titoli Pubblici.

In base ai dati effettivi elaborati dal Fondo Monetario Internazionale che ad oggi sono aggiornati al 2022, di seguito è riportato l'indicatore che mette a rapporto il Debito Pubblico con il PIL per un campione di Paesi scelti in base, alcuni, alla vicinanza geografica ed, altri, alle dimensioni molto simili a quelle di San Marino.

Dal confronto si evince che San Marino, nonostante la trasformazione del debito implicito in debito effettivo avvenuta a partire dai dati 2020, si posiziona con un rapporto tra Debito Pubblico e PIL del 70,76%, per l'anno 2022, positivamente rispetto alla media dei rapporti dei Paesi presi di riferimento (il valore medio è dell'76,32%).

PAESE	2022 DEBITO PUBBLICO/PIL*
Luxembourg	24,73%
Andorra	38,92%
Malta	51,63%
Germany	66,08%
Iceland	67,37%
Montenegro	70,55%
<b>San Marino**</b>	<b>70,76%</b>
Cyprus	85,60%
Spain	111,62%
France	111,79%
Italy	140,49%

\*FONTE: World economic outlook database, aprile 2024.

\*\*L'indicatore è stato calcolato sul debito pubblico comprensivo dei Titoli Banca Nazionale Sammarinese garantiti dallo Stato.

## Il Bilancio di previsione dell'esercizio 2024

Il Bilancio di previsione dello Stato relativo all'esercizio 2024, di cui alla Legge 22 dicembre 2023 n.194, è stato predisposto e redatto seguendo un approccio prudente pur avendo delle buone previsioni di crescita del PIL anche per il 2024. Infatti, il gettito fiscale dovrebbe crescere in linea con la crescita del PIL nominale; mentre, le spese primarie, in particolare salari e pensioni, dovrebbero crescere marginalmente e comunque senza superare l'inflazione. Tuttavia, la crescita dei tassi di interesse globali e la conversione delle obbligazioni ex-BNS in titoli di Stato hanno determinato un aumento degli interessi passivi che lo Stato dovrà pagare. Sulla base dei miglioramenti di bilancio ottenuti negli ultimi anni, il bilancio 2024 mira a proseguire il consolidamento di bilancio.

Al fine di fornire una corretta e completa rappresentazione e comprensione delle politiche di bilancio messe in atto, si evidenzia che il saldo delle operazioni correnti, ossia la differenza tra le entrate correnti (entrate tributarie ed extra tributarie) e il totale delle spese correnti, presenta un saldo positivo di circa 37 milioni di euro. Il predetto saldo rappresenta tecnicamente il risparmio pubblico, che sarà utilizzato nell'esercizio per effettuare parte degli investimenti della spesa in conto capitale, che è stata prevista complessivamente per il 2024 a 59 milioni di euro. Per completare tecnicamente l'analisi dei dati di bilancio si precisa che il bilancio previsionale 2024 presenta un avanzo primario di circa 19 milioni di euro; l'avanzo primario è dato da tutte le entrate correnti meno le spese correnti e le spese in conto capitale, al netto degli interessi passivi.

### ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE DELLO STATO

Evoluzione delle Entrate dello Stato (dati in milioni di euro)	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo*	Previsione
Titolo 1 - Entrate tributarie	463,57	452,57	408,94	501,01	578,89	600,37	593,57
Titolo 2 - Entrate Extratributarie	82,73	89,79	96,17	73,06	89,07	88,17	83,35
Titolo 3 - Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	35,61	4,94	0,03	1,07	0,29	0,29	2,20
<b>Totale Titoli 1, 2, 3</b>	<b>581,92</b>	<b>547,29</b>	<b>505,14</b>	<b>575,14</b>	<b>668,25</b>	<b>688,84</b>	<b>679,13</b>
Titolo 4 - Entrate derivanti da accensioni di mutui	35,50	4,00	161,50	363,86	50,00	400,00	88,35
<b>Totale Titoli 1, 2, 3, 4</b>	<b>617,42</b>	<b>551,29</b>	<b>666,64</b>	<b>939,00</b>	<b>718,25</b>	<b>1.088,84</b>	<b>767,48</b>
Titolo 5 - Partite di Giro	52,55	20,51	36,99	19,78	19,54	21,76	38,66
<b>Totale Generale delle Entrate</b>	<b>669,97</b>	<b>571,80</b>	<b>703,63</b>	<b>958,78</b>	<b>737,79</b>	<b>1.110,60</b>	<b>806,14</b>
Evoluzione delle Uscite dello Stato (dati in milioni di euro)	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo*	Previsione
Titolo 1 - Spese correnti	507,83	477,32	513,33	622,31	611,80	648,96	640,06
Titolo 2 - Spese in conto capitale	95,31	63,27	52,89	19,03	49,02	62,92	59,52
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	21,40	27,06	25,49	262,02	18,45	407,68	67,90
<b>Totale Titoli 1, 2, 3</b>	<b>624,54</b>	<b>567,65</b>	<b>591,71</b>	<b>903,37</b>	<b>679,27</b>	<b>1.119,56</b>	<b>767,48</b>
Titolo 4 - Partite di giro	52,55	20,51	36,99	19,78	19,54	21,76	38,66
<b>Totale Generale delle Uscite</b>	<b>677,09</b>	<b>588,16</b>	<b>628,70</b>	<b>923,15</b>	<b>698,81</b>	<b>1.141,32</b>	<b>806,14</b>

\* I dati relativi alla chiusura del Consuntivo 2023 sono ancora provvisori e in diversi casi stimati.

Si rileva che confrontando i dati consuntivi degli ultimi anni delle entrate al netto delle poste compensative, così come riportato nella tabella “Indicatori di bilancio chiave”, si rileva che il 2023 ha registrato dati estremamente positivi pur avendo avuto un anno di incertezza del quadro economico globale. Nonostante l’incremento delle uscite, di cui gran parte dovute all’aumento degli interessi passivi, nel 2023 si è realizzato un avanzo primario di circa 12 milioni di euro.

I dati degli ultimi anni, come già evidenziato sopra e come confermato dalla lettura delle tabelle, mostrano una continua crescita che porterà ad avere un avanzo primario che si incrementa anno dopo anno fino alle previsioni realizzate del 2026.

Al momento della redazione della relazione del presente Programma Economico 2024, si precisa che sono in corso le verifiche con le Unità Organizzative e gli Enti ed Aziende Pubbliche per valutare la necessità di una variazione dei relativi bilanci previsionali 2024 e, qualora vi siano le esigenze, sarà elaborato un progetto di legge da presentare in Consiglio Grande e Generale.

### Indicatori di bilancio chiave

(Milioni di euro)

	2019	2020	2021	2022	aspettativa 2023	previsione 2024	previsione 2025	previsione 2026
<b>Entrate</b>	323	292	324	384	398	404	397	406
Entrate fiscali	233	196	251	295	312	321	323	325
Entrate non fiscali	90	96	73	89	86	83	74	81
<b>Spese</b>	321	353	392	377	428	427	412	421
Spesa primaria	316	340	362	355	386	385	369	371
Pagamenti di interessi	5	13	30	22	42	42	43	49
<b>Saldo</b>	<b>2</b>	<b>-61</b>	<b>-67</b>	<b>7</b>	<b>-30</b>	<b>-23</b>	<b>-15</b>	<b>-14</b>
Saldo primario	7	-48	-37	30	12	19	27	35
<b>Fabbisogno lordo di finanziamento</b>	<b>25</b>	<b>87</b>	<b>384</b>	<b>215</b>	<b>392</b>	<b>143</b>	<b>102</b>	<b>469</b>
Disavanzo primario (avanzo= -)	-7	48	37	-30	-12	-19	-27	-35
Interessi	5	13	30	22	42	42	43	49
Ammortamenti	27	25	317	222	362	120	87	455
<b>Stock del debito pubblico</b>	<b>374</b>	<b>969</b>	<b>1.006</b>	<b>1.231</b>	<b>1.273</b>	<b>1.241</b>	<b>1.255</b>	<b>1.268</b>
<b>Depositi pubblici</b>	<b>32</b>	<b>109</b>	<b>53</b>	<b>89</b>	<b>148</b>	<b>96</b>	<b>96</b>	<b>96</b>

### Principali fonti di finanziamento

(Milioni di euro)

	2019	2020	2021	2022	aspettativa 2023	previsione 2024	previsione 2025	previsione 2026
<b>Fonti di finanziamento</b>	<b>25</b>	<b>87</b>	<b>384</b>	<b>215</b>	<b>392</b>	<b>143</b>	<b>102</b>	<b>469</b>
Emissione del debito	4	162	364	246	400	88	101	468
Emissione esterna	0	150	340	0	350	0	0	350
Emissione interna	4	12	24	246	50	88	101	118
Utilizzo di depositi pubblici e altri	21	-75	20	-30	-8	55	1	1

Finora, il Governo si è incentrato sulla stabilizzazione macroeconomica, affrontando le problematiche pregresse del settore finanziario e riducendo le pressioni sulla liquidità interna. Il Governo ha stabilizzato il

sistema bancario: i) ricapitalizzando Cassa di Risparmio di San Marino (CRSM), di proprietà dello Stato, con un'obbligazione irredimibile sovrana per coprire le perdite accumulate durante la crisi finanziaria globale (34% del PIL) e ii) convertendo le obbligazioni ex-BNS in titoli di Stato con scadenze più lunghe (12% del PIL). Allo stesso tempo, un prestito esterno (2020) e l'emissione del primo Eurobond sovrano (2021) hanno permesso a San Marino di ricostituire le riserve di liquidità, da livelli pericolosamente bassi, aumentando la fiducia nell'economia. Con i finanziamenti esterni, il Governo ha inoltre rimborsato un prestito esistente con la Banca Centrale (3% del PIL) e un'obbligazione detenuta da CRSM (6% del PIL). Questo ha fatto aumentare la liquidità del sistema bancario, che prima era in gran parte assorbita dal Governo.

Inoltre, il Governo ha garantito la sostenibilità: seguendo una politica di bilancio prudente per costituire riserve di bilancio e proseguendo sulla strada delle riforme strutturali. Con il boom dell'economia nel 2022, il Governo ha prudentemente risparmiato le entrate inattese per costituire depositi pubblici. La crescita della spesa è stata moderata grazie alla prudente indicizzazione di salari e pensioni. Di conseguenza, il debito è diminuito e i depositi pubblici sono aumentati a livelli tranquillizzanti. Pertanto, il Paese si trova in una posizione migliore per affrontare gli *shock* negativi. In merito alle riforme strutturali, la riforma delle pensioni approvata nel 2022 è stata fondamentale per contenere i disavanzi pensionistici nel prossimo decennio. La riforma ha aumentato i contributi e le quote (somma di età e anni di contributi), ritardando così di un decennio l'esaurimento degli attivi del fondo pensione.

Anche per il 2025, l'obiettivo principale è che San Marino raggiunga una crescita equilibrata sostenuta da una solida posizione di bilancio. Per raggiungere questi obiettivi, la politica di bilancio del Governo si incentrerà su: i) stabilizzazione macroeconomica, ii) garanzia della sostenibilità di bilancio, iii) fornitura efficiente di servizi pubblici e iv) tutela dei gruppi vulnerabili.

**Stabilizzazione macroeconomica:** San Marino è una piccola economia aperta euroizzata, vulnerabile agli *shock* esterni che potrebbero provocare un forte calo della domanda interna e un indebolimento della posizione di bilancio. Pertanto, è fondamentale disporre di un ampio margine di bilancio ai fini della stabilizzazione macroeconomica. Senza una politica monetaria indipendente e con un settore finanziario con riserve limitate, la politica di bilancio è il principale strumento di stabilizzazione macroeconomica rimasto. Inoltre, l'euroizzazione richiede forti riserve del settore pubblico per sostenere la linea di liquidità di emergenza della Banca Centrale di San Marino (BCSM).

**Sostenibilità di bilancio:** la sostenibilità di bilancio è fondamentale per ridurre l'incertezza e promuovere la crescita economica, ma anche per garantire al Governo un margine di bilancio sufficiente per attuare una politica anticiclica. La sostenibilità di bilancio rafforza la fiducia aumentando la prevedibilità delle imposte e dei pagamenti pubblici, ma anche riducendo il *crowding-out* dei finanziamenti pubblici al settore privato.

**Fornitura efficiente di servizi pubblici:** per rimanere competitivi e creare posti di lavoro a San Marino, è fondamentale mantenere un regime fiscale competitivo. Pertanto, la spesa pubblica deve essere contenuta ed efficiente, senza compromettere la qualità dei servizi forniti.

**Tutela dei gruppi vulnerabili:** i trasferimenti sociali mirati per i gruppi vulnerabili sono fondamentali per promuovere la stabilità sociale, aumentare la resilienza agli *shock* e rafforzare il sostegno pubblico alle riforme strutturali.

## La liquidità dello Stato e del Settore pubblico allargato

Nella tabella che segue, si illustra l'andamento dei depositi relativi allo Stato e agli Enti ed Aziende del Settore Pubblico Allargato negli ultimi cinque anni, con rilevazione al mese di maggio di ogni anno.

### **LIQUIDITÀ DI CASSA DELLO STATO E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO DAL 2020 AL 2024**

	AL 31/05/2020	AL 31/05/2021	AL 31/05/2022	AL 31/05/2023	AL 31/05/2024
STATO	€ 44.239.524,41	€ 265.886.348,45	46.540.769,76	156.811.130,20	96.229.856,33
A.A.S.S. (*)	€ 28.046.877,55	€ 37.070.298,20	52.326.459,07	38.423.707,88	56.288.222,97
A.A.S.L.P.	€ 979.597,92	€ 1.129.584,65	1.232.768,74	1.639.818,45	674.803,59
I.S.S.	€ 10.093.172,48	€ 7.364.564,41	13.562.249,79	10.227.560,93	7.183.152,09
C.O.N.S.	€ 288.891,82	€ 304.415,24	1.076.541,28	743.897,82	925.269,68
UNIVERSITA' DEGLI STUDI (**)	€ 555.206,08	€ 1.146.867,87	1.044.994,38	996.959,74	1.183.030,32
AUTORITA' PER L'AVIAZIONE CIVILE	€ 1.864.263,66	€ 2.704.410,37	2.691.874,14	3.199.638,30	3.926.704,69
ISTITUTO MUSICALE	€ 108.487,45	€ 111.111,01	152.599,57	278.222,64	391.139,25
ENTE DI STATO DEI GIOCHI	€ 47.996,51	€ 48.624,98	120.096,56	187.560,80	258.494,65
<b>TOTALE</b>	<b>€86.224.017,88</b>	<b>€315.766.225,18</b>	<b>118.748.353,29</b>	<b>212.508.496,76</b>	<b>167.060.673,57</b>

(\*) I dati comprendono le somme depositate dall'AASS presso BCSM e presso gli altri Istituti di credito

(\*\*) I dati comprendono le somme depositate dall'Università presso BCSM e presso gli altri Istituti di credito

Dai dati di cui sopra emerge il buon andamento della liquidità dello Stato e del Settore Pubblico Allargato che è sostanzialmente stabile e ormai sopra il livello di guardia, passando da euro 86.224.017,88 nel 2020 ad euro 167.060.673,57 nel 2024. La riduzione che si rileva dal confronto degli ultimi due anni si riferisce prevalentemente all'accantonamento effettuato nel 2023 a seguito del *rollover* del bond estero, di cui al Decreto Delegato 13 maggio 2023 n.83, e rimborsato a febbraio 2024. Al netto delle operazioni di rifinanziamento del debito, analizzando solamente la liquidità dello Stato, si rileva un aumento del livello dello stock di liquidità che si è stabilizzata a circa 100.000.000,00 di euro.

Il seguente grafico delinea l'andamento dei flussi di cassa dello Stato per il periodo gennaio 2023 – maggio 2024. Ciò permette di focalizzare l'attenzione solo sullo stock di liquidità dello Stato ad ogni mese dell'anno, evidenziando una riduzione di liquidità nel mese di febbraio 2024 a seguito del rimborso residuo dell'Eurobond emesso nel 2021.

